



Udine
Elicottero sanitario
Più soccorsi in montagna

A pagina IV

La scoperta
Antonio Canova
ritrovato
un "nuovo"
testamento

Dussin a pagina 16



Ciclismo
Milan-bis al Tour
sotto la pioggia:
non accadeva
da undici anni

Loreti a pagina 21



NORDEST
da vivere
L'ESTATE
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Il diario di Alex: i riti purificatori e le droghe

►Il giallo di Vidor: ecco cosa scriveva il ragazzo nella sua agenda segreta

«Mi sento demoralizzato, a terra. Questo pomeriggio ho fatto un percorso di purificazione, un rito». Così scriveva Alex Marangon nella sua agenda segreta il pomeriggio di sabato 29 giugno 2024, poche ore prima di precipitare dalla terrazza nell'ex abbazia di Santa Bona di Vidor (Trevise). Quella sera stessa partecipò alla seduta di musicoterapia organizzata per

celebrare la "Festa del Sol del Putamayo" e condotta dai due curanderi colombiani Jhonni Benavides e Sebastian Castillo. Ma poche ore dopo essersi descritto "a terra" testimoni lo descriveranno "iper eccitato": un cambio di umore repentino. Alex in quell'agenda, che la Procura di Treviso ha dissequestrato assieme al telefonino annotava tutto: ogni incontro, ogni episodio. E anche le sostanze che prendeva. I due curanderi e gli organizzatori sono sempre più nel mirino della Procura.

P. Calia a pagina 9



LA VITTIMA Alex Marangon morto dopo il rito sciamanico

Il caso

Il militare padovano morto in Ucraina: indaga la Digos

Ora sulla morte di Artiom Naliato c'è un'indagine della Digos di Padova. Il fascicolo è di quelli classificati come "conoscitivi", anche perché profili di reato non ce ne sono, ma la questura vuole capire fino in fondo la vita e i contatti del 21enne di origine

ucraina, adottato da piccolo da una famiglia di Tribano (Bassa Padovana) e morto martedì mattina in Ucraina, dov'era tornato nelle scorse settimane per completare l'addestramento tra le fila dell'esercito di Kiev.

Munaro a pagina 12

La denuncia

Pedemontana l'Ispra: «Pfas, minaccia ambientale»

C'è una "potenziale minaccia imminente" di danno ambientale alle acque superficiali e sotterranee nelle zone delle gallerie di Malo e Sant'Urbano delle Superstrade Pedemontana Veneta perché l'infrastruttura è stata costruita con materiali contenenti Pfas. Fonti di inquinamento "ancora attive e non adeguatamente contenute" che rendono opportune una serie di misure, a partire dall'impianto di trattamento delle acque di drenaggio delle due gallerie. È quanto risulta da una relazione tecnica datata luglio 2025 di Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) che ha coinvolto anche l'Arpa del Veneto.

Vanzan a pagina 7

Usa-Ue, dazi: verso intesa al 15%

►La possibile svolta dopo la minaccia di Bruxelles di contro-tariffe per 93 miliardi. Borse in rialzo

L'analisi

Perché quelle misure servono ai mercati

Paolo Balduzzi

Nei corsi di Economia del primo anno si spiega agli studenti che il mercato può "fallire", un termine drammatico, come piace agli economisti, per spiegare come il meccanismo dei prezzi non funzioni come previsto dai manuali. Tali fallimenti comportano, solitamente, una produzione eccessiva o insufficiente di beni oppure l'impossibilità di scambiare merci pur in presenza di domanda e di offerta. È per questo, continuano i docenti, che lo Stato interviene (...)

Continua a pagina 23

Dazi al 15% sulle importazioni dall'Ue. Questo l'accordo abbozzato tra Usa e Europa. Ma tutto, alla fine, dipenderà dal volere ultimo di Donald Trump, avvertono a Bruxelles. A giustificare l'ottimismo, però, c'è l'intesa-modello appena siglata dal presidente americano con il Giappone, che infatti è stata interpretata dai mercati come indice di una schiarita Ue-Usa all'orizzonte. Se confermata, eviterebbe le sovrattasse del 30% su quasi tutto l'export europeo, pronte a scattare il 1° agosto. La prospettiva vede tutte le principali Borse europee chiudere in rialzo, con un exploit dei titoli automotivi: Parigi +1,37%, Milano +1,33%, Francoforte +0,83% e Madrid +0,31%. I negoziati si sono intensificati nelle ultime ore: colloquio tra il commissario al Commercio Maros Sefcovic e l'omologo americano Howard Lutnick.

Bechis, Paura e Rosana alle pagine 2 e 3

Treviso. La relazione del consulente della Corte d'Appello



«Pinarello poteva essere salvato»

L'IMPRENDITORE Andrea Pinarello, morto 14 anni fa

Pederiva a pagina 11

Padova

La nuova vita di villa Galan: progetto da 630mila euro

A sei mesi dall'apertura delle buste da ieri è ufficiale: villa Pasqualigo Pasinetti Rodella può iniziare la sua nuova vita. L'immobile di Cinto Euganeo acquistato da Giancarlo Galan nel 2005 e confiscato dallo Stato nel 2014 nell'ambito dello scandalo Mose, almeno fino al 2070 «ospiterà laboratori, residenze artistiche, iniziative culturali, momenti di aggregazione e inclusione». Un progetto curato dalla Fondazione Essenziale Ets di Rovigo e che prevede un investimento di 637.350 euro.

Pederiva a pagina 8

Economia

Geox, Mistrion lascia, nuovo ad sarà Di Giovanni

Un altro cambio al vertice della Geox. L'azienda di Mario Moretti Polegato ha deciso di risolvere il rapporto con Enrico Mistrion, arrivato in Geox nel 2024. Il suo posto verrà preso da Francesco Di Giovanni. L'uscita di Mistrion è stata consensuale e prevede per l'ex ad, oltre alle competenze di fine rapporto, l'importo di un milione.

Crema a pagina 15

Tutte le forme del gusto

Produciamo pasta in **tutte le forme possibili**, con passione e con l'esperienza di **tre generazioni**, nel rispetto della **tradizione pastaia italiana**.

pastadallacosta.it



L'inchiesta

Milano, gli accusati si difendono I pm: «Atti dolosi»

Hanno risposto alle domande dei magistrati, tutti tranne l'ex presidente della Commissione paesaggio Giuseppe Marinoni. Sostenendo la correttezza del loro operato e respingendo l'accusa del «sistema deviato» descritto dalla Procura di Milano. «Ho sempre agito nell'interesse del Comune», si è difeso l'ex assessore all'Urbanistica Giancarlo Tancredi. I sei indagati sui quali pende una richiesta di custodia cautelare sono sfilati ieri davanti al gip Mattia Fiorentini.

Guasco e Pozzi a pagina 5



La battaglia sul commercio

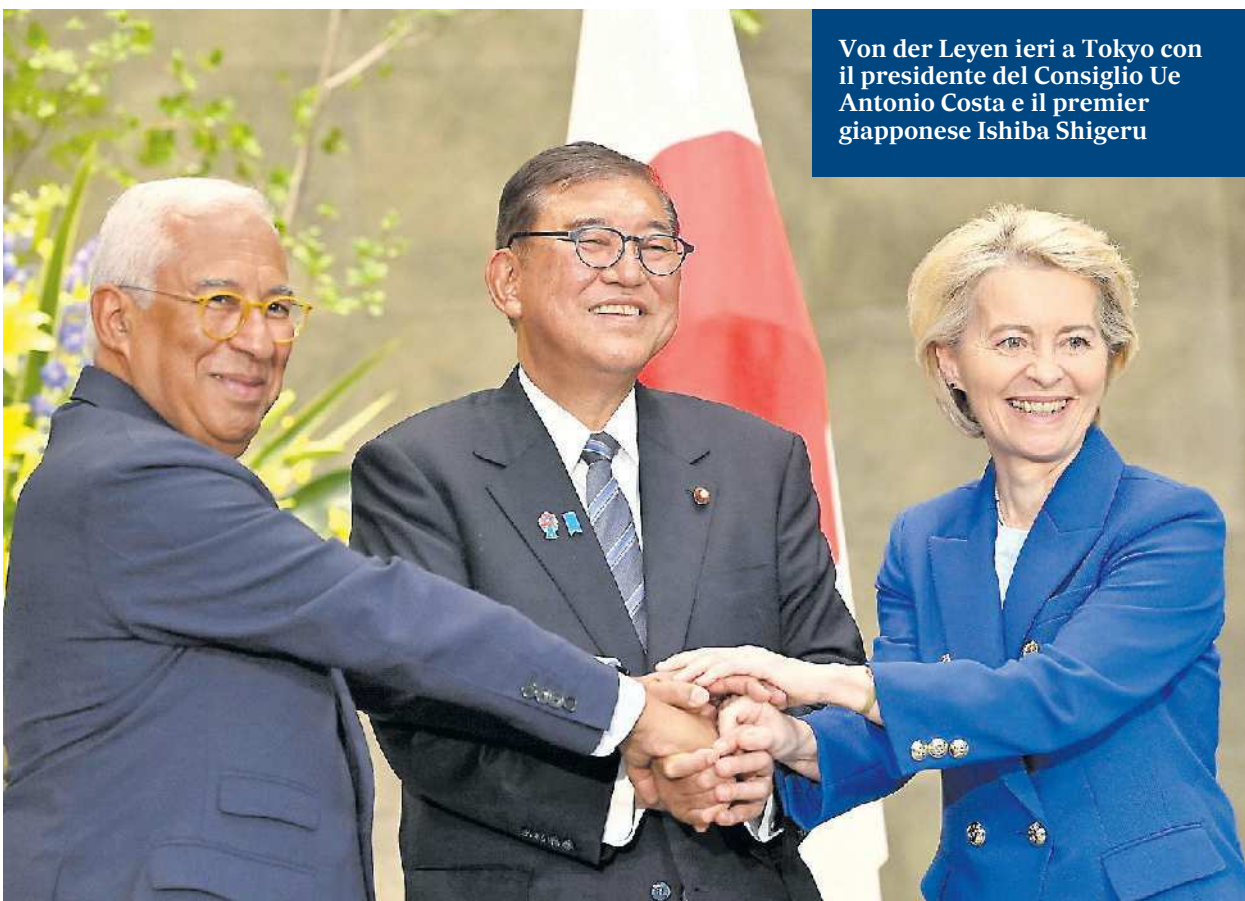
LA GIORNATA

BRUXELLES Europa e Stati Uniti sono vicini a un accordo commerciale con dazi al 15% sulle importazioni dall'Ue. Ma tutto, alla fine, dipenderà dal volere ultimo di Donald Trump, avvertono fonti diplomatiche di stanza a Bruxelles. A giustificare l'ottimismo, però, c'è l'intesa-modello appena siglata dal presidente americano con il Giappone, che infatti è stata interpretata dai mercati come indice di una schiarita Ue-Usa all'orizzonte. Se confermata, eviterebbe le maxi-sovrattasse del 30% su quasi tutto l'export europeo pronte a scattare il 1° agosto in caso di "no deal". La prospettiva vede tutte le principali Borse europee chiudere in rialzo, con un exploit dei titoli automotive: Parigi prima della classe a +1,37%, seguita a un'incollatura da Milano a +1,33% e davanti a Francoforte a +0,83% e Madrid a +0,31%.

I negoziati tra le due sponde dell'Atlantico si sono intensificati nelle ultime ore a livello tecnico e politico, con un nuovo colloquio tra il commissario al Commercio Maros Sefcovic e l'omologo americano Howard Lutnick ieri pomeriggio, dopo la fumata grigia di una settimana fa a Washington. Al termine dello scambio, Sefcovic ha descritto la situazione in evoluzione agli ambasciatori dei 27 Paesi Ue riuniti nel Coreper: l'ipotesi sul tavolo - su cui i governi sarebbero pronti a dire sì - prevede un dazio del 15% su quasi tutto l'export verso gli Usa. Ciò dovrebbe valere pure per le automobili, oggi tassate al 25%, e per acciaio e alluminio, perlomeno sotto una certa quota, oltrepassata la quale si tornerebbe al prelievo attuale del 50%. L'aliquota non sarebbe ulteriore, ma ingloberebbe il livello medio di tariffe pre-esistenti del 4,8%. Assodato che, per arrivare a un'intesa, l'Ue deve fare numerose concessioni, i tecnici europei sono all'opera per strappare il più alto numero di eccezioni. Si lavora, in particolare, per esentare

Usa-Ue, accordo vicino verso dazi al 15% Ma serve l'ok di Trump

►Bruxelles avverte: «Se salta tutto, contro-dazi da 93 miliardi a partire dal 7 agosto». Washington chiude l'intesa con il Giappone



Von der Leyen ieri a Tokyo con il presidente del Consiglio Ue Antonio Costa e il premier giapponese Ishiba Shigeru

dal prelievo alcune categorie di merci, come aeromobili (così da evitare una riedizione della guerra dei cieli Boeing-Airbus), liquori e dispositivi medici. Nella notte tra martedì e mercoledì, Trump aveva annunciato un «enorme» accordo commerciale con il Giappone: prevede dazi del 15% (anziché del 25%) sulle esportazioni verso gli States, ma anche l'apertura del mercato nipponico al riso e alle auto americane, oltre all'impegno a investire 550 miliardi di dollari negli Usa nei prossimi anni, in particolare nell'industria farma-

ceutica e in quella dei microchip. Ed è nella penna del presidente che rimane adesso pure la firma sull'intesa Usa-Ue, avverte una fonte diplomatica che predica cautela. In vari momenti di avvicinamento alla meta, infatti, la Casa Bianca si è poi irrigidita, ad esempio insistendo su un allentamento delle regole Ue per Big Tech. Intanto, il mantra latino «Si vis pacem para bellum» (se vuoi la pace prepara la guerra), che finora Ursula von der Leyen ha applicato alla corsa al riarmo dell'Europa, finisce per estendersi alle trattative

commerciali. «La nostra priorità rimane negoziare, ma continuiamo a prepararci a tutti gli scenari, comprese eventuali contromisure», aveva avvertito ieri mattina un portavoce della Commissione, a proposito della scelta di riunire in un unico elenco sia la lista di contro-dazi per 21 miliardi di euro, già approvata dai governi e per il momento sospesa, sia il secondo lotto per 72 miliardi, che è stato a lungo negoziato ma non ancora validato. Il nuovo pacchetto di 93 miliardi nato dalla fusione dei due già oggi sarà messo al

I PUNTI

L'annuncio del Liberation day

Il 2 aprile è stato quello che Trump ha chiamato il "Liberation Day", un giorno in cui ha annunciato i dazi molti Paesi, tra cui l'Ue con una tariffa pari al 20%

L'accordo fra Usa e Regno Unito

Il Regno Unito è il primo Paese ad aver raggiunto un accordo con gli Usa sulle tariffe. Trump aveva ridotto i dazi annunciati a inizio aprile al 10%

La lettera di Trump: per la Ue il 30%

Dopo numerose lettere il 12 luglio arriva anche la lettera di Trump anche per l'Unione Europea. Trump annunciava il 30% a tutto l'export europeo

voto dei rappresentanti dei governi Ue, nella cosiddetta procedura di comitologia (serve la maggioranza qualificata degli Stati per bocciare la proposta). Bruxelles vuole in questo modo «rendere le nostre misure di ritorsione più chiare, semplici ed efficaci», e avere più leva negoziale: in caso di fallimento dell'ultimo miglio delle trattative, la lista entrerebbe in vigore il 7 agosto. La ritorsione mette nel mirino circa un terzo dell'export Usa verso l'Ue (tra cui aerei civili, auto e whiskey), con un'aliquota analoga al 30% minacciato da Trump. E sempre nell'ipotesi di mancato accordo, tra i governi dei 27 si registra quello che un diplomatico descrive come «ampio consenso» per l'attivazione, per la prima volta, del "bazooka" commerciale, lo strumento anti-coercizione che limiterebbe gli affari delle imprese Usa nell'Unione. La Commissione ha già svolto il lavoro preparatorio ma, nonostante le aperture della Germania, la Francia

VON DER LEYEN IN ASIA PER ALLARGARE GLI SCAMBI. LA POSSIBILE SVOLTA NEL NEGOZIATO FA SALIRE LE BORSE: MILANO +1,37%

è, per ora, da sola a chiedere a von der Leyen di scatenare da subito la rappresaglia.

IL RESTO DEL MONDO

Dal Sudamerica all'Estremo Oriente, intese di libero scambio con il resto del mondo continuano a essere nel radar di Bruxelles. «L'87% del commercio globale avviene con altri Paesi, molti dei quali alla ricerca di stabilità e opportunità», ha avvertito von der Leyen da Tokyo, durante il summit Ue-Giappone che ha visto la sigla di un patto per la competitività, a cominciare dalla fornitura di terre rare. Oggi, a Pechino, l'incontro con il leader cinese Xi Jinping.

Angelo Paura
Gabriele Rosana
© RIPRODUZIONE RISERVATA



STUDIO OVALE
Il presidente Usa Donald Trump

Confindustria: perdite per 22,6 miliardi Trema anche il Made in Italy del lusso

IL FOCUS

ROMA Tutto quello che rientra nella categoria lusso - auto, moda o alimenti gourmet - rischia l'Oltreoceano di vedere ridotta la sua clientela. Le macchine di precisione, indispensabili per fare industria in ogni parte del mondo, finiranno per registrare un aumento dei prezzi. Mentre i nostri farmaci - gli americani hanno abbandonato i principi attivi meno complessi - potrebbero diventare meno concorrenziali rispetto a quelli cinesi o indiani. E più in generale per l'export italiano negli Stati Uniti si profila una stangata vicina ai 23 miliardi di euro.

Con i dazi al 15 per cento il made in Italy in America rischia di mostrarsi meno resiliente rispetto alle previsioni. Anche perché al peso delle tariffe van-

no aggiunti gli effetti causati dalla svalutazione del dollaro (già del 13,5 per cento sull'euro dall'inizio dell'anno) e una spinta inflattiva negli stessi States che potrebbe deprimere i consumi. Senza dimenticare che le restrizioni verso la Cina da parte di Washington sono minori rispetto a quelle registrate nel primo mandato di Donald Trump. Cioè, tra il 2017 e il 2022, quando le esportazioni italiane sono aumentate del 22 per cento annuo.

Proprio mettendo assieme tutti questi fattori, il Centro studi di

Confindustria ha calcolato, con i dazi del 15 per cento verso l'Europa, un conto molto salato per il Belpaese: il nostro export potrebbe ridursi di 22,6 miliardi, con una perdita di oltre un terzo del valore delle vendite tricolori sul mercato statunitense. Ma soltanto la metà di questo deficit - circa 10 miliardi di euro - sarebbe compensato grazie al business in mercati alternativi. Più in generale, un punto percentuale di dazi sommato a uno di svalutazione del dollaro si traducono in un miliardo in meno di export italiano negli Stati Uniti.

I SETTORI

Sempre viale dell'Astronomia, ha stimato settore per settore quale rischia di pagare di più per le imminenti restrizioni commerciali. I macchinari di precisione rischiano di vedere crollare le commesse per 4,3 mi-

liardi, la farmaceutica per 3,4 miliardi, la manifattura in generale per 1,854 miliardi. Stessa cifra anche per l'alimentare. La metallurgia e l'automotive perderanno poco più di 1,2 miliardi, ma il danno non sarà tanto diverso - circa un miliardo in termini di export - per tessile, chimica, bevande o gomma. Secondo il presidente dell'Istat, Francesco Maria Chieffi, «sono circa 23mila le imprese italiane considerate "vulnerabili" all'export e circa 4.600 all'import. E il loro peso economico appare però non irrilevante, le imprese vulnerabili all'export impiegano 415mila addetti, generano il 3,5 per cento del valore aggiunto e rappresentano il 16,5 delle esportazioni complessive».

Spiega l'economista Valentina Meliciani, direttrice del Luiss Institute for European Analysis and Policy: «Con i dazi, https://millesimo61.org

AL PESO DELLE TARIFFE VANNO AGGIUNTI GLI EFFETTI DELLA SVALUTAZIONE DEL DOLLARO

la difficoltà per le nostre imprese sarà soprattutto quella di programmare tutta la loro attività, e non soltanto la loro produzione, confrontandosi con forme di restrizioni commerciali sconosciute negli ultimi anni e che non trovano una giustificazione nella dottrina economica».

In questa direzione è utile guardare a quanto sta succedendo in un settore come quello agroindustriale, che esporta negli Usa 7,8 miliardi di beni all'anno e che soprattutto nei

grandi centri americani registra migliaia e migliaia di aficionados del Parmigiano, del prosciutto o del nostro vino. Coldiretti ha sottolineato che soltanto la minaccia dei dazi ha rallentato la crescita nelle vendite negli Stati Uniti: a maggio è stato registrato complessivamente un aumento soltanto dello 0,4 per cento. Crollati - con un-17 per cento - gli ordinativi di olio d'oliva e conserve.

F.Pac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La linea italiana



Meloni cauta: intesa da ultimare Si tratta per salvare alcol e farmaci

► Per la premier l'accordo sul 15% è «la prospettiva più realistica». I contatti con Washington e l'irritazione per le fughe in avanti della Francia. Il no di Roma all'attivazione del «bazooka» per rispondere agli Usa

I numeri

35%

Le tariffe Usa
imposte al Canada

Aliquota fissata da Donald Trump, attiva dal primo agosto, per il Paese nordamericano annunciata sul suo social

10%

L'accordo raggiunto
con il Regno Unito

Il primo accordo raggiunto dagli Stati Uniti è quello con il governo britannico: aliquote del 10% su tutti i prodotti



50%

I dazi sui prodotti
in acciaio e alluminio

È l'aliquote unilaterale sui prodotti in acciaio e alluminio, inclusi i prodotti derivati, imposta dagli Usa alla Ue: il doppio rispetto alle tariffe iniziali

40%

L'aliquote imposta
al Myanmar

Per le importazioni dal Paese asiatico del Myanmar (l'ex Birmania), il presidente americano ha imposto unilateralmente dazi del 40%

LE INTESE

ROMA L'energia in primo luogo. Senza dimenticare la meccanica strumentale, i metalli e la chimica per estendere il raggio d'azione del made in Italy verso automotive, agroindustria, farmaceutica, digitale, difesa o audiovisivo. L'Algeria è già oggi il primo partner commerciale dell'Italia in Africa, visto un intercambio di 14 miliardi. Per rafforzare questo legame, ieri al quinto vertice intergovernativo tra Roma e Algeri, si sono strette 40 intese commerciali e si sono incontrati i rappresentanti di quasi 400 aziende delle due nazioni.

Non a caso Matteo Zoppas, presidente dell'Ice, ha sottolineato sia che «il rapporto con l'Algeria si inserisce nel Piano Mattei» sia che «è un mercato in crescita: +3 per cento nel 2024, quasi 7 quest'anno». Da Confindustria la vicepresidente Barbara Cimmino ha aggiunto: «L'export italiano verso l'Algeria presenta un potenziale inespresso di 291 milioni di euro attivabili nel breve periodo, a cui si aggiungono oltre 2 miliardi nel lungo termine».

Guardando alle intese siglate, sul fronte energetico, va segna-

IL RETROSCENA

ROMA Frena i facili entusiasmi Giorgia Meloni nel giorno in cui l'Europa scorge una luce in fondo al tunnel dei dazi. E intanto squilla di continuo la cornetta di Palazzo Chigi. Nelle ultime ore si è confrontata con alcuni dei principali leader europei. Fra gli altri, Emmanuel Macron e Ursula von der Leyen. E nei giorni antecedenti al week end c'è stato un altro contatto con Donald Trump. È convinta che un'intesa sulle tariffe americane al 15 per cento sia una via di uscita onorevole dalle tensioni commerciali in corso fra Bruxelles e Washington. «Aspettiamo di vedere tutto l'accordo, stiamo lavorando» spiegava nelle scorse ore ai ministri che la cercavano in cerca di lumi, man mano che le agenzie di stampa si riempivano di lanci

su una possibile intesa al 15 con la Casa Bianca. «Attualmente è la prospettiva più realistica se si vuole chiudere un accordo» riconosce la presidente del Consiglio nei colloqui privati. Due settimane prima che la clessidra si svuoti. E ogni granello conta in questo countdown. Dietro le quinte l'Italia porta avanti una trattativa serrata con i partner europei e la Commissione. Obiettivo: provare a sfilare dalla mannaia americana i settori che più di tutti impatterebbero sulle produzioni nazionali. Come il farmaceutico

PER IL VINO SI PUNTA
A UNA SOLUZIONE
IN DUE FASI. PALAZZO
CHIGI IN CAMPO
ANCHE PER DIFENDERE
IL SETTORE CASEARIO

e gli alcolici, ma anche il caseario, punte di lancia dell'export tricolore oltreoceano. Sul primo fronte a Palazzo Chigi si dicono cautamente ottimisti. Se si chiudesse al 15, ed è questa la soluzione che sembra profilarsi all'orizzonte, «sarebbe un successo» spiega chi segue da vicino il dossier, «tenendo conto che all'inizio i dazi dovevano essere del 40».

Delicata la situazione della filiera vinicola italiana. Già perché non si esclude che solo in un secondo momento, magari dopo l'estate, si trovi un compromesso per salvaguardare il comparto dalle tariffe americane. Più difficile che i vini e i liquori italiani, come del resto le produzioni europee, siano esentati nell'immediato. Sono ore di attesa e di linee telefoniche incandescenti. I contatti fra Meloni e Trump «sono molto frequenti» fanno sapere

dal governo. Mentre a Bruxelles l'Italia veste ancora una volta i panni del pompiere e cerca di spegnere le proposte «incendiarie» di un asse capitanato dalla Francia. Che ancora ieri, mentre si cominciava a parlare di un accordo alle viste al 15 per cento, premeva per far scattare subito il meccanismo di anti-coercizione. In sostanza la proposta francese si può riassumere così: qualificare subito la lettera di Trump sui dazi al 30 per cento come «coercizione» economica per avviare la controffensiva. Che in un secondo momento, con il via libera degli Stati membri Ue, prevede misure durissime in risposta: limitazioni agli appalti pubblici per le imprese a stelle e strisce, restrizioni alle importazioni e multe per le big tech americane. Perfino la revoca dei diritti di proprietà intellettuale. Nei fatti, una contro-di-

chiarazione di guerra. Pugni sul tavolo per trattare, secondo l'asse francese. Ma sul punto l'Unione si divide. Raccontano Meloni irritata per quella che a Palazzo Chigi vivono come «ennesima fuga in avanti di Macron» dovuta a «ragioni di consenso interno». E all'irritazione sono seguiti i fatti.

IL FRENO ITALIANO

Nelle scorse ore il potente capo di gabinetto di von der Leyen, il tedesco Bjoern Seibert, ha incontrato i diplomatici dei Paesi membri a gruppi da tre. Una seduta intensiva di «confessionali» per chiedere a ognuno la linea del governo sulla proposta di Parigi: siete d'accordo ad attivare subito il meccanismo di anti-coercizione? Ovvero il «bazooka» europeo contro le imprese Usa? Dall'Italia è arrivato un secco «no». Per il momento non se ne parla. Altro conto è mettere sul tavolo la «pistola» dei contro-dazi da 93 miliardi di euro, pronta a scattare il 7 agosto. Ovviamente la speranza a Roma è che non serva toccare quel grilletto. E che nelle prossime ore, o giorni al massimo, si apra davvero uno spiraglio per chiudere sul 15 per cento con Trump.

Sarà un accordo «semi-definitivo», spiegano fonti di Palazzo Chigi. Più denso e intricato dell'intesa «di massima» raggiunta dal Regno Unito di Keir Starmer. Ma con la possibilità, in una seconda fase, di riaprire il negoziato su singoli settori. Tempo al tempo. Prima bisogna uscire dal tunnel.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TELEFONATE DELLA
LEADER CON MACRON
E VON DER LEYEN
IL BRACCIO DI FERRO
PER LE ESENZIONI
DAL LATTE AI LIQUORI

innovative in Algeria. Sempre con lo stesso partner Chiesi Global Rare Diseases scende in campo per la distribuzione nel Paese di farmaci contro malattie rare.

Da segnalare, poi, il Memorandum of understanding tra Duferco e Copresud in ambito energetico. Intesa per un impianto per la produzione di peridotto di ferro, il Dri, tra Ceip Scarl e Copresud. È stato firmato un contratto tra Bausano e Utxepo per forniture tecnologiche nel settore delle materie plastiche. Sul versante agroalimentare Cft e Groupe Labelle Linee hanno chiuso un'intesa per una linea di produzione comune, mentre Cogemat e Diam Grain vogliono realizzare assieme impianto di macellazione, sezionamento e trasformazione dei prodotti a base di carne.

Accordi anche tra Euromed e Somemi nella meccanica di precisione, tra Tecnocryo e Rayanox sul biogas, tra Union Industries e Faderco per investimenti tessili, la fornitura di veicoli a due ruote da parte di Velocifero, e la partnership tra Italfluid ed Exwor per l'espansione su mercati esteri. Danieli fornirà attrezzature per il rilancio industriale a Annab.

F. Pac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VERTICE
CON IL LEADER
ALGERINO

La premier
Giorgia Meloni
e il presidente
dell'Algeria
Abdelmadjid
Tebboune
ieri
a Villa Doria
Pamphil



E Roma sigla 40 contratti con Algeri L'export può salire di oltre 2 miliardi

lata l'alleanza tra Eni e Sonatrach nel campo degli idrocarburi, della transizione energetica e delle energie rinnovabili, con particolare attenzione alla sicurezza energetica e allo sviluppo economico dei due Paesi. Si punta - come si legge in una nota - a «nuovi contratti mirati a favorire l'incremento della produzione di gas, e l'estensione dei contratti di approvvigionamento di gas destinato all'export verso l'Italia». Per facilitare lo sbarco di

imprese italiane nel Paese nordafricano, rafforza il suo impegno la Sace, che ha siglato un Memorandum of Understanding con BF International per supportare «la realizzazione di aziende agricole modello e dello sviluppo di filiere agroindustriali in Algeria e altri Paesi africani».

INVESTIMENTI

A livello governativo i due Paesi firmano un memorandum sulla cooperazione in agricoltura, pesca e trasformazione alimentare, l'acquacoltura e le attività connesse. Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, invece ha sottoscritto un'alleanza con la sua omologa algerina Aapi per favorire la cooperazione sui temi della pro-

mozione degli investimenti e del sostegno alle partnership. Intanto il presidente Abdelmadjid Tebboune preme per una collaborazione sul versante infrastrutturale con l'obiettivo di creare «la rete ferroviaria più grande in Africa».

L'Ice, invece, si allea con Sonarem Ettakwine, principale gruppo algerino nel settore estrattivo e filiale del gruppo minerario Sonarem, per «la costituzione di un centro di formazione tecnologica nel settore del marmo e delle pietre ornamentali in Algeria»: i macchinari saranno made in Italy, all'istituto per il commercio estero il coordinamento sulle attività di formazione. Sempre nel settore della formazione, più precisamente nel campo del campo dell'automazione, la Comau

Academy lavorerà assieme alla Fondazione Enrico Mattei e a partner algerini.

A livello più industriale, Stelantis ha firmato una lettera di intenti per espandere le proprie attività in Algeria. La Sigit SpA ha siglato un partenariato con Acs Holding per la produzione di componenti in plastica per veicoli e una joint venture con Madar per la creazione dell'Eco-Parc industriale dedicato a Enrico Mattei a Tissemsilt.

In campo digitale, Telecom Italia Sparkle e Algérie Telecom lavoreranno insieme alla realizzazione di un cavo sottomarino, indispensabile anche per sviluppare data center e programmi di formazione. Sul fronte sanitario, Menarini ha fatto un accordo con Clinica Group per l'introduzione di terapie oncologiche

ACCORDI A 360 GRADI
DALL'ENERGIA,
AUMENTANDO LA
PRODUZIONE DI GAS,
ALL'AGROINDUSTRIA
FINO ALLE AUTOMOBILI



La corsa delle Regionali

LA GIORNATA

ROMA Ancora non scioglie il nodo, Matteo Ricci. Ma fa capire che, dipendesse solo da lui, sarebbe pronto ad annunciare che resterà in campo. «Se a destra pensano di intimidirmi usando questa vicenda, non hanno capito di che pasta sono fatto. Non mi farò intimidire». Ieri pomeriggio l'ex sindaco di Pesaro era atteso a un evento a Fermo, insieme a duecento amministratori riuniti da Alessandro Onorato. E nonostante l'inchiesta che ha colpito lui e altre 23 persone, piombata come un macigno sulla campagna elettorale per le Marche, e la volontà di prendersi una pausa di 48 ore per «riflettere» sul da farsi, il candidato del centrosinistra decide di non dare forfait. Un segnale, secondo molti, che il pressing del Pd per convincerlo a non mollare la corsa contro il governatore uscente Francesco Acquaroli ha avuto un effetto.

IL SOSTEGNO

«Se pensano che potranno utilizzare questa vicenda per avere un vantaggio elettorale non hanno capito che succederà l'esatto contrario», avverte Ricci. «Noi vinceremo e loro avranno da questa vicenda un boomerang che ricorderanno per tutta la vita». Sull'esito delle indagini si dice «fiducioso», l'eurodeputato dem: «Ho sempre fatto l'amministratore nella piena trasparenza nelle regole dicendo a tutti i collaboratori di rigare dritto e lavorare bene». E i suoi sostenitori, a Fermo, lo accolgono con un'ovazione. «Matteo, Matteo!». Lui si dice «emozionato e commosso»: «L'affetto, gli abbracci... Qualcuno mi ha lasciato anche il rossetto sulla camicia», sorride prendendo la parola. «Sono giorni particolari», ammette. Ma «io non faccio come quegli altri, rimango come sempre fiducioso e rispettoso al massimo del lavoro che la magistratura sta facendo. «Spero di essere ascoltato appena possibile per spiegare le mie ragioni. E sono sicuro che le accuse verranno comprese e riviste». Verrà sentito mercoledì prossimo

Ricci indagato prova a resistere Sostegno del Pd, dubbi nel M5S

►Il candidato dem nelle Marche: «Non mi faccio intimidire, l'inchiesta sarà un boomerang per la destra». Il Nazareno: noi al suo fianco. Ma Conte studia le carte



in procura, Ricci. E la speranza, nel fronte progressista, è che da quel passaggio l'inchiesta possa uscire ridimensionata, almeno per quanto riguarda quell'accusa per concorso in corruzione che lo riguarda. I dem, in ogni caso, non lo abbandoneranno. Dopo la telefonata privata di Elly Schlein due giorni fa, in cui la segretaria espresso vicinanza all'ex sindaco e gli ha chiesto di andare avanti, ieri il Nazareno ha espresso ufficialmente il suo

DEM Matteo Ricci, candidato alla Regione Marche, ieri all'evento di Alessandro Onorato a Fermo

sostegno. «Il Pd è pronto a fare al suo fianco la campagna elettorale», afferma il numero uno dell'Organizzazione Igor Taruffi. «Abbiamo sentito Matteo Ricci, che si è già dichiarato totalmente estraneo ai fatti contestati. Naturalmente abbiamo fiducia nel lavoro della magistratura e speriamo che questa

vicenda venga chiarita al più presto. Siamo fiduciosi che andrà avanti come candidato presidente nelle Marche». Il problema, ora, è incassare il sì dei Cinquestelle.

Fondamentale, per Ricci. L'ex sindaco aveva già chiarito nelle scorse ore con i collaboratori che senza il via libera di Giuseppe Conte la sua corsa da governatore sarebbe giunta al capolinea. Un po' per una questione di principio (la candidatura è frutto di un campo lar-

I PUNTI

L'annuncio di Ricci dell'avviso di garanzia

Matteo Ricci stesso ha annunciato con un video sui suoi social di aver ricevuto un avviso di garanzia per l'inchiesta sugli affidi diretti del Comune di Pesaro al tempo in cui era sindaco

L'inchiesta iniziata un anno fa

L'indagine prende in esame il periodo dal 2020 al 2024 su presunti lavori affidati dal Comune di Pesaro alle associazioni Opera Maestra e Stella polare per un valore di 600mila euro



I reati e gli altri indagati

Al momento risultano 24 indagati nell'inchiesta per vari reati, oltre a corruzione anche indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato

La reazione del campo largo

La segretaria dem Schlein ha chiamato Matteo Ricci per per manifestargli vicinanza. Mentre Conte ha chiesto che Ricci fornisca dei chiarimenti



PESARO Il casco gigante in onore di Valentino Rossi

che, dell'acquisto di un cellulare e di mobili», nonché delle «spese per geometra e geologo relative a una sua proprietà immobiliare». Esposto, invece, avrebbe disposto bonifici dai conti correnti delle due associazioni a favore dei propri conti correnti personali.

LE ACCUSE

Gli altri reati contestati, a vario titolo, sono: falso, indebita percezione di erogazioni pubbliche, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, induzione indebita a dare o promettere utilità, peculato. Significativa la descrizione che i pm

ghissimo di 19 liste, e coi 55 Ricci aveva governato pure a Pesaro). Un po' per un motivo di *Realpolitik*: dato il testa a testa nei sondaggi, senza il supporto degli stellati le chances di vittoria sarebbero al lumicino.

L'ATTESA

A Campo Marzio, però, la posizione non è cambiata. Conte, che ieri ha avuto diversi contatti con Schlein, ha chiesto e ottenuto le carte della procura di Pesaro, e le sta studiando per capire la portata delle accuse. Non vuole rompere il rapporto con gli alleati dem, l'avvocato: farlo significherebbe mettere a repentaglio le intese quasi chiuse in tutte le altre regioni al voto, oltre che in prospettiva nazionale. Ma «la legalità e l'e-

ANNULLATO UN EVENTO DEL MOVIMENTO A FANO. CONTATTI TRA SCHLEIN E IL LEADER CINQUESTELLE LA PRUDENZA DI AVS

tica politica per noi sono una linea rossa», spiegano gli stellati. Motivo per cui per ora si prende tempo. Intanto l'evento di oggi a Fano di Marta Ruggeri, volto di punta dei 5S nelle Marche, viene annullato. Mentre è rinviato – per ora – un comizio di Avs con Bonelli e Fratoianni ad Ancona. Anche se i rosso-verdi marchigiani assicurano: «Non rinneghiamo il nostro sostegno all'ex sindaco». Con la speranza, diffusa nel centrosinistra, che la tegola piovuta sulla campagna nelle Marche non inneschi un effetto domino in tutte le altre Regioni al voto.

Andrea Bulleri
Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le “utilità” all'assistente dell'ex sindaco: dalle associazioni regali per 106mila euro

LE CARTE

ROMA Sono 24 gli indagati nell'inchiesta sugli affidamenti del Comune di Pesaro, elargiti tra il 2014 e il 2024, che coinvolge per il reato di corruzione, Matteo Ricci, ex sindaco del capoluogo marchigiano, eletto nel giugno 2024 europarlamentare del gruppo S&D con il Partito Democratico e ora candidato presidente della Regione Marche per il centrosinistra. Ricci, che si è detto sereno ed estraneo agli addebiti, è stato convocato in Procura a Pesaro il 30 luglio per essere sentito dai pm. Tra gli altri indagati Franco Arcucci, ex capo di Gabinetto, Massimiliano Santini, allora assunto nello staff del primo cittadino a tempo determinato per coordinare la comunicazione social, iniziative ed eventi, e Stefano Esposto, in veste di presidente delle associazioni culturali Opera Maestra e Stella Polare, che avrebbero drenato gli affidi contestati per circa 600mila euro. La Procura parla di una sorta di accordo corruttivo tra Ricci, Santini ed

Esposto per far compiere ai primi due, ma anche ad altri funzionari comunali, atti contrari a doveri d'ufficio per far ottenere alle due associazioni e a terzi affidamenti e contributi relativi ad opere ed eventi del Comune di Pesaro. L'ex sindaco ne avrebbe ricavato «un'utilità non patrimoniale, attraverso la realizzazione, con modalità illegittime, di opere ed eventi pubblici del Comune di Pesaro di grande richiamo in grado di conferire una immagine di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e politica del sindaco», con «un rilevante beneficio in termini di accresciuta popolarità e consenso». Mentre Santini riceveva indebitamente dall'associazione di Esposto «denaro e altre utilità per complessivi euro 106.924». In particolare, il capo della comunicazione avrebbe beneficiato dell'uso della carta di credito di Opera Maestra in Italia e all'estero, di diversi soggiorni gratuiti in varie strutture sparse per la penisola «per lui, la sua famiglia e i suoi ospiti, del noleggio di attrezzature sciistiche

fanno delle due associazioni culturali Opera Maestra e Stella Polare, nel mirino perché ottennero molti degli affidi sottoglia: secondo l'accusa erano «prive di associati diversi dai fondatori, di strutture logistiche idonee a lavori o eventi e di personale dipendente». Erano in realtà state «create ad hoc per aggiudicarsi affidamenti/contributi relativi a opere ed eventi del Comune» con cui Esposto si sarebbe interfacciato «formalmente in rappresentanza delle associazioni e al fine di impossessarsi del denaro delle medesime per sé e per

nella consapevolezza del sindaco di Pesaro, ai responsabili di servizio e/o unità operative del Comune, del direttore generale della Fondazione Pescheria Centro Arti Visive e del direttore generale di Aspes nella gestione dell'iter amministrativo propedeutico e conseguentemente all'emissione delle fatture di spesa per realizzare opere o iniziative pubbliche del Comune, nonché quale espressione diretta della volontà del sindaco presso i vari dirigenti/funzionari comunali».

Val.Dic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto a Palazzo Marino



Milano sotto inchiesta gli accusati si difendono I pm: «Condotte dolose»

LA GIORNATA

MILANO Hanno risposto alle domande dei magistrati, tutti tranne l'ex presidente della Commissione paesaggio Giuseppe Marinoni. Sostenendo la correttezza del loro operato e respingendo l'accusa del «sistema deviato» descritto dalla Procura nella maxi inchiesta sui grattacieli che hanno cambiato il volto della città. «Ho sempre agito nell'interesse del Comune», si è difeso l'ex assessore all'Urbanistica Giancarlo Tancredi. «Dai pm più giudizi morali che elementi concreti», il convincimento di Marinoni. I sei indagati sui quali pende una richiesta di custodia cautelare sono sfilati ieri uno dopo l'altro davanti al gip Mattia Fiorentini, la legge non fissa un termine e la decisione del giudice potrebbe arrivare la prossima settimana.

NESSUNA UTILITÀ

Secondo la Procura «tutte le loro condotte, singolarmente valutate, esprimono elevata intensità del dolo, spregiudicatezza e senso di impunità». Per Tancredi, indagato per concorso in corruzione, falso e induzione indebita, i pm ribadiscono la richiesta dei domiciliari, «posto il suo asservimento ad alcune società e gruppi finanziari». L'ex assessore replica: mai favorito intenzionalmente Marinoni, né spinto «per i miei interessi» o ricevuto utilità, il lavoro svolto è sempre stato improntato

► In sei sono comparsi davanti al gip per rispondere alle contestazioni della Procura
L'interrogatorio più lungo è quello di Catella: «Ho ricostruito la verità dei fatti»



al bene della pubblica amministrazione. Non ha scaricato responsabilità sul sindaco Giuseppe Sala, difendendone anzi l'operato, ha presentato una corposa documentazione e dopo le dimis-

sioni di assessore si è anche autosospeso da funzionario del Comune, passo indietro che potrebbe evitare la misura restrittiva come si augura avvenga Marinoni. «Ci sarete poi tra cinque anni

qui, quando dovesse essere risolto tutto? Non unicamente quando serve rimestare il pentolone, ma anche quando si saranno chiarite molte cose», è il suo ingresso polemico a Palazzo di Giustizia. «È già tre anni che andiamo avanti, che sono indagato, ho letto le carte e sono sereno perché mi fido della giustizia italiana», assicura. Nella memoria firmata dal suo legale sostiene che la Procura ha descritto «solo il presunto sistema illecito», insistendo con «giudizi morali» più che su «elementi concreti». E poi, a suo dire, la «sproporzionata ampiezza dell'indagine» è stata

«impostata come un processo alla speculazione edilizia nei confronti dell'intera città di Milano». L'interrogatorio preventivo più lungo della giornata è stato quello di Manfredi Catella, per due ore nell'ufficio del gip. Ha rinunciato alle deleghe per i rapporti

**L'EX ASSESSORE
TANCREDI: «HO AGITO
SOLO NELL'INTERESSE
DEL COMUNE»
E MARINONI PREFERISCE
NON RISPONDERE**

A sinistra, l'ex assessore all'Urbanistica Giancarlo Tancredi, comparso davanti al gip insieme all'ex presidente della Commissione paesaggio Giuseppe Marinoni (a destra) e al Ceo di Coima Manfredi Catella (sotto)



«Il Comune può favorirci» Marinoni e il patto d'acciaio con i privati che costruivano

LE CARTE

MILANO Parola d'ordine: allargare gli affari. Come? Rendendo accattivanti gli investimenti per gli imprenditori - soprattutto immobiliari - che avrebbero dovuto sborsare i soldi. È questa una delle tesi portanti della maxi inchiesta sull'urbanistica della procura di Milano. Emblematici, per gli investigatori, i messaggi tra Giuseppe Marinoni, ex presidente della Commissione paesaggio, e Federico Pella, ex manager della società J+S, che avrebbero cercato di coinvolgere nei progetti di tre diversi Nodi intermodali (Famagosta, Romolo e Assago) tre diversi sviluppatori, convinti di avere dalla loro parte anche il Comune di Milano che sarebbe stato «in condizione di fare una certa azione» per agevolarli.

I NODI

Secondo i pm, dal contenuto dei messaggi tra i due «si comprende come Marinoni si attivi per procacciare affari in favore di J+S, avvalendosi della possibilità di interfacciarsi con operatori ed investitori privati e con esponenti delle istituzioni, e proponga l'inserimento della società in svariati progetti», compresi i «Nodi intermodali ferroviari e stradali». Si tratta di strutture di interscambio, in cui

“
Se cogliamo
l'occasione del
parcheggio per
portare lì altre
funzioni può
diventare
interessante

“
Dobbiamo
convincerli
a identificare
una strategia
morfologica
per tutto quel
comparto

GIUSEPPE MARINONI

è possibile cambiare il mezzo di trasporto utilizzato per merce o passeggeri. E che prevede intorno tutta una serie di costruzioni di edifici residenziali, commerciali e di servizio, da realizzare attraverso il partenariato pubblico privato. Marinoni dice in un messaggio vocale indirizzato a Pella che, grazie a una conversazione avuta con un imprenditore sul nodo di Assago, ha saputo che c'è un noto gruppo immobiliare che «voleva iniziare a guardarsi tutta quella parte lì attorno allo svincolo di Assago». Ma l'imprenditore con cui è in contatto Marinoni sembra essersi tirato in dietro, perché «già sono impegnati in più progetti». Di qui la strategia per convincere il nuovo gruppo: «È chiaro che se andiamo lì a dirgli che vogliamo fare ti interessa fare un parcheggio per l'Atm ti dicono che un parcheggio è un po' poco».

LA STRATEGIA

Ma subito l'ex presidente della Commissione paesaggio ha la soluzione per rendere accattivante il progetto: «Se cogliamo l'occasione del parcheggio per portare lì anche altre funzioni, come di fatto erano interessati a fare, allora potrebbe essere anche una sinergia interessante, perché allora portiamo il parcheggio, gli portiamo anche la stazione degli autobus». Non solo, la posta continua ad alzarsi



con il proseguire della conversazione. Ed è sempre Marinoni che si rivolge a Pella: «Magari riusciamo anche a convincerli ad aiutarli a identificare una strategia morfologica per tutto quel comparto... e allora capisci che diventa una cosa interessante». Anche perché, sostiene l'ex presidente della Commissione, «il Comune è in condizioni di poterli risolvere il problema Famagosta e al contempo anche con il Comune di Assago, il Comune di Milano potrebbe fare una certa azione». Le mire di Marinoni non si fermavano però soltanto al nodo di Assago, sostiene la Procura, ma comprendevano anche quello di Fa-

magosta e Romolo. «Se riuscissimo veramente a identificare proprio tutta una strategia su questo triangolo - spiegava a Pella -, capisci che diamo una soluzione significativa a quella parte di città, sia pure come dire..... agendo su tre punti che poi alla fine sono anche tre punti abbastanza circoscritti.... insomma senza andare a voler modificare chilometri di città». Non manca nello scambio tra i due la figura dell'ex assessore all'Urbanistica Giancarlo Tancredi, sempre informato sulle idee e sui progetti di Marinoni.

C. Gu.
F. Poz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

con la pubblica amministrazione in seno alla sua società e ha depositato una memoria di 18 pagine. Punto primo: le 13 fatture emesse dal vice della Commissione paesaggio Alessandro Scandurra riguardano «lo studio preliminare dello studentato di via Messina, che nulla ha a che vedere con il Programma integrato di intervento dello scalo Porta Romana-Villaggio Olimpico» nel quale il dirigente «non ha avuto alcun coinvolgimento, nemmeno indiretto». Quanto ai rapporti con Marinoni, «non ha mai ricevuto in nessun modo incarichi privati né da Coima, né tantomeno dal sottoscritto - rimarca Catella - Salvo che non si vogliano considerare tre fatture emesse il 21 aprile 2017 per un totale di 3.000 euro e altre tre fatture del 20 dicembre per 502,90 euro inerenti l'attività di curatore di una mostra della Biblioteca degli Alinari». Infine «il progetto denominato P39-Pirellino: a oggi nessun permesso è stato ancora rilasciato». Anche l'architetto Federico Pella e l'imprenditore di Bluestone Andrea Bezziccheri si sono allineati agli altri indagati, respingendo le accuse. Tocca ora al gip tirare le fila.

Claudia Guasco
Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La decisione

Park Towers di Crescenzago Il gup: «Tutti a processo»

Mentre al settimo piano del Palazzo di Giustizia di Milano ieri andavano avanti gli interrogatori dei sei indagati nella maxi inchiesta sull'urbanistica per cui la procura ha chiesto gli arresti, uno di loro, Alessandro Bezziccheri di Bluestone, insieme ad altri cinque imputati, veniva rinviato a giudizio per un altro filone della stessa inchiesta: le Park Towers di via Crescenzago. Si tratta di tre edifici alti rispettivamente 81, 59 e 10 metri per un totale di 113 appartamenti. Sei in tutto le persone a giudizio con le accuse, a vario titolo, di abuso edilizio, lottizzazione abusiva e falso: l'immobiliarista Bezziccheri, il progettista Sergio Francesco Maria Asti, tre ex dirigenti e funzionari dello Sportello unico Edilizia del Comune, Carla Barone, Francesco Rosata e Maurizio De Luca, e Roberto Vederio, rappresentante legale della Devero Costruzioni. Il processo inizierà il 12 novembre davanti alla decima sezione penale del Tribunale di Milano. Per i pm, quella sulle Park Towers sarebbe stata, come in altri casi, una «operazione speculativa a favore dell'investitore privato», realizzata attraverso un'autocertificazione veloce per una ristrutturazione e non nuova costruzione, ossia la Scia, e non con un piano attuativo, come sarebbe stato necessario, con annessi servizi per i cittadini della zona, come verde e parcheggi. Contestate anche violazioni di leggi urbanistiche e paesaggistiche e, come in altre tranches, oneri di urbanizzazione pagati dai costruttori ma al ribasso.

C. Gu.
F. Poz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

ROMA Dal Parlamento al Consiglio superiore della magistratura. Cambia il palcoscenico, non la sostanza. È ancora alta tensione fra governo e toghe. Dopo il caso Open Arms lo scontro approda nell'aula della Camera con l'informativa del ministro Carlo Nordio sulla vicenda Almasri. Nei fatti, un no-comment: ieri, fra le proteste delle opposizioni, il Guardasigilli (sotto indagine) è tornato sulla liberazione del torturatore libico ricercato dalla Corte penale internazionale ribadendo quanto già sostenuto in aula a gennaio, nel pieno della bufera politico-giudiziaria.

LA DIFESA IN AULA

«La notizia informale dell'arresto era giunta la domenica ma la relativa documentazione a supporto perveniva al ministero solo lunedì 20 gennaio alle ore 12.40 dalla procura generale di Roma» spiega il titolare di via Arenula mentre la temperatura dell'emiciclo si fa incandescente. «Non provate un briciolo di vergogna?» tuona dai banchi Pd Debora Serracchiani. «Non c'è nulla di nuovo e nessuna menzogna al parlamento» la replica caustica del ministro, mentre la capo-gabinetto Giusi Bartolozzi, finita anche lei nel mirino delle opposizioni per la gestione dell'Almasri-gate, attende impaziente in Transatlantico. Intanto, cinque chilometri più in là, lo scontro giudici-governo trasloca nelle stanze di Palazzo Marescialli.

È stata una giornata di passione al Csm. All'ordine del giorno del plenum la pratica a tutela del sostituto procuratore generale in Cassazione Raffaele Piccirillo, finito nell'occhio del ciclone per aver criticato duramente Nordio sul caso Almasri a mezzo stampa. Il voto sulla pratica però è andato a vuoto. Boicottato da un gruppo di consiglieri laici appartenenti all'area filogovernativa: Enrico Aimi, Daniela Bianchini, Isabella Bertolini, Claudia Eccher, Felice Giuffrè. Al momento del voto sulla pratica a favore di Piccirillo - pm su cui Nordio nei giorni scorsi non ha escluso un provvedimento disciplinare, «ma sarebbe di cattivo gusto se partis-se da me» - i cinque laici si sono alzati e hanno abbandonato la stanza. Addio numero legale: tutto bloccato. Oggi il plenum si riunirà di nuovo e ci sono tutti i presupposti perché lo stallo si ripeta. Peraltro con il rischio, se dovesse prolungarsi oltre la pausa estiva, di mettere nel congelatore importanti provvedi-

Alta tensione nel Csm Salta la votazione sul giudice anti-Nordio

► Cinque consiglieri di centrodestra bloccano la pratica in difesa di Raffaele Piccirillo
Il ministro risponde in aula su Almasri. Dossier Fdl: «Open Arms? Processo politico»



Al Senato

Legge sul femminicidio, sì all'unanimità

Manca solo il via libera della Camera e il femminicidio sarà un reato autonomo, un atto di discriminazione o di odio verso una persona in quanto donna o come conseguenza del suo rifiuto ad avere o continuare una relazione affettiva. Punito con l'ergastolo. Ieri il Senato ha approvato il disegno di legge: 161 presenti, 161 sì e un applauso che esplode nell'aula, mentre il presidente Ignazio La Russa ringrazia i

parlamentari. «Sono estremamente lieto - dice - sui temi importanti il Senato sa esprimersi senza distinzioni di appartenenza». Il testimone passa alla Camera per l'approvazione definitiva. Soddisfatta anche la premier Giorgia Meloni. Sembra così concretizzarsi l'appello a unire le forze lanciato da Elly Schlein colpita dalla morte di Martina Carbonaro, uccisa a 14 anni dall'ex fidanzato ad Afragola.

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio promotore e fautore della riforma sulla separazione delle carriere

Per Noi moderati l'obiettivo del 3% «Partito corsaro»

IL CASO

ROMA Piccoli, ma cresceremo: questa la sintesi del Consiglio Nazionale di Noi moderati, tenutosi oggi a Palazzo San Macuto. Le ambizioni sono tante. Prima fra tutte: raggiungere la soglia del 3% alle prossime elezioni politiche, allargando la rappresentanza parlamentare; ma senza perdere il cuore originario del partito, da ritrovarsi nelle esperienze civiche.

La nuova presidente Ilaria Cavo, eletta all'unanimità con l'uscita di Toti, lo ribadisce: «Questo Consiglio segna il rafforzamento di un progetto nato per valorizzare le esperienze civiche e trasformarle in una voce nazionale». Il compito è continuare a portare la voce di «chi, nei territori, fa politica con passione e responsabilità». E Cavo ha ribadito l'identità liberale e moderata del movimento: «I nostri valori sono chiari: radicamento, concretezza, rispetto del civismo e una politica liberale».

Aprire la seduta il leader di partito Maurizio Lupi, con un bilancio delle ultime battaglie in parlamento. «La separazione delle carriere è un momento storico, da sempre battaglia del centrodestra e di Noi moderati», dice, commentando l'approvazione in Senato della riforma della giustizia. Lupi ha poi ricordato le altre iniziative di partito, tra cui la legge sul conto corrente (approvata alla Camera) e quelle sulle competenze non cognitive a scuola, contro il body shaming, per la tutela degli animali e per lo psicologo di base. «Un'azione politica che mette al centro le persone, la legalità e il rispetto», ha detto l'ex ministro. Cova ha poi rilanciato la vocazione unitaria del partito: «Vogliamo essere sempre di più la gamba moderata del centrodestra. Rappresentiamo una forza centrista indispensabile per la coalizione». E Lupi ha sottolineato: «Noi moderati non è Forza Italia. Ma crediamo ancora nel progetto politico, e infatti siamo nel Partito Popolare Europeo».

ILARIA CAVO
PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO
NAZIONALE. LUPÌ:
«NON SIAMO
FORZA ITALIA»

LE REGIONALI

Prossima sfida, le elezioni regionali. Per Mariastella Gelmini, «Dobbiamo includere i riformisti e anche quella parte della sinistra che è a disagio con Schlein e con il terzo polo di Renzi. Ospite all'evento anche un Giovanni Toti in procinto di lasciare le stanze della politica (parrebbe, non per sempre): «Non vi abbandono di certo, questa è casa mia. Io sarò sempre al vostro fianco». E regala un consiglio ai suoi compagni di partito: «Continuate ad essere un partito corsaro. Tenete aperte le porte. Lasciate stare la burocrazia, guardate quello che c'è fuori da qua». E aggiunge: «Crescete e moltiplicatevi: siamo un partito per la famiglia, facciamola anche politicamente».

Alessandro Onorato assessore al Turismo, Grandi Eventi e Sport del Comune di Roma, ieri a Fermo per lanciare il suo progetto civico

remoto: da Napoli a Genova, da Bolzano a Battipaglia. E poi ancora Firenze, Ortona, Salerno. Ed è proprio da qui che si partirà per il progetto nazionale. L'idea è quella di mettere in rete le esperienze civiche più riuscite, che spesso contribuiscono alla vittoria dei candidati e al buon governo dei territori. Modelli come quello sperimentato a Roma, ma anche a Napoli. E il campo, viene chiarito ancora una volta, è quello del cen-

menti che richiedono un voto urgente. Su tutti il via libera all'immissione in ruolo di 400 magistrati tirocinanti avviati alle Corti di appello, innesto fondamentale per centrare gli obiettivi del Pnrr sulla giustizia. Sulle tensioni a Palazzo dei Marescialli, evidentemente, si staglia lo sguardo preoccupato del Quirinale.

Lo scontro in aula sul caso Almasri, gli strascichi del caso Open Arms e il blitz dei consiglieri filogovernativi in Csm sono tutte puntate della stessa serie. All'indomani del via libera alla separazione delle carriere di pm e giudici il duello con la magistratura prosegue. Affonda il colpo il partito della premier con un dossier riservato preparato dall'ufficio studi e incentrato sul processo a Matteo Salvini che ora la procura di Palermo vorrebbe riaprire.

Tra le righe del documento un nuovo *j'accuse*. «È irrituale impugnare una sentenza di assoluzione piena perché ciò pone il problema tecnico di formulare una sentenza di condanna aldilà di ogni ragionevole dubbio» si legge nel dispaccio di Fratelli d'Italia inviato a deputati e senatori. Che parla di «accanimento surreale con annesso dispendio di energie e risorse» della procura palermitana e di

IL TITOLARE
DI VIA ARENULA SUL
CASO DEL LIBICO:
«MAI MENTITO»
IRA DELLE OPPOSIZIONI:
«NON VI VERGOGNATE?»

«processo politico». Toni che preludono a una campagna referendaria sulla riforma costituzionale della giustizia, anticamera al voto politico del 2027.

LE PROSSIME MOSSE

Nel breve periodo a una riforma che di fatto vieti le impugnazioni di sentenze di assoluzione, su cui il ministero di Nordio si è già messo al lavoro. Toghe versus politica. Corsi e ricorsi che tornano nei giorni della bufera mediatico-giudiziaria sull'inchiesta di Milano come anche per il caso «Affidopoli» che coinvolge Matteo Ricci, candidato del centrosinistra a governatore delle Marche. Ai piani alti di via della Scrofa, quartier generale di Fdl, c'è chi inizia a unire i puntini. Non sarà che la pioggia di inchieste delle procure su esponenti di spicco dell'ala riformista della sinistra italiana, da Sala a Ricci, finiranno per servire un assist ad Elly Schlein? Solo suggestioni, per ora.

Francesco Bechis
© RIPRODUZIONE RISERVATA

trocinistra, senza velleità di costruire un nuovo terzo polo indipendente.

IL PROGETTO

Un'area in cui sono molti gli aspiranti protagonisti. Dall'annunciata «tenda» riformista di Matteo Renzi al lavoro sottraccia dell'ex segretario Pd Dario Franceschini. Fino al progetto dei comitati «Più uno» dell'ex

L'AMBIZIONE DI
CREARE UNA NUOVA
FORZA POPOLARE
E RIFORMISTA
IN AUTUNNO IL TEST
DELLE REGIONALI

direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini e alla rete dei sindaci cattolici. Energie che Onorato si propone di convogliare in una nuova forza «civica, popolare e riformista», che completi il campo del fronte progressista e che «bilanci» lo spostamento a sinistra del Pd. La risposta dei territori è arrivata. Ora non resta che il test delle urne.

A.B.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Onorato riunisce 200 amministratori «Civici in campo per il centrosinistra»

LO SCENARIO

ROMA Il 25 giugno, al «battesimo» romano della nuova creatura, in platea c'erano dieci amministratori locali. Ieri, a Fermo, erano in duecento. Sembra averne già fatta molta di strada il progetto civico di Alessandro Onorato, assessore ai Grandi eventi, sport e turismo del Comune di Roma. Che vuole partire dai territori per ambire, quando si voterà alle politiche, a riunire «le migliori esperienze civiche del nostro Paese» nel campo dell'alternativa alla destra di Giorgia Meloni.

BANCO DI PROVA

Il primo banco di prova in questo senso saranno proprio le regionali d'autunno. «Cambiare le Marche, migliorare l'Italia», l'obiettivo riassunto nell'evento di ieri. Tra gli ospiti, il candidato del centrosinistra Matteo Ricci, colpito dall'inchiesta della procura di Pesaro, al quale Ono-

rato ha chiesto di non mollare. «Siamo qui per farti sentire il nostro affetto, per incitarti ad andare avanti, a mettere più grinta e voglia, che hai sempre dimostrato di avere, perché queste elezioni nelle Marche si devono vincere», le parole dell'assessore capitolino. «A settembre - spiega Onorato - partiranno i comitati in tutta Italia. Inizieremo un tour che toccherà tutte le regioni. A fine anno costituiremo il nuovo movimento nazionale. Non siamo terzopolisti ma quartagambisti» nel centrosinistra. Per l'evento di ieri gli amministratori sono arrivati da Nord e da Sud, mentre altri si sono collegati da

L'ASSESSORE AI
GRANDI EVENTI
DEL COMUNE DI ROMA
LANCIA IL MOVIMENTO
«VALORIZZARE IL
MODELLO DEI TERRITORI»



IL RAPPORTO

VENEZIA C'è una "potenziale minaccia imminente" di danno ambientale alle acque superficiali e sotterranee nelle zone delle gallerie di Malo e Sant'Urbano delle Superstrada Pedemontana Veneta perché l'infrastruttura è stata costruita con materiali contenenti Pfas. Fonti di inquinamento "ancora attive e non adeguatamente contenute" che rendono opportune una serie di misure, a partire "dall'impianto di trattamento delle acque di drenaggio delle due gallerie".

È quanto risulta da una relazione tecnica datata luglio 2025 di Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) che ha coinvolto anche l'Arpa del Veneto. E proprio ieri il Partito Democratico ha depositato una mozione: «Fino a ieri parlavamo di conti e dell'impatto sul bilancio di questa Superstrada, ora l'allarme riguarda la salute pubblica», hanno detto la capogruppo Vanessa Camani e la consigliera Chiara Luisetto. In serata l'Area Ambiente e Infrastrutture di Palazzo Balbi ha diffuso una nota dicendo che "già nel 2021, a seguito di ispezioni e verifiche, la Regione ha prudenzialmente imposto al concessionario la sostituzione del prodotto" usato durante le fasi di demolizione e costruzione, cioè "un accelerante di presa per il calcestruzzo".

L'ESPOSTO

È stato il ministero dell'Ambiente a chiedere in data 9 gennaio 2024 a Ispra una relazione tecnico-scientifica, con indicazione delle eventuali misure di riparazione e i relativi costi. Tutto è partito da un esposto di Covepa, l'associazione nata per "combattere una opera inutile, devastante sul piano ambientale e che caricherà di debiti i contribuenti". Dopo aver esaminato una serie di documenti, quasi tutti di Arpav, è iniziata l'istruttoria. Con la seguente finalità: "Verificare, in merito alla presenza e all'impatto dei Pfas, con particolare riferimento al Pfb (acido perfluorobutanoico) nei territori interessati dalla realizzazione delle gallerie di Malo e Sant'Urbano, la sussistenza di elementi di criticità ambientale tali da presumere un danno ambientale e/o di una minaccia imminente di danno ambientale ai sensi del decreto legislativo 152/06".

LA GALLERIA DI MALO COSTRUITA CON CEMENTO CON ACIDO PFBA «TRACCE ANCHE IN ALTRE OPERE»



I NUMERI

37

I Comuni attraversati dai 94 chilometri della Superstrada Pedemontana

33

Le gallerie artificiali. Le più lunghe sono quelle di Sant'Urbano e Malo

IL CANTIERE
Nella foto d'archivio una fase della costruzione della galleria di Malo, lungo la Superstrada Pedemontana

Pedemontana, Pfas nelle falde “Potenziale minaccia imminente”



PD Chiara Luisetto e Vanessa Camani: «Intervenire subito»

►L'allarme nel rapporto di Ispra e Arpav Camani e Luisetto (Pd): «Salute a rischio»
La Regione: «Il monitoraggio è costante»

cioè il Testo unico ambientale sui risarcimenti.

I PERICOLI

Nel rapporto, Ispra sottolinea che i Pfas sono considerati inquinanti organici persistenti in grado di perdurare nell'ambiente per decenni, composti noti anche per la capacità di diffondersi nelle falde acquifere, contaminando sia acque superficiali che sotterranee e che tendono a concentrarsi nei tessuti e negli organi degli organismi viventi, inclusi quelli umani, con possibili effetti tossici a lungo termine. Non a caso studi scientifici hanno associato alcuni Pfas a effetti sulla salute, compreso un aumentato rischio di alcune forme tumorali. La conclusione di Ispra, concordata con Arpav, è che "le acque di drenaggio in uscita dalle gallerie di Malo e di Sant'Urbano della Superstrada Pedemontana Veneta rappresen-

tano delle fonti, tuttora attive, di inquinamento da acido perfluorobutanoico (Pfb) delle acque superficiali e sotterranee e, inoltre, il Pfb è individuabile come fattore di potenziale danno ambientale alle acque superficiali, in quanto suscettibile di incidere sullo stato ecologico delle stesse, nonché sullo stato di qualità delle acque sotterranee destinate ad uso potabile". Il rapporto dice che "pur non essendo individuabili, allo stato attuale, elementi suscettibili di integrare fattispecie di danno o minaccia imminente di danno ambientale ai sensi del decreto del 2006", per Ispra e Arpav si è comunque in presenza di una potenziale "minaccia imminente". Ed è per questo che sono state suggerite alcune misure, in primis sull'impianto di trattamento delle acque di drenaggio delle due gallerie di Malo e Sant'Urbano, ma anche monitoraggi delle

acque dei torrenti Poscola e Giarra-Orolo oltre che degli scarichi.

LE REAZIONI

Ma perché dalle gallerie della Pedemontana "colano" Pfas? Nella mozione, il Pd ricorda che è stato il costruttore a confermare l'utilizzo di un prodotto di libera vendita che contiene acido perfluorobutanoico, tanto che poi è stato realizzato un depuratore di cantiere per la galleria di Malo. «Ma i valori sono poi peggiorati, forse per la perdita di efficacia dei carboni attivi».

La Regione ha replicato che "gli impianti di trattamento sono pienamente operativi e costantemente monitorati", che questo mese "ha trasmesso un nuovo e complesso studio di impatto ambientale al ministero" e che "tracce di Pfb sono state rilevate anche in altri ambiti infrastrutturali del territorio veneto, in particolare in opere gestite da Anas".

Dunque, non solo la Pedemontana. Peccato che con i Pfas non si possa dire mal comune mezzo gaudio...

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caccia, tra show e polemiche passa la legge sui "richiami vivi"

CONSIGLIO REGIONALE

VENEZIA C'è stato Andrea Zanoni (Avs) che si è presentato in aula a Palazzo Ferro Fini con una gabbietta: «La vedete? Qui dentro dovrebbero starci i "richiami vivi", uccellini che non riescono neanche ad aprire le ali ammassati come sono l'uno sull'altro». Poi Joe Formaggio (Fdl) che al solito ne ha detta una delle sue: «Ci sono persone che entrano illegalmente in Italia e fanno delle autocertificazioni dicendo che sono omosessuali o che hanno ricevuto violenze nei loro Paesi, e li integriamo come cittadini italiani, ma non crediamo a un cacciatore che dice che quell'uccello lì lo ha comprato in un posto e lo sta usando per la sua passione, che è la caccia». C'è stato anche il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti

che a un certo punto non ha più tollerato le continue interruzioni del meloniano Joe: «Collega Formaggio, le assicuro che le sue parole sono inutili, proprio inutili». Ma soprattutto, a dimostrare quanto importante fosse per il mondo venatorio la proposta di legge del leghista Giuseppe Pan, c'era il meloniano Sergio Berlato, presente da mattina a sera nell'acquario, cioè la saletta riservata al pubblico, non in qualità di europarlamentare, ma come presidente nazionale dell'Associazione per la Cultura

ZANONI IN AULA CON LA GABBETTA DEGLI UCCELLINI FORMAGGIO RIPRESO DA CIAMBETTI: «LE SUE PAROLE SONO INUTILI»

Verona

Operaio morto nel cantiere Tav

VERONA Un operaio è morto per un malore mentre stava lavorando ieri pomeriggio nel cantiere della Tav sulla linea Verona-Vicenza. L'uomo, che stava eseguendo alcune manutenzioni, si è accasciato improvvisamente davanti ai colleghi di lavoro, ed è deceduto. La tragedia nel cantiere tra San Bonifacio e Belfiore, in provincia di Verona. La vittima, un cittadino romeno 50enne, era alloggiato nel campo base del Consorzio IricavDue-Webuild a San Martino Buon Albergo, che ospita i lavoratori impegnati nel cantiere.

IN AULA
Il consigliere Andrea Zanoni (Avs) in aula con la gabbietta destinata a contenere i richiami vivi per i cacciatori



L'EUROPARLAMENTARE SERGIO BERLATO IN SALA PUBBLICA IMPEGNATO AD ALZARE O VOLTARE IL POLLICE PER INDICARE IL VOTO

Rurale, colto più volte ad alzare o voltare il pollice al momento di votare gli emendamenti. «Diciamo che ero in contatto con i consiglieri regionali che mi chiedevano un parere», ha spiegato sornione. E poi c'è stato il Pd che dopo aver fatto durante tutta la discussione fuoco e fiamme con-

tro la legge che il Wwf non a caso ha definito «un regalo ai bracconieri», come ha votato? Si è astenuto. Dunque, maggioranza compatta, opposizione spaccata (Avs, Veneto che Vogliamo, M5s e lo speaker Lorenzoni contrari; il Pd, appunto, astenuto). Che dire: tra un po' si andrà alle urne e, volenti o nolenti, anche i cacciatori votano.

I COMMENTI

«Da oggi il mondo della caccia in Veneto non vivrà più certe situazioni paradossali - ha detto Giuseppe Pan -. Con l'approvazione del progetto di legge sui richiami vivi, da me depositato a febbraio, viene uniformata la normativa e si attivano nuovi strumenti sia per i cacciatori che per i controllori. Tra i benefici più immediati, la messa a disposizione di una banca dati regionale e niente più sanzioni dovute all'incertezza delle regole». Accolti alcuni emendamenti di Avs come i controlli a campione e il divieto di rimuovere gli anelli identificativi degli uccellini.

Prossima battaglia: la caccia in deroga. (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’AFFIDAMENTO

VENEZIA A sei mesi dall’apertura delle buste, completati tutti gli adempimenti burocratici, da ieri è ufficiale: villa Pasqualigo Pasinetti Rodella può iniziare la sua nuova vita. L’imponente complesso di Cinto Euganeo, acquistato da Giancarlo Galan nel 2005 e confiscato dallo Stato nel 2014, come corrispettivo del patteggiamento da 2,6 milioni di euro (più 2 anni e 10 mesi di reclusione) per il reato di corruzione nello scandalo Mose, almeno fino al 2070 «ospiterà laboratori, residenze artistiche, iniziative culturali, percorsi di turismo sostenibile, momenti di aggregazione e inclusione rivolti al territorio e ai suoi abitanti». Parole dell’Agenzia del Demanio, che ne ha avviato la concessione alla Fondazione Essenziale Ets di Rovigo: «Già quest’estate contiamo di avviare i lavori di sistemazione e pulizia dopo un decennio di chiusura e vandalismi», conferma la vicepresidente Beatrice Damiani, svelando i primi dettagli del progetto di rilancio, basato su «un investimento economico di 637.350 euro».

LA RIQUALIFICAZIONE

Di questi, solo 22.500 serviranno a pagare il canone agevolato, 500 euro da moltiplicare per 45 anni. Tutto il resto occorrerà per la riqualificazione e le attività, pianificate dall’ente del terzo settore che alle sue spalle ha l’esperienza dell’imprenditoria sociale di Concoopoperative e che nella gara per l’affidamento aveva battuto il Centro Nazionale Sportivo Fiamma, ottenendo i giudizi più alti in base ai criteri fissati dal bando del programma nazionale Valore Paese Italia. «Stiamo parlando con i tecnici – spiega Damiani – per partire il prima possibile, anche se siamo consapevoli che agosto è un mese difficile. Non prevediamo interventi importanti dal punto di vista strutturale, ma ad esempio dobbiamo verificare il funzionamento degli impianti dopo quello che avevamo riscontrato durante i sopralluoghi». Erano stati denunciati due furti sui 1.946 metri quadrati di residenza padronale, barchessa e cappella, distribuite su un’area di 1,3 ettari. Al di là dei termosifoni restituiti dalla famiglia Galan dopo il precipitoso trasloco e

Da Galan all’arte (con b&b) nuova vita per villa Rodella «Progetto da 630.000 euro»

►Cinto Euganeo, al via la concessione per 45 anni alla Fondazione Essenziale di Rovigo
La vicepresidente Damiani: «Ora lavori di sistemazione, poi iniziative culturali e sociali»



LA RESIDENZA DEL “DOGE” E LO SCANDALO MOSE

Villa Pasqualigo Pasinetti Rodella a Cinto Euganeo è chiusa da un decennio. La residenza dell’ex “doge” Giancarlo Galan (sopra nel giorno del matrimonio) era stata confiscata dallo Stato nel 2014 nell’ambito del procedimento giudiziario per lo scandalo Mose

l’inchiesta giudiziaria, e in aggiunta agli infissi scassinati, i ladri avevano rubato pure i quadri e l’acquasantiera della chiesetta, dov’era stato danneggiato perfino l’altare.

LE 4 AREE

Nel frattempo Essenziale av-

vierà il confronto con le istituzioni locali, mirato a individuare le azioni da svolgere a partire dal 2026 nelle 4 aree prefissate: cultura, sociale, promozione del territorio e turismo. Quest’ultima finalità sarà perseguita attraverso la trasformazione della barchessa in un b&b con 7 stanze, attività

L’AGENZIA DEL DEMANIO: «IMPORTANTE RECUPERO DI UN IMMOBILE CONFISCATO, CHE VIENE COSÌ RESTITUITO ALLA COMUNITÀ»

pensata per generare utili da reinvestire nelle iniziative. «Per il resto – dice la vicepresidente della Fondazione – vogliamo costruire una rete di relazioni con il territorio a partire dal Comune, perché l’obiettivo principale è attuare un progetto di comunità. Ci piacerebbe poi coinvolgere le

scuole in un percorso che passi attraverso le nostre progettualità. Saremo maggiormente precisi più avanti, quando avremo anche pensato al rebranding». Cioè alla nuova identità per villa Rodella, attualmente marchiata dalla parabola di Galan.

IL NOME

Non è dunque escluso che il compendio possa cambiare nome, dopo aver assunto i cognomi delle varie famiglie che si sono succedute nella proprietà fin dalle origini tardo-cinquecentesche. La descrive così l’Agenzia del Demanio: «Rappresenta una raffinata esempio di architettura veneta prealpina, con elementi stilistici che testimoniano la tradizione

delle ville patrizie sorte tra le colline e le campagne del territorio padovano. Inserita in un contesto paesaggistico di straordinaria bellezza, è testimone della storia delle famiglie nobili veneziane che, nei secoli passati, sceglievano i Colli Euganei come luogo di villeggiatura e attività agricola, contribuendo a modellare l’identità culturale della regione». Dopo le aste andate deserte, l’ente statale può tirare un sospiro

di sollievo: «La sottoscrizione della concessione di valorizzazione riflette un modello virtuoso di collaborazione tra pubblica amministrazione e Terzo Settore, avviato dall’Agenzia del Demanio grazie a progetti di valorizzazione, in cui il recupero del patrimonio si coniuga con la promozione della partecipazione civica, della coesione sociale e dello sviluppo locale. L’iniziativa è di importante impatto sociale in quanto realizza un percorso di recupero, rigenerazione e rifunionalizzazione di un immobile confiscato e lo restituisce alla comunità, trasformandolo in un centro vivo e pulsante di iniziative culturali, sociali e sostenibili assicurando così l’inclusione e l’accessibilità».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tosi, Stefani e De Carlo, sfida fra i tre potenziali candidati sui trattori dell’Agrishow

L’EVENTO

VENEZIA Pare già di sentire la canzone di Fabio Rovazzi, in direzione di Venezia: «Col trattore in tangenziale... andiamo a comandare...». Nel prossimo fine settimana agricoltura e politica si incroceranno nell’area dello stadio Euganeo, a Padova, in occasione dell’evento “Italy Agrishow”. Al raduno dei trattoristi promosso da Farmers Friends, associazione guidata dall’agri-influencer Davide Gomiero, intervengono anche tre potenziali candidati alla presidenza della Regione, oltre che segretari veneti dei principali partiti di centrodestra.

La manifestazione comincerà domani, nel pomeriggio con



ESPOSIZIONE E GARE Un’immagine della scorsa edizione di Agrishow

l’apertura della fiera di settore e alla sera con la festa musicale dedicata agli anni ‘90. Ma per sabato mattina fra gli ospiti è atteso l’europarlamentare Flavio Tosi (Forza Italia), mentre all’evento istituzionale di domenica alle 10 sono previsti il deputato Alberto Stefani (Lega) e il sena-

tore Luca De Carlo (Fratelli d’Italia). Esponenti chiamati a confrontarsi sui temi della tre-giorni: «Un appuntamento per tutti i trattoristi d’Italia e per coloro che praticano il mondo agricolo, in tutte le sue espressioni: dalla tradizione rurale all’alta tecnologia, dalla

biodiversità all’eccellenza delle denominazioni, dalla produzione alla multifunzionalità».

L’APPELLO

Al centro della rassegna con campeggio e ristorazione saranno comunque gli addetti ai lavori, ai quali gli organizzatori hanno garantito l’ingresso gratuito se arriveranno al campo con i loro trattori e camion. Fra gli appuntamenti in programma, spiccano le esibizioni di abilità alla guida dei mezzi agricoli, i test di potenza dei motori, le gare di “tractor pulling” e cioè di trascinamento di un rimorchio zavorrato su un tracciato retto realizzato in terra battuta, le prove di velocità di tiro al traino e le sfide di retromarcia con rimorchio. Ieri l’imprenditore agricolo Gomiero, volto noto dei social e della televisione con “Quella pazza fattoria”, ha lanciato un appello ai partecipanti: «Evitate di suonare le trombe perché abbiamo il Comune qua fuori che ci aspetta. Appena qualcuno fa una chiamata di lamenti, ci fanno chiudere baracca e burattini. Magari di giorno può scappare, ma dalle 9 di sera e fino al mattino sarà vietatissimo suonare le trombe. Se qualcuno lo farà, verrà preso e portato fuori. Purtroppo dobbiamo fare così perché non siamo noi che comandiamo...». Malgrado il trattore.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zaia: «I tagli Ue alla Pac? Un attacco al Veneto»

►Coldiretti a Bruxelles sulle barricate: «Qui per difendere il futuro»

LA PROTESTA

VENEZIA Coldiretti Veneto è sulle barricate da giorni a Bruxelles: «Siamo qui per difendere il nostro futuro, ma anche quello di tutti i cittadini europei», ha detto il referente dei giovani Marco De Zotti. Ieri è intervenuta anche la Cia regionale: «È a rischio chiusura un allevamento su dieci». Al coro della protesta si è aggiunta pure la voce del governatore Luca Zaia: «Il taglio del 20% dei fondi destinati alla Pac (Politica agricola comune, ndr.) proposto dalla Commissione Europea è un attacco all’agricoltura italiana, e in particolare a quella veneta, fatta di imprese vere, di giovani che credono nella terra, di donne che innovano, di famiglie che presidiano i territori. È una manovra miope e pericolosa, che disconosce il valore strategico del cibo, della sostenibilità, della sicurezza alimentare e della tipicità. Il Veneto non starà a guardare, reagiremo».

I FONDI

La riduzione prevista è da

386 a 302 miliardi per il periodo 2028-2034, abbassando la quota dell’agricoltura nel bilancio comunitario dal 30-35% storico a un esiguo 14%. «Il Veneto – ha ribadito il leghista Zaia – è ai vertici dell’agricoltura italiana per valore, con 61.582 aziende attive e 350 prodotti tipici riconosciuti. Ma soprattutto è una regione viva, dove l’agricoltura è identità. Qui ci sono 3.601 imprese agricole guidate da under 35, pari al 7,2% del totale nazionale, il dato più alto del Nord. In Italia, sono 50 mila i giovani agricoltori che operano ogni giorno, investendo in cereali, ortaggi, allevamento, vino, olio. Ma anche nella multifunzionalità delle loro imprese: agriturismo, agribenessere, trasformazione e vendita diretta. Con coraggio e passione, consapevoli di essere dei gioielli in un mondo globale che punta alla standardizzazione dell’agricoltura. Eppure, la loro produttività media è di 4.500 euro per ettaro, il doppio della media europea. Tagliare loro le gambe riducendo l’aiuto della Pac significa spegnere il futuro della vera agricoltura europea». Una mozione contro la decurtazione è stata annunciata dalla senatrice Mara Bizzotto (Lega): «Diciamo no ai tagli di Ursula von der Leyen».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PADOVA DA DOMANI A DOMENICA RADUNO DEL MONDO RURALE ORGANIZZATO DALL’AGRI-INFLUENCER VENETO GOMIERO

IL CASO

TREVISO «Mi sento demoralizzato, a terra. Questo pomeriggio ho fatto un percorso di purificazione, un rito». Questo scriveva Alex Marangon nella sua agendina segreta il pomeriggio di sabato 29 giugno 2024. Si trovava in una stanza nell'ex abbazia di Santa Bona di Vidor (Treviso), la sera stessa avrebbe partecipato alla seduta di musicoterapia organizzata per celebrare la "Festa del Sol del Putamayo" e condotta dai due curanderi colombiani Jhonni Benavides e Sebastian Castillo. Assieme a loro gli organizzatori della serata, Andrea Zuin, la compagna Tatiana Marchetto e altre 19 persone. Alex in quell'agendina, che la Procura di Treviso ha dissequestrato assieme al telefonino in modo da poter restituire i suoi effetti alla famiglia, annotava tutto: ogni incontro, ogni episodio. E anche le sostanze che prendeva, che sperimentava. E quella vergata quel sabato pomeriggio, a Vidor, è stata l'ultima scritta prima di morire.

IL DRAMMA

Alex, come emerge dalle pagine passate al setaccio dagli investigatori, ancora una volta sfogava nel suo diario i suoi molti turbamenti interiori. Quel pomeriggio era di umore nero, deluso. Nelle pagine scritte a mano lo rivela chiaramente. Il rito a cui aveva appena partecipato, in attesa degli appuntamenti della sera, era stato condotto da uno dei due curanderi. Con loro c'era anche una terza persona, una ragazza, anche lei ospite di quella due giorni dedicata allo sciamanesimo organizzata a Vidor. Anche lei ha confermato di aver visto Alex di cattivo umore. Ma ha anche aggiunto che, qualche ora dopo, era invece pimpante, esuberante, sopra le righe, sudato. Un cambio repentino. E in quello stato di iper eccitazione, Alex si sarebbe avviato verso il suo destino. Nel cuore della notte, dopo essersi allontanato dal corpo centrale dell'abbazia, Alex è precipitato dalla terrazza posta sul dirupo finendo 15 metri più sotto, nel greto del Piave. E morendo sul colpo. Il suo cadavere è rimasto sul posto, non visto per ore, coperto dall'acqua e poi trascinato via dalla corrente. Due giorni dopo è stato ritrovato arenato su un isolotto a Ciano del Montello, una decina di chilometri più a valle. Per un anno la Procura di Treviso ha tenuto aperto un fascicolo con l'ipotesi di reato di "omicidio volontario". Ma non è mai emersa la prova di un'aggressione, di un atto violento. In-

NELL'AGENDINA MARANGON ANNOTAVA TUTTO: OGNI INCONTRO, OGNI EPISODIO. E ANCHE LE SOSTANZE CHE SPERIMENTAVA



25 ANNI Alex Marangon, veneziano di Marcon

► Nel diario segreto del 25enne di Marcon trovato senza vita nel Piave dopo una serata all'abbazia di Vidor, il racconto delle ore prima della tragedia. Scriveva «sono a terra, ho fatto un percorso di purificazione». Poi viene descritto "iper eccitato"

vece i test tossicologici fatti durante l'autopsia, e attesi per mesi accumulando un ritardo enorme, hanno rivelato che Alex in quelle ore aveva assunto un mix letale di cocaina e ayahuasca, un decotto a base di erbe amazzoniche con effetti allucinogeni. E che quella caduta sarebbe stata provocata proprio dal suo stato di alterazione, dalla combinazione delle due sostanze che ne hanno minato la lucidità, non da una spinta.

LE NOTE

E mette i brividi apprendere che Alex, in alcuni passaggi della sua agenda, ha parlato spesso delle capacità curative delle «acque del fiume in grado di ripulire dai demoni». Proprio quelle acque in cui ha perso la vita. Leggendo le sue note gli investigatori hanno ricostruito ogni singolo passo compiuto nell'ultimo anno dal 25enne di Marcon. Pochi giorni prima di arrivare a Vidor,

Alex era stato a un concerto a Padova allo Sherwood. In passato aveva già assunto sostanze allucinogene. Nel suo diario annotava tutto: chi frequentava, i posti dove andava, gli stati d'animo, le cose positive e i momenti negativi. Dalla lettura è emersa la figura di una ragazzo sicuramente sensibile, dall'animo gentile ma anche dal carattere complesso. Era turbato. Confessava di essere alla continua ricerca di rapporti profondi, soprattutto con le donne. Relazioni che andasse oltre alle «convenzioni dell'aspetto fisico», che potessero «scavare l'anima nel profondo. Ma non trovo quello che cerco». Questo lo opprimeva e lo portava ad approfondire i temi della natura, dell'armonia tra le cose. Da qui i suoi tanti viaggi in giro per il mondo ed anche le varie esperienze con le sostanze. La relazione messa a disposizione della Procura dove si ricostruisce l'articolato e complesso caratte-



MI SENTO DEMORALIZZATO A TERRA. NEL POMERIGGIO HO FATTO UN PERCORSO DI PURIFICAZIONE

LE ACQUE DI QUESTO FIUME SONO IN GRADO DI RIPULIRE DAI DEMONI

re di Alex, il suo ultimo anno di vita, occupa quasi 300 pagine.

LE RIVELAZIONI

Anche le chat trovate nel suo smartphone hanno portato elementi importanti. Da quello che trapela Alex, con vari amici, parlava liberamente delle sostanze che assumeva: considerava anche quella una sperimentazione. Conosceva l'ayahuasca e tutto fa pensare che Vidor era una tappa nel suo percorso. Prima di arrivare all'abbazia aveva fatto delle ricerche online per capire gli effetti della combinazione tra cocaina e il principio attivo del decotto allucinogeno. Aveva anche approfondito le giuste tempistiche in cui assumere le sostanze per ottenere l'effetto più completo. Di sicuro, nella notte tra il 29 e il 30 giugno dello scorso anno, Alex ha preso entrambe le sostanze. Una scelta fatale.

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

La difesa dei due curanderi: «Non si trattava di ayahuasca»

L'INDAGINE

TREVISO La Procura di Treviso attende la relazione completa dei carabinieri, che finalmente possono ultimarla con l'esito del test tossicologici, per chiudere e archiviare il fascicolo per "Omicidio volontario" e valutare di aprirne uno per "Morte in seguito ad altro reato". In questo caso il reato sarebbe la detenzione e la distribuzione della ayahuasca. Sono tutte valutazioni che dovrà fare il pubblico ministero, sotto i riflettori intanto ci sono finiti i due curanderi: Jhonni Benavides e Sebastian Castillo. A loro carico non c'è alcun provvedimento, ma

PARLA IL LORO LEGALE «NON SAPEVANO CHE CI FOSSE DELLA COCAINA» MA SONO NEL MIRINO DEGLI INVESTIGATORI, COME GLI ORGANIZZATORI

la loro posizione verrà esaminata attentamente.

I TESTIMONI

Le testimonianze raccolte dagli investigatori dicono tutte la stessa cosa: sono stati loro a portare all'interno dell'Abbazia delle bottiglie contenente una pozione, o un decotto, fatta con erbe amazzoniche. E tutti i partecipanti alla

SUL PIAVE Un sopralluogo vicino all'abbazia di Vidor, dove si svolse il rito sciamanico



P. Cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza magistrati in Veneto: a dicembre i "rinforzi"

GIUSTIZIA

VENEZIA Tutte le procure del veneto sono in sofferenza a causa della situazione di grave carenza di organico, ma entro fine anno la situazione dovrebbe migliorare grazie all'arrivo di sedici "mot", magistrati in tirocinio, che secondo il programma dovrebbero prendere servizio nei vari uffici prima della fine dell'anno.

L'annuncio è stato dato ieri dal procuratore generale di Venezia, Federico Prato, che da mesi si è attivato con ministero della Giustizia e Consiglio superiore della magistratura per evidenziare la difficile situazione in cui sono costretti ad operare gli uffici requiranti della regione.

La stessa Procura generale può contare attualmente su sette magistrati in servizio a fronte di un organico previsto di undici, ed è costretta ad applicarne due per consentire lo svolgimento dell'attività (tra cui le udienze) alla procura presso il tribunale per i minorenni di Mestre (dove mancano due pm su quattro) e alla procura di Rovigo, che funziona con soli due magistrati sui sei che dovrebbero essere in servizio.

"BUCHI" PESANTI SOPRATTUTTO A VENEZIA, BELLUNO E ROVIGO. A FINE ANNO ARRIVANO 16 "MOT", I TIROCINANTI

ORGANICI CARENTI

«La situazione è difficile - conferma il procuratore generale - A dicembre dovrebbe però migliorare, grazie ai sedici "mot" di cui è stato annunciato l'arrivo, i quali saranno distribuiti nei vari uffici. Con il loro arrivo, sia la procura di Rovigo che quella dei minori saranno a pieno organico; quella di Belluno dovrebbe diventarlo già dall'inizio di agosto».

I nuovi magistrati andranno a coprire i buchi di organico anche alla procura di Venezia, dove attualmente mancano ben sei sostituti procuratore su venti, riempiendo metà delle scoperture di organico.

«Nel frattempo dovrebbe usci-

re un nuovo bando per migliorare ulteriormente la situazione nelle procure di Venezia e Padova che nel 2026, con l'arrivo rispettivamente di due e un nuovo magistrato, dovrebbero restare con un vuoto in organico ciascuna. Una situazione sicuramente più accettabile rispetto a quella attuale», assicura Prato, che regge la procura generale di Venezia assieme all'avvocato generale Nicola Proto, da circa un anno in laguna dopo un'esperienza di sostituto procuratore generale a Bologna, durante la quale si è occupato del processo per la strage alla stazione di Bologna.

In Procura generale mancano i due magistrati "distrettuali", utilizzati per applicazioni temporanee negli uffici di procura nei quali si registrano i più gravi

problemi di organico. «Il bando non viene proposto da lungo tempo», lamenta Prato.

Tra le buone notizie da segnalare che, a fine agosto, prenderà servizio come sostituto procuratore generale Giuditta Silvestrini (giudice che a Bologna si occupò del processo ad una cosca dell'ndrangheta con radici in Emilia Romagna); a novembre è invece previsto l'arrivo di Maria Carla Maiolino, in passato giudice per le indagini preliminari a Venezia.

VENEZIA SENZA VERTICI

Gli uffici giudiziari veneziani da mesi soffrono anche l'assenza dei vertici, dopo il pensionamento, tra autunno e primavera scorsi, del procuratore Bruno Cherchi, del presidente del Tri-

bunale, Salvatore Laganà, del presidente dell'ufficio Gip, Luca Marini e del presidente della Corte d'appello, Carlo Citterio.

Le procedure per la nomina dei nuovi dirigenti è già stata avviata dal Consiglio superiore della magistratura e, probabilmente, le prime designazioni dovrebbero arrivare a settembre. Per il posto di presidente del tribunale di Venezia sono in corsa soltanto tre giudici; sette i candidati per quello di procuratore e cinque per la Corte d'appello. Attualmente la Procura è retta da Stefano Ancilotto, il Tribunale da Stefano Manduzio, il Gip da Alberto Scaramuzza e la Corte da Rita Rigoni.

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DRAMMA

AOSTA «Mi sono perso, non so più dove mi trovo». Una videochiamata ai genitori, la richiesta di aiuto, le inquadrature con il cellulare rivolte a ciò che gli stava intorno nel disperato tentativo di fornire indizi preziosi. Liam Daniel Henry Rezac, 15enne francese, ha cercato in tutti i modi di essere utile alle ricerche, fino all'ultimo messaggio delle 18.38 di martedì con le proprie coordinate. Poco dopo, la tragedia. Il ragazzo è precipitato dalle pendici della Becca di Viou, una delle vette (2.856 metri) che sovrastano la piana di Aosta, nel territorio di Saint-Christophe. È morto sul colpo a causa dei gravi traumi riportati. Il corpo è stato ritrovato ieri alle prime luci dell'alba in un vallone profondo 50 metri, nel comune di Valpelline. Ad individuarlo, un sorvolo in elicottero a circa 1600 metri di quota. Liam, originario di Erbrée, comune di 1.700 residenti in Bretagna, avrebbe compiuto 16 anni il prossimo 31 dicembre. Era in vacanza da alcuni giorni con i suoi familiari in Valle d'Aosta. Avevano affittato un appartamento a Charvensod. Amante della montagna, era felice di trascorrere le giornate tra i paesaggi alpini delle località valdostane. Martedì alle 12.30 l'arrivo a Valpelline, paese a poco meno di mille metri di quota. Da lì inizia uno dei principali itinerari per raggiungere la vetta della Becca di Viou. Una salita escursionistica, ma lunga e con 1.900 metri di salita. «Siamo stanchi non proseguiamo» hanno detto i genitori a Liam, ma il giovane



IL PADRE LO SEGUIVA SULLA MAPPA DELLO SMARTPHONE L'ULTIMO MESSAGGIO: «TI ASPETTIAMO A VALLE»

I PRECEDENTI

Tra chi chiede aiuto ai soccorritori ci sono coloro che non si sono informati sulle condizioni meteo



Li chiamano "escursionisti in infradito": non hanno le scarpe adatte



Tra gli escursionisti c'è chi sopravvaluta la propria resistenza fisica e si ritrova in difficoltà

IL FOCUS

Nelle immagini riprese dal drone, e diventate virali, sembra una fila di formiche. Invece sono escursionisti e turisti in vacanza in Val Gardena, in Alto Adige, in coda sui prati di Furnes, 1725 metri. Sono saliti in cabinovia da Ortisei, la loro meta è la vetta del Seceda, 2518 metri, belvedere sulle Odle e il Sassolungo. Prima di arrivare sulla cima dovranno attendere ore. Il Seceda, da cui scendono d'inverno belle piste da sci, è la dimostrazione che l'overtourism, l'eccesso di turismo, non fa danni solo a Fontana di Trevi, a Capri o sulle Ramblas di Barcellona. Due settimane fa, per denunciare il problema, il proprietario dei prati traversati dal sentiero che sale dall'arrivo della funivia alla vetta ha installato un tornello. Il Comune lo ha smantellato subito, ma l'immagine ha fatto il giro del mondo. «La situazione a Ortisei è da tempo inaccettabile, ma quest'estate è drammatica. Molti cittadini sono stanchi, c'è sempre traffico, si fatica a muoversi. Io ho una struttura ricettiva, ma non è questo il turismo che voglio» ha dichiarato al sito Salto.Bz un lettore che ha chiesto di restare anonimo. Le Dolomiti sono uno dei cuori turistici delle Alpi.

ATTESE

Le file di escursionisti sui sentieri più noti, come quelle di auto, bus, moto e bici sulle strade dei Passi Sella, Giau e Pordoi, in estate sono quotidiane. Nell'era dei social il fenomeno è ancora più evidente. Alle sei di mattina, mentre negli alberghi si dorme, la Forcella Lavaredo, ai piedi delle Tre Cime, è affollata di persone che fotografano l'alba e pubblicano le immagini su Instagram o Facebook. Lo stesso acca-

► Aosta, Liam ha proseguito l'escursione dopo che i genitori avevano rinunciato. Ha sbagliato sentiero, ha chiamato la madre e poi è precipitato in un canalone

Liam Daniel Henry Rezac, 15enne francese, morto in Valle d'Aosta dopo essere precipitato durante un'escursione in montagna

non si è arreso. Il gruppo quindi si è separato: in quella vallata, dietro cui si staglia il massiccio svizzero del Grand Combin, i genitori hanno visto Liam vivo per l'ultima volta. Il ragazzo ha imboccato il sentiero che conduce alla vetta. Nonostante non fosse adeguatamente attrezzato: ai piedi non aveva scarponi da montagna necessarie per affrontare le escursioni a quote così alte, ma un semplice paio di scarpe da ginnastica.

Una lunghissima coda di escursionisti e turisti in Val Gardena, alla base del Seceda, a dimostrazione che ormai il fenomeno dell'overtourism non riguarda solo Roma, Firenze o Venezia ma è arrivato anche ad alta quota

Poi il 15enne si è perso, non è chiaro se abbia sbagliato sentiero oppure abbia imboccato un percorso diverso nel tentativo di accorciare la strada. E in vetta alla Becca di Viou non è mai arrivato. «Ho sbagliato sentiero, ma non sono in difficoltà» ha scritto in un messaggio a mamma e papà. Le videochiamate e la condivisione della posizione davano loro una certa sicurezza. Era stato il papà a volere il Gps sul telefono del ragazzo

per poterlo rintracciare ovunque. «Sto rientrando, ho sbagliato direzione, sotto di me però vedo il sentiero», ha scritto ancora. «Ti aspettiamo a valle per rientrare in alloggio» hanno risposto i genitori. Fino a quell'ultimo contatto delle 18.38: da quel momento, Liam non ha più risposto né visualizzato i messaggi. A confermarlo c'è la traccia satellitare registrata dal suo orologio. Per tutta la notte successiva i genitori

hanno sperato di poterlo riabbracciare, ma l'angoscia cresceva ora dopo ora. E quando la macchina dei soccorsi, verso le 20 di ieri, si è messa in moto, Liam probabilmente era già morto. «Erano circa le 20 - spiega André Chaussod, funzionario dei vigili del fuoco di Aosta - quando è stato dato l'allarme. La macchina dei soccorsi si è subito attivata con il vigili del fuoco, con i volontari, i droni e i cinofili. Oltre al sindaco di Valpelline e a cinque uomini del soccorso alpino della guardia di finanza. Le ricerche sono andate avanti tutta la notte».

INDAGINI

«Probabilmente - riferisce il primo cittadino di Valpelline, Maurizio Lanivi, volontario di protezione civile - ha visto il segnale di un altro sentiero, il 105 che va verso Oyace, verso il bivacco La Liée, e poi deve aver sbagliato strada, quindi è finito su questo pendio molto ripido». La salma è stata portata alla camera mortuaria

IL GIOVANE FRANCESE È MORTO SUL COLPO IL DOLORE DEI FAMILIARI: «NON DOVEVAMO LASCIARLO SOLO»

del cimitero di Aosta. I famigliari attendono il nulla osta della procura per il trasferimento. Al momento non è stata disposta autopsia e non sembrano profilarsi responsabilità penali per i genitori. Il papà e la mamma di Liam non si danno pace. Continuano a ripetere tra le lacrime «Non dovevamo lasciarlo andare». Agli uomini del soccorso alpino della guardia di finanza sono affidate le indagini che dovranno ricostruire le cause e la dinamica dell'incidente.

Chiara Ferrero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ti riguarda i soci Cai, che vanno di più in montagna ma sono più preparati.

SCARPE

Crescono i soccorsi agli "escursionisti in infradito" che usano scarpe sbagliate, si perdono, partono tardi, non portano una giacca a vento per difendersi dai cambiamenti del meteo. Il 20 luglio nel Lazio l'elicottero è intervenuto sei volte. Sui Monti della Laga due escursionisti hanno chiesto aiuto alle 21 e sono stati recuperati alle 23.30. Ma quel sentiero richiede 6 ore tra andata e ritorno. A che ora erano partiti? «Chi si avventura in montagna deve chiedersi se è una cosa che riesce a fare, se è allenato dal punto di vista tecnico e fisico, se ha le attrezzature giuste. E deve guardare le previsioni meteo» spiega Giuseppe Zandegiacomo, capo del Soccorso Alpino del Veneto. Per scoraggiare i comportamenti incoscienti, da anni, le Regioni alpine e l'Abruzzo possono inviare il conto (in realtà un contributo, tra il 30 e il 50% del totale) a chi viene recuperato senza avere nes-

LE REGIONI ALPINE E L'ABRUZZO INVIANO IL CONTO A CHI CHIEDE AIUTO A CAUSA DELLA PROPRIA IMPRUDENZA MA MOLTI NON PAGANO

sun problema fisico. Un minuto di volo di un elicottero costa 150 euro, la giornata di un soccorritore 500, e il conto può diventare salato. «Il contributo non viene chiesto a tutti. E molti non pagano» allarga le braccia il responsabile del Soccorso di una Regione alpina. Il personale del Cnsas comprende piloti, medici, guide alpine e conduttori di cani da valanga. Oggi, forse, servirebbero un po' di avvocati.

Stefano Ardito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Monti sotto assedio

466

Gli escursionisti deceduti in montagna nel 2024, a fronte di altri 11 mila che sono stati salvati

12.063

Il numero degli interventi di salvataggio fatti nel 2024 dalle squadre del Soccorso alpino

quando va in vacanza ad alta quota si arriva al milione. Sulle strade di montagna qualcosa si sta facendo. Da giugno alle Tre Cime, note per le file apocalittiche, si sale solo su prenotazione. Da Courmayeur alle valli Vény e Ferret si usano i bus-navette. A Campo Imperatore, quando il piazzale alla fine della strada è pieno, si chiude una sbarra e si deve salire in seggiovia. Numeri e racconti drammatici arrivano dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino, che nel 2024 è intervenuto 12.063 volte, recuperando 11.789 persone, tra cui 466 escursionisti e alpinisti deceduti. Un'attività considerata pericolosa come l'alpinismo causa solo il 5,9% degli interventi, mentre si salvano soprattutto escursionisti (44,3%), appassionati di mountain-bike (6,8%) e cercatori di funghi (3,4%). Solo l'8,6% degli interven-

de sul Nuvolau, al Lago del Sorapis e in altri luoghi. Non ci sono solo le Dolomiti. In estate si formano code sui sentieri del Monte Bianco, del Monviso, delle Alpi Giulie e del Gran Sasso. Agli escursionisti italiani ed europei, da qualche anno, si affiancano americani e giapponesi. L'economia delle valli ci guadagna, ma l'esperienza dei visitatori peggiora.

In Italia l'escursionismo è sempre stato popolare, ma dopo il Covid-19 i numeri sono cresciuti. Oggi ai 360.000 soci del Club Alpino Italiano si sommano i soci delle altre associazioni, i visitatori dei Parchi, gli appassionati dei Cammini, i clienti di guide alpine, guide ambientali escursionistiche e accompagnatori di media montagna. Se si aggiunge chi pratica l'escursionismo solo

<https://millesimo61.org>

<https://overpost.org>

IL PROCEDIMENTO

VENEZIA Andrea Pinarello avrebbe potuto essere salvato. È il senso della conclusione a cui è arrivata la consulenza tecnica d'ufficio disposta alla fine dello scorso anno dalla Corte d'Appello di Venezia, nella causa civile promossa dalla moglie e dai tre figli dell'imprenditore e ciclista di Treviso, stroncato il 3 agosto 2011 a Gorizia da uno scompenso cardiaco al termine della prima tappa del Giro del Friuli. Firmata dal medico legale Franco Marozzi e dal cardiologo Andrea Finzi, la bozza della relazione è stata completata in questi giorni, affinché per metà settembre gli otto consulenti di parte possano presentare le loro osservazioni in vista del deposito finale. L'azione giudiziaria è stata intentata nei confronti di due specialisti e della struttura privata accreditata, con le relative compagnie assicuratrici, in cui il 39enne aveva ottenuto il certificato di idoneità all'attività agonistica sportiva.

GLI ACCERTAMENTI

Secondo la difesa della famiglia, patrocinata dall'avvocato Alessandra Gracis, la fatale serie di errori clinico-diagnostici da parte del medico dello sport e del cardiologo che seguivano Pinarello a Treviso, sarebbe discesa dall'ablazione eseguita durante il ricovero a Milano dal 7 al 10 marzo 2011. L'intervento coinvolse solo il ventricolo destro, senza considerare le criticità di quello sinistro. Rispondendo ai quattro quesiti formulati dalla Corte, i consulenti Marozzi e Finzi hanno affermato che secondo le linee guida del 2009, «era tassativo - trascorso un mese dall'ablazione - sottoporre il paziente ad un Holter e ad un ecocardio-

La consulenza dei giudici sulla morte di Pinarello «Poteva essere salvato»

► Treviso, la relazione per la Corte d'Appello nella causa contro due medici e una struttura

gramma prima di concedere l'idoneità a riprendere l'attività», il che invece non avvenne anche se «risultava ben visibile e di estensione non trascurabile» l'area cicatriziale sul ventricolo sinistro.

Per gli esperti, «risulta quindi non condivisibile la concessione dell'idoneità agonistica precocemente», tanto più perché riguardava uno sport come il ciclismo «che comporta importanti aumenti di pressione arteriosa, frequenza cardiaca e

LA TRAGEDIA NEL 2011 AL GIRO DEL FRIULI PER METÀ SETTEMBRE LE OSSERVAZIONI DEGLI ALTRI ESPERTI NOMINATI DALLE PARTI

resistenze arteriose periferiche, oltre al rischio di squilibri idroelettrolitici e metabolici secondari alla durata dello sforzo ed alle condizioni ambientali». Di conseguenza «sarebbe stato doveroso innanzitutto mantenere la sospensione dell'idoneità agonistica amato-



CICLISTA E IMPRENDITORE Andrea Pinarello aveva 39 anni quando morì il 3 agosto 2011 a Gorizia

riale ed affidare il paziente ad un Centro di riferimento nel campo delle cardiomiopatie, perché di questo si trattava: un'alterazione morfologica localizzata ma non trascurabile nel ventricolo sinistro di natura non identificata, non ischemica e con ogni probabilità di-

► «Non vennero eseguiti due esami tassativi prima di concedergli l'idoneità agonistica»

versa da quella «di comodo» post-miocarditica». L'accertamento «che con maggior probabilità avrebbe potuto dirimere i dubbi» era una biopsia miocardica dell'area alterata, «considerando anche l'insistenza del paziente per poter ottenere la sospirata idoneità».

IL PARADOSSO

A proposito dei possibili esami, ecco la domanda delle domande, fra quelle poste dal presidente istruttore Clotilde Parise: «La loro esecuzione avrebbe determinato, secondo il criterio di probabilità logica, un epilogo diverso da quello verifi-

catosi?». Premettendo che il ciclismo «è universalmente riconosciuto come attività cardio-salutare», i consulenti dei giudici di secondo grado hanno osservato: «Certamente lo sforzo prolungato indotto dalla sua pratica può fungere da "stress test" estremo e scatenare aritmie letali in soggetti con cardiopatie note o misconosciute, configurando il cosiddetto paradosso dell'esercizio: la stessa pratica che protegge nel lungo termine aumenta transitoriamente il pericolo di eventi fatali». Dunque? «Il ciclismo in soggetti con cardiopatie è in grado di condurre a morte improvvisa, quindi, se l'idoneità agonistica non fosse stata concessa, il soggetto non sarebbe deceduto in quanto non esposto alle sollecitazioni funzionali connesse alla pratica dell'attività sportiva in questione». Ciò detto, «si può ipotizzare probabilisticamente che un corretto iter diagnostico avrebbe consentito una stratificazione del rischio aritmico e quindi l'eventuale impianto di un defibrillatore». Da questo punto di vista, «non si può escludere che un evento aritmico letale avrebbe potuto comunque intervenire prima di poter raggiungere l'indicazione ad un defibrillatore impiantabile in prevenzione primaria», però «l'astensione dall'attività sportiva ciclistica avrebbe ricondotto il rischio statistico nell'alveo della storia naturale della patologia eliminando condizioni favorevoli aritmie letali». Hanno concluso Marozzi e Finzi: «Naturalmente le nozioni di cui si è discusso vanno poi inquadrare in un contesto che lasciamo agli uomini di Legge».

Così sarà, dopo 14 anni: parola alla Corte d'Appello di Venezia, dove la prossima udienza è in calendario per il 22 ottobre.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre avrai **Molto** da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo di Puglia
Quotidiano

L'INDAGINE

PADOVA Ora sulla morte di Artiom Naliato c'è un'indagine della Digos di Padova. Il fascicolo è di quelli classificati come "conoscitivi", anche perché profili di reato non ce ne sono, ma la questura della città del Santo vuole capire fino in fondo la vita e i contatti del 21enne di origine ucraina, adottato da piccolo da una famiglia di Tribano (Bassa Padovana) e morto martedì mattina in Ucraina, dov'era tornato nelle scorse settimane per completare l'addestramento tra le fila dell'esercito della sua nazione e dare il proprio contributo nel contrastare l'aggressione della Russia. «La sua presenza in Ucraina era nota - ha spiegato il questore di Padova, Marco Odorisio - ma adesso dobbiamo approfondire i motivi che lo avevano spinto a fare questa scelta e come si era mosso per raggiungere il posto». In pratica con chi Artiom aveva parlato e chi gli aveva dato tutte le coordinate per unirsi alla guerra.

GIÀ CONOSCIUTO

Naliato non era un nome nuovo per gli uffici di piazzetta Palatucci: il suo profilo era già emerso nei continui approfondimenti fatti dagli agenti della Digos sugli italiani che si erano arruolati tra gli eserciti di Vladimir Putin e Volodymyr Zelensky dopo l'invasione del febbraio 2022. Il 21enne infatti era già stato in Patria mesi fa, un viaggio lungo interrotto per un rientro in Italia, a Cadoneghe, dalla famiglia che lo stava ospitando negli ultimi tre anni, per poi ripartire e concludere l'addestramento in questi giorni. Il suo destino sarebbe quindi stato al fronte: una parabola da militare e patriota interrotta lunedì da un missile russo che ha centrato la caserma nella quale Artiom viveva.

LA RETE

L'indagine della Digos è quindi a tutto campo. I poliziotti della Divisione investigazioni stanno ricostruendo tutta la vita di Artiom Naliato attraverso i suoi profili social e le testimonianze

Giovane ucciso in Ucraina La Digos di Padova indaga su contatti e arruolamento

► Non ci sono profili di reato ma la Polizia vuol capire come si era unito ai combattenti

► Alla famiglia di Conselve che lo ospitava da 3 anni inviava anche i selfie in mimetica



DEVASTAZIONE Il centro di addestramento centrato dal missile russo

di chi lo conosceva e già ha spiegato come il difendere la propria Patria dall'invasore fosse, per lui, un ideale irrinunciabile.

C'è poi da investigare sulla rete del 21enne: capire come il giovane sia entrato in contatto con i reclutatori che gli hanno permesso di raggiungere le retrovie dell'esercito per almeno due volte e, lì, prepararsi alla battaglia

contro le forze russe.

Il passo successivo sarà capire come abbia fatto Artiom Naliato a raggiungere la caserma, se prima ci siano stati dei passaggi in altri campi dell'esercito ucraino e a che livelli siano stati i suoi collegamenti. Nell'indagine della questura di Padova anche i movimenti sul suolo ucraino del 21enne.

ERA STATO
ADOTTATO
DA PICCOLO

Artiom Naliato, il 21enne di origine ucraina morto martedì nel Paese natale, era stato adottato da piccolo da una famiglia di Tribano (Bassa Padovana). Era tornato in Ucraina nelle scorse settimane per completare l'addestramento

L'ULTIMO MESSAGGIO

Con la famiglia che lo stava ospitando a Conselve, dove si era trasferito tre anni fa, Artiom continuava a tenere i contatti, inviando anche dei selfie in mimetica durante le esercitazioni. «Il 16 luglio, a mia figlia aveva detto che c'erano problemi con le linee di internet e che doveva fare hotspot per rispondere - ha

detto Paola Ruffini, che con il marito Filippo Acciaiuoli e i due figli aveva accolto in casa il 21enne - Poi io gli avevo scritto la domenica sera però non mi aveva risposto».

Poche ore dopo, lunedì, un missile avrebbe colpito la sua caserma: il giovane soldato, padovano d'adozione, era rimasto ferito in modo grave ed era stato

portato in ospedale dove i medici hanno provato di tutto per salvargli la vita. Nonostante le cure però il cuore del soldato tornato in Patria per difenderla dall'aggressore, si è arreso. Nel giro di poche ore la notizia ha attraversato l'Europa arrivando fino alla Bassa Padovana, dove martedì pomeriggio è diventata di tutti. Domani, per ricordare Artiom Naliato, alle 21 nel duomo di Conselve è prevista una veglia funebre. Il corpo del soldato ucraino infatti non tornerà nel Padovano per il funerale perché il 21enne verrà sepolto in Ucraina.

I PRECEDENTI

Artiom Naliato non è la prima vittima del conflitto russo-ucraino ad avere legami con il Veneto. Nel marzo 2023, a perdere la vita tra le fila dell'esercito ucraino era stato Oleh Dozydenko (chiamato Aleksey da tanti amici italiani), soldato padovano di 32 anni, centrato da un colpo di mortaio a Bahmut mentre, su un blindato, trasportava altri feriti. Oleh era in Veneto dal 2004 e aveva vissuto per 15 anni a Padova in piazza De Gasperi, studiando al Marconi e giocando a calcio con il Vigodarzere. Veneto di Portogruaro, in provincia di Venezia, era stato il primo italiano morto al fronte nell'operazione speciale voluta da Putin: Edy "Bozambo" Ongaro, era deceduto a 46 anni il 31 marzo 2022 nel villaggio di Adveedka, a nord di Donetsk, mentre combatteva tra le milizie filorusse e separatiste contro l'esercito dell'Ucraina. Si era lanciato su una granata che aveva colpito la sua trincea, facendo scudo con il proprio corpo ai suoi commilitoni: Bozambo è sepolto in Donbass.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTEDÌ MATTINA UN MISSILE RUSSO HA CENTRATO LA CASERMA DOVE ARTIOM SI STAVA ADDESTRANDO. DOMANI MESSA PER RICORDARLO

IL CASO

ROMA L'Unione europea chiama l'Ucraina. La presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, telefona a Volodymyr Zelensky. Ma stavolta è per esprimere disagio e scontento, non solidarietà e sostegno. «La presidente ha espresso forte preoccupazione per le conseguenze degli emendamenti alla legge anticorruzione e ha chiesto spiegazioni al governo ucraino», riferisce il portavoce Guillaume Mercier. «Il rispetto dello stato di diritto e la lotta alla corruzione sono elementi fondamentali dell'Ue e in quanto Paese candidato l'Ucraina è tenuta a rispettare pienamente questi standard. Non può esserci compromesso».

IL CONTROLLO

La legge dello scandalo è quella firmata il 22 luglio da Zelensky, approvata a tambur battente non soltanto dalla sua maggioranza parlamentare, ma anche da parte dell'opposizione. Una legge che modifica l'architettura giudiziaria ucraina trasferendo il controllo e il privilegio dell'"ultima parola" dalla Procura specializzata anticorruzione (Sapo) e dall'Ufficio nazionale anticorruzione (Nabu) all'autorità guidata dal procuratore generale, Ruslan Kravchenko, nominato da Zelensky un mese fa e vicino al capo dell'ufficio presidenziale, Andriy Yermak. Con due effetti immediati: la facoltà di togliere casi dalle mani dei procuratori specializzati per riassegnarli ad altri uffici, e la fine del divieto di spostare le indagini ad altri enti investigativi.

Migliaia di persone, 1500 solo a Kiev, ma anche a Dnipro, Leopoli e Odessa, hanno inscenato martedì sera, dopo il voto parlamentare e la firma del presidente, la prima protesta pubblica contro Zelensky dall'inizio del conflitto, al grido «vergogna!».

Zelensky, stretta sull'anticorruzione Ma insorgono la piazza e l'Europa



KIEV Manifestanti in piazza contro la legge che cambia l'architettura giudiziaria ucraina

Per i vertici di Nabu e Sapo, le modifiche approvate martedì limitano l'indipendenza delle due agenzie. «Per ripristinarne l'au-

PROTESTE PER LA LEGGE CHE TRASFERISCE POTERI DELLE AGENZIE INDIPENDENTI AL PROCURATORE NOMINATO DAL PRESIDENTE

tonomia servono passi legislativi chiari e inequivocabili». Zelensky, per tutta risposta, annuncia un decreto per «l'indipendenza delle istituzioni anticorruzione» e promette, entro due settimane, un piano d'azione per rafforzare il sistema giudiziario. Ma al contempo difende la norma: «Tutti ascoltiamo cosa dice la società»,

Il negoziato

Kiev-Mosca, terzo round di incontri a Istanbul

Si è tenuto ieri a Istanbul il terzo round di colloqui tra Russia e Ucraina nel quadro dei negoziati di pace tra i due Paesi. Prima dell'apertura dei lavori a Palazzo Cirağan, si è avuto un faccia a faccia tra i capi delle delegazioni, il russo Vladimir Medinski e l'ucraino Rostem Umerov, alla presenza del ministro degli Esteri turco, Hakan Fidan, che ha esortato entrambe le parti a porre fine il prima possibile a questa «guerra sanguinosa» ribadendo che «l'obiettivo finale è un cessate il fuoco che apra la strada alla pace». Il vertice si è concluso dopo circa 40 minuti di confronto, al termine del quale Mosca e Kiev hanno concordato un nuovo scambio di prigionieri militari e civili. Secondo una fonte citata dall'agenzia di stampa russa Tass, non è prevista una ripresa dei negoziati nella giornata di oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

scrive su Telegram. «I procedimenti penali non dovrebbero trascinarsi per anni senza verdetti, e coloro che operano contro l'Ucraina non devono sentirsi a proprio agio o immuni da punizioni». Nabu e Sapo «continueranno il loro lavoro, ma senza alcuna influenza russa. Tutto va ripulito». Il repulisti da infiltrati filorussi non basta a placare le critiche, anche perché la tempistica della legge coincide con le indagini della Nabu riguardo all'ex vicepremier Oleksiy Chernyshov, per abuso d'ufficio e ricezione di benefici indebiti per sé e per terzi, rimosso la scorsa settimana.

Intanto, il capo dei servizi di sicurezza ucraini (Sbu), Vasyl Maliuk, rivela la scoperta di una «talpa russa» all'interno di un'unità d'élite del Nabu. Zelensky fa leva su questo per affermare la necessità di controllo centrale. Preoccupate le reazioni in Europa anche tra gli amici di Kiev. «Limitare l'indipendenza dell'agenzia anticorruzione ostacola il cammino dell'Ucraina verso l'Ue», scrive il ministro degli Esteri tedesco, Johann Wadepuhl. E il suo omologo polacco, Radosław Sikorski, è ancora più esplicito. «Come paese corrotto l'Ucraina non entrerà nell'Ue, il modo più rapido per perdere il sostegno degli Stati membri è tornare ai brutti vecchi tempi». Quei «tempi» sono la memoria lunga dell'Europa: prima della guerra, l'Ucraina era classificata tra i Paesi più corrotti del continente.

Il sistema creato dopo la Rivoluzione della Dignità del 2014 aveva proprio l'obiettivo di arginare la cooptazione politica e avvicinare Kiev agli standard europei.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RACCONTO

«**T**i chiamo dopo, c'è una nuova emergenza, sono disperato». La voce di Adnan, studente di medicina di 21 anni, si sente a malapena. Le bombe sono sempre più vicine. Dalla sua finestra dell'ospedale Nasser di Khan Younis vede immense colonne di fumo sprigionarsi a poche centinaia di metri. Il suono delle sirene delle ambulanze è continuo. E all'ingresso della clinica, un flusso senza sosta di feriti e cadaveri trasportati con ogni mezzo, in braccio, in auto o su carri trascinati da muli sempre più magri.

La debolezza inizia a prendere il sopravvento anche tra i medici e i volontari. La fame morde. «Non mangiamo più, lavoriamo a digiuno, siamo stravolti... ormai raccolgo soldi per trovare qualcosa da mangiare per me e la mia famiglia» racconta il giovane. «A volte mi tengo in piedi bevendo acqua e sale. A questo sono ridotto. Perché non c'è veramente più niente, non c'è cibo» ammette Adnan. «Siamo esausti, letteralmente» grida il ragazzo. Ma lì, tra le sale operatorie dell'ospedale Nasser di Khan Younis, non c'è tempo nemmeno per fermarsi un attimo. Nemmeno per riposare. Nemmeno per piangere. Due giorni fa, la sua casa è stata abbattuta e un suo parente è stato ucciso. Ma adesso per lui anche il lutto è diventato un lusso. Tutti i giorni, decine di feriti arrivano in quell'ospedale lottando tra la vita e la morte. Si opera con quello che si ha a disposizione. «Non abbiamo più letti, non abbiamo più siringhe e antibiotici, quello che viviamo è orrendo» racconta un altro medico.

E la scena che il medico riprende con il suo telefonino tra le scale, le corsie e i punti in cui vengono trasportati i corpi è quella di un girone dantesco. Barre buttate per terra, il sangue sparso sui pavimenti dell'ospedale. Gente sul punto di morire, gente che chiede disperatamente aiuto, madri che portano i figli nella speranza di ricevere aiuto o cibo. E molti di loro arrivano morti, tra le braccia dei genitori. «L'altro giorno, una donna è arrivata in ospedale con due corpicini. Erano quelli dei suoi due bambini. Cercavano gli aiuti, cercavano cibo, e sono tornati a casa morti» racconta Adnan. «Ho visto la loro mamma abbracciare quei cadaveri per terra. Piangeva, urlava. Erano bambini come tanti, ora li chiamano martiri - spiega il ragazzo - a cosa siamo arrivati?». Adnan prova a non pensare. «Non possiamo fermarci, abbiamo il dovere di dare speranza ai più pic-



A sinistra l'inferno nei reparti di Khan Younis, a destra il dottor Adnan Issa

coli. Io sono in sala operatoria tutti i giorni, a tutte le ore - spiega il giovane medico - me li vedo davanti feriti, denutriti».

GLI OCCHI

«Quando li visito, cerco in tutti i modi di farli sorridere. Ma ho capito che ormai non c'è nulla che li rende felici. Hanno fame. Gli occhi dei bambini dicono tutto: vorrebbero solo del cibo». E il grido di allarme arriva ormai da ogni parte. Ieri, a parlare è stato il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della Sanità, Tedros Adhanom Ghebreyesus. «Stiamo registrando un'impennata di decessi dovuti alla malnutrizione - ha detto il vertice dell'Oms - dal 17 luglio, i centri per la malnutrizione acuta grave sono pieni, senza scorte sufficienti per l'alimentazione di emergenza». «I genitori ci raccontano che i loro figli piangono fino ad addormentarsi per la fame» ha gridato Ghebreyesus. Secondo il ministero della Salute di Gaza, controllato da Hamas, altre dieci persone nelle ultime 24 ore sono morte per la mancanza di cibo. «Il bilancio delle vittime per fame e malnutrizione sta aumentando a un ritmo allarmante» ha scritto su X Munir al-Boursh, direttore generale della Sanità di Gaza. Ed è un male che non lascia scampo, soprattutto tra i più piccoli. «In ospedale non abbiamo cibo per noi e nemmeno per loro - ammette Adnan - chi viene qui può essere solo attaccato a una flebo. Li attacchiamo a quei tubi per tenerli in vita».

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno dei bambini ricoverati ieri nell'ospedale di Khan Younis e i medici che tentano di curare i tanti feriti appena arrivati

ge nella dichiarazione di un portavoce delle Idf. E il ministero degli Esteri israeliano ha affermato che le organizzazioni che hanno firmato l'appello contro la fame «stanno servendo la propaganda di Hamas». «Giustificando i loro orrori, invece di sfidare l'organizzazione terroristica, la abbracciano come se fosse la propria» ha affermato il ministero guidato da Gideon Sa'ar. E mentre il mondo è rimasto sconvolto dalla fotografia di Muhammad, il bimbo palestinese ridotto a uno scheletro, con gli occhi neri e la bocca spalancata, tenuto tra le braccia di una madre disperata, il presidente israeliano Isaac Herzog si è recato per la prima volta dal 7 ottobre 2023 nella Striscia di Gaza e ha detto che il suo Paese si comporta secondo «il diritto internazionale» e sta «fornendo aiuti umanitari» mentre Hamas tenta di sabotare le consegne.

Lo Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gaza, ospedali allo stremo «Anche noi medici non abbiamo più cibo»



►Le voci dall'inferno dei reparti:
«Quando visito i bambini vorrei farli sorridere, ma è davvero impossibile: ci chiedono soltanto da mangiare»



«Questa è carestia di massa» l'accusa a Israele di 100 Ong Ma Tel Aviv incolpa Hamas

LO SCENARIO

«**P**er le organizzazioni umanitarie e le agenzie internazionali non vi sono dubbi. La fame, nella Striscia di Gaza, è un problema enorme, straziante, che affligge due milioni e mezzo di persone senza possibilità di scampo. E l'appello di oltre cento ong rappresenta l'ultimo campanello d'allarme. Mentre l'assedio del governo israeliano affama il popolo di Gaza, gli operatori umanitari ora si uniscono alle stesse file per il cibo, rischiando di venire uccisi solo per cercare di sfamare le proprie famiglie» hanno scritto le organizzazioni,

tra cui compaiono anche Save the children, Medici senza Frontiere e Oxfam. E l'avvertimento dei 111 firmatari è chiaro: a Gaza è in corso «una carestia di massa». Un fenomeno che secondo le organizzazioni umanitarie può essere fermato solo con la tregua e con un flusso molto più elevato di aiuti autorizzato dall'esercito israeliano. L'accusa delle

**DA SAVE THE CHILDREN
A MEDICI SENZA FRONTIERE
LA DENUNCIA DEGLI
OPERATORI UMANITARI:
«LA POPOLAZIONE STA
MORENDO DI FAME»**

ong è grave e punta il dito contro Israele. Anche la Francia, attraverso un comunicato del ministero degli Esteri, ha affermato che il blocco imposto dallo Stato ebraico provoca «malnutrizione e il rischio di carestia» in tutta la Striscia. E Tedros Adhanom Ghebreyesus, direttore dell'Organizzazione mondiale della sanità, ha ribadito che «gran parte della popolazione di Gaza sta morendo di fame». «Non so come definirla se non fame di massa, ed è causata dall'uomo», ha detto Ghebreyesus. Dallo Stato ebraico però la versione è completamente diversa. Il governo di Benjamin Netanyahu non si ritiene responsabile della fame nella Striscia. E da Gerusalemme, ha parlato il portavoce del governo, David Mancer.

«A Gaza oggi non c'è carestia causata da Israele - ha affermato il funzionario - c'è una carenza artificiale, progettata da Hamas». L'Idf ha pubblicato dei video in cui si mostrano presunti miliziani di Hamas mentre ban-

chettano nei tunnel costruiti nella Striscia di Gaza e mangiano prodotti freschi, introvabili nei mercati della regione palestinese e di certo non tra gli aiuti. «Ecco come si comportano i terroristi di Hamas nei tunnel sotterranei, lontani dalle sofferenze degli abitanti sopra di loro», si leg-

Borse del 23/7/2025		VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib)	40.697	+1,33%▲	 Londra (Fti00)	9.061	+0,42%▲	 NewYork (Dow Jones)*	44.976	+1,07%▲	
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.073	+1,51%▲	 Parigi (Cac 40)	7.850	+1,37%▲	 NewYork (Nasdaq)*	21.001	+0,52%▲	
	 Francoforte (Dax)	24.217	+0,73%▲	 Tokio (Nikkei)	41.171	+3,51%▲	 Hong Kong (Hang Seng)	25.538	+1,62%▲	
	*ore 21.00									
Withub										

economia@gazzettino.it

G

Giovedì 24 Luglio 2025
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund  82  Euribor 1,9% 2,0% 2,0% 3m 6m 12m			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	 Dollaro 1,17 ▼	1 m	1,969%		Oro	92,76 €	Sterlina	701	Petr. Brent		68,36 € ▼							
	 Sterlina 0,86 ▼	3 m	1,945%		Argento	1,07 €	Marengo	556	Petr. WTI		65,12 \$ ▼							
	 Yen 172,24 ▼	6 m	1,940%		Platino	39,17 €	Krugerrand	2.990	Energia (MW)		116,47 € ▼							
	 Franco Svizzero 0,93 ▲	1 a	1,931%		Litio	8,36 €/Kg	America 20\$	2.870	Gas (MW)		32,94 € ▼							
			 Renminbi 8,38 ▼	3 a	2,264%	Silicio	1.154,79€/t			50Pesos Mex	3.600							
				10 a	3,512%													

Unicredit ha battuto le stime: 6 miliardi di utile nel semestre

► Rendiconto record nel bilancio a fine giugno, alzate le previsioni per quest'anno e anche per il 2027
L'amministratore delegato Orcel: «Con Bpm abbiamo tracciato una linea, era ormai diventata un peso»

CONTI

ROMA Al giro di boa dei sei mesi, Unicredit ha realizzato una performance record con un utile di 6,1 miliardi e un risultato del secondo trimestre di 3,3 miliardi, sopra le stime di oltre i 2,5 miliardi. I ricavi core sono aumentati anno su anno a 5,9 miliardi. «Abbiamo conseguito risultati finanziari eccellenti, con un secondo trimestre da record che contribuisce al miglior primo periodo nella storia della banca», ha detto l'amministratore delegato Andrea Orcel nella conference call con gli analisti che, il giorno dopo la clamorosa rinuncia all'Ops di Bpm, lo hanno incalzato per capire meglio le ragioni della scelta. «Penso che abbiamo tracciato una linea sull'operazione, è stata una decisione difficile ma era la più corretta per i nostri stakeholder», ha spiegato l'Ad, che ha rincarato la dose: «Ad essere sinceri, era diventata un peso per noi. Sentivamo di stare accelerando molto più di quanto dovessimo e il valore era cambiato». «Ma soprattutto, data la situazione del Golden Power, non c'era altra strada da percorrere. E, ad un certo punto,

QUEST'ANNO PROFITTI VERSO 9,5 MILIARDI E 11 MILIARDI TRA DUE ANNI: AGLI AZIONISTI PROMESSI 30 MILIARDI ENTRO IL 2028

LA REAZIONE

ROMA Bpm va al contrattacco e respinge le accuse di Unicredit sulle responsabilità «del management di piazza Meda sul ritiro dell'offerta», tesi che ha «poco a che fare con l'insuccesso dell'Ops partita il 28 aprile la quale, alla data di ieri (martedì 22, giorno tra l'altro in cui Consob aveva sospeso nuovamente l'Offerta fino al 21 agosto, ndr), aveva raggiunto un livello di adesioni pari ad appena lo 0,52%». Per Piazza Meda «l'insuccesso dell'Ops è legato a un'offerta evidentemente inadeguata». Infatti, scrive l'istituto, «l'Ops, non concordata, non riconosceva sostanzialmente alcun premio agli azionisti di Banco Bpm: il premio alla data di annuncio era dello 0,5% rispetto ad un premio del 45% circa di altre precedenti offerte su banche

Griffe L'azienda ora è alla ricerca di un partner



Roberto Cavalli in perdita, Sajwani dà la garanzia

(r.dim.) La griffe del lusso Roberto Cavalli ha chiuso in rosso il bilancio 2024 per 22,4 milioni, ma l'imprenditore emiratino Hussain Sajwani, azionista unico, ha dato «un impegno a supportare finanziariamente la società ed il gruppo nel corso degli esercizi del piano, fino al pareggio», si legge nelle carte allegate al bilancio. Saiwani ha aperto a una fase nuova ed esplora anche «partnership strategiche»

bisogna recuperare le perdite, eliminare gli ostacoli e concentrarsi su ciò che si controlla. Al momento, non c'è alcuna operazione tra le mani dopo il ritiro dell'Ops: noi non siamo tenuti a fare m&a, il nostro dovere non è fare acquisizioni ma creare valore», ha aggiunto, «monitoriamo le opportunità nei Paesi in cui operiamo: se creano valore per i nostri stakeholder ci muoveremo, altrimenti no. Al momento non ne vediamo».

Cauti il banchiere sull'altra partita in cui è impegnato, quella in Germania. «In Commerzbank siamo esattamente dove

avevamo detto che saremmo stati il giorno dopo aver annunciato la nostra quota del 10%: tifiamo per il successo di Commerzbank, perché il loro successo è il nostro successo». Il cancelliere tedesco Friedrich Merz è contrario, ma il banchiere non è dello stesso avviso: «Siamo positivi. So che tutti commentano la fusione o l'acquisizione, ma non c'è nulla da commentare perché noi non abbiamo nulla sul tavolo, né ne abbiamo mai discusso perché l'altra parte non è pronta a discuterne». Le operazioni «Commerz e Alpha - ha poi sottolineato - non sono per niente correlato

con Bpm: non c'è alcun impatto dal ritiro dell'Ops».

Tornando alla semestrale - con Unicredit che si conferma apripista tra gli istituti italiani - anche l'utile netto rettificato per impatti una tantum (consolidamento a patrimonio netto della partecipazione del 9,9% in Commerzbank e all'acquisizione totale delle joint venture assicurative) è pari a 2,9 miliardi nel secondo trimestre e 5,7 miliardi nel primo semestre con aumenti dell'8%.

Il Rote in aumento al 20,6% (2° trimestre) e al 21,3% (1° semestre). I ricavi netti del trimestre

sono pari a 6,4 miliardi, in rialzo dello 0,5% anno su anno escludendo il risultato negativo di 335 milioni nei proventi da attività di negoziazione principalmente dovuto ai costi di copertura connessi al consolidamento a patrimonio netto di Commerzbank. Il margine operativo lordo esclusi impatti una tantum è in rialzo del 2,8% nel secondo trimestre e del 3,9% nel primo semestre.

LO SPRINT

Il margine d'interesse ha registrato un calo dello 0,3% rispetto al trimestre precedente attestandosi a 3,5 miliardi. Le commissioni sono aumentate del 3,6%. Il gruppo ha raggiunto 82 punti base di capitale generato organicamente nel secondo trimestre per un totale di 2,4 miliardi, a sostegno dei 2,5 miliardi di accantonamento per distribuzioni agli azionisti nel secondo trimestre, ovvero il 100% dell'utile netto rettificato per gli impatti una tantum non distribuibili. Unicredit ha alzato la guidance sul 2025 migliorandola su tutta la linea con un utile netto previsto di circa 10,5 miliardi. Migliorata anche la previsione sulle distribuzioni a valere sul 2025 che sarà di almeno 9,5 miliardi, di cui almeno 4,75 miliardi in dividendi in contanti. Per il 2027 si prevede un utile netto di almeno 11 miliardi. Orcel ha azzardato: «Prevediamo almeno 30 miliardi di distribuzioni totali agli azionisti, di cui almeno 15 miliardi in dividendi in contanti dal 2025 al 2027».

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bpm: «Insuccesso dell'Ops? L'offerta era inadeguata»

italiane ritenute comparabili». «La valorizzazione implicita nel corrispettivo dell'offerta - aggiunge Piazza Meda - si posizionava significativamente al di sotto del range identificato sulla base delle analisi condotte con il supporto degli advisor finanziari».

RISCHI E INCERTEZZE

L'offerta «era quindi non conveniente e il corrispettivo non congruo per gli azionisti», con un differenziale rispetto alla media del range sopra indicato pari, alla data di riferimento delle analisi medesime, a circa 4,6 miliardi». La banca guidata da Giuseppe Castagna fa notare che «il

corrispettivo implicito dell'offerta è stato costantemente a sconto rispetto al prezzo delle azioni Bpm (nell'ultimo mese ha oscillato tra il 5% e il 7% circa) ed è rimasto a sconto anche oggi (ieri, ndr) dopo il ritiro dell'Ops. L'istituto ha chiuso a 10,07 euro. Entrando nel dettaglio, Bpm scrive che sulla base del corrispettivo

»LA PROPOSTA NON RICONOSCEVA ALCUN PREMIO AI SOCI ED È RIMASTA SEMPRE A SCONTO ANCHE DOPO IL RITIRO»

offerto, ai soci «sarebbe spettato circa il 14% dell'utile 2027 della business combination Unicredit-Banco Bpm (ante sinergie attese), nonostante il fatto che l'utile di Banco Bpm rappresentasse circa il 18% dell'utile dell'entità combinata». Questa differenza avrebbe determinato per gli azionisti un differenziale complessivo negativo rispetto allo scenario stand alone stimabile in circa 2,43 miliardi, mentre per gli azionisti di Unicredit si sarebbe generato un beneficio complessivo stimabile in circa 7,52 miliardi».

Piazza Meda ribadisce che l'operazione «presentava significativi rischi ed elementi di incer-

tezza derivanti dall'assenza di un piano industriale dettagliato sia di Unicredit - con importanti fattori di aleatorietà connessi agli investimenti internazionali del gruppo, quali la Russia e quelli in corso in Alpha e Commerzbank - sia dell'entità combinata; per converso, Banco Bpm ha presentato il proprio piano industriale il 12 febbraio 2025, con risultati estremamente positivi già raggiunti al primo trimestre 2025 che hanno permesso alla banca di incrementare la guidance di utile per il 2025 a 1,95 miliardi». Piazza Meda conclude: «Il nuovo assetto ci permetterà di raggiungere un utile netto pari a 2,15 miliardi nel 2027». In una lettera ai dipendenti, Giuseppe Castagna spiega: «Ci siamo difesi grazie ai nostri risultati, ora target ambizioso».

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bce, dopo otto tagli
pausa sui tassi
Pesa il dollaro

IL DATO

ROMA L'appuntamento di oggi della Banca centrale europea non è importante per la decisione, quanto piuttosto per quello che la presidente Christine Lagarde dirà. Tutti gli analisti si aspettano che, dopo un ciclo di otto tagli iniziato un anno fa, a giugno del 2024, nella riunione di questo mese ci sia una pausa. La Banca centrale lascerà invariati al 2 per cento il tasso di deposito e al 2,15 per cento quello di rifinanziamento principale. Le incognite in questo momento sono troppe. A partire dall'incertezza sui dazi. La riunione arriva prima della scadenza del primo agosto fissata da Donald Trump per l'avvio dei dazi sull'Unione Europea. Dazi fissati per ora al 30 per cento, con trattative che adesso puntano al «modello giapponese», con un dazio universale del 15 per cento. Si vedrà.

Il vero invitato di pietra della riunione di domani, tuttavia, è il dollaro. La debolezza del biglietto verde, a cui equivale una forza dell'euro, ha effetti deflazionistici, oltre che frenare la crescita economica. I mercati attendono di capire se Lagarde avrà un «tono» accomodante, lasciando la porta aperta a un nuovo taglio a settembre, la cui probabilità oggi è stimata dai mercati al 50 per cento. Il problema però, è che se le parole di Lagarde suonassero troppo accomodanti, potrebbero mettere l'euro sotto pressione. Su cosa accadrà a settembre, come detto, le opinioni sono diverse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crif

In crescita la domanda di mutui: +20% a giugno

Cresce la domanda di mutui per l'acquisto di una casa da parte delle famiglie italiane. Nel primo semestre del 2025 le richieste di finanziamenti segnano un +20% rispetto allo stesso periodo del 2024. L'incremento continua a essere determinato dal fenomeno delle surroghe (+63,2%), favorite negli ultimi mesi dalla riduzione dei tassi, che ha indotto molte famiglie a passare a un mutuo meno oneroso e prevalentemente a tasso fisso. Nel periodo si sono registrati picchi di crescita nella richiesta di prestiti nel mese di gennaio e aprile, rispettivamente +26,8% e 25,8%. È quanto emerge dall'analisi del Barometro Crif.

Geox, nuovo cambio al vertice: esce Mistron, Di Giovanni Ad

►Risoluzione consensuale per l'ex Luxottica con bonus di oltre un milione di euro
Il manager milanese entrato in gennaio nel gruppo veneto ora dovrà gestirne il rilancio

MODA

VENEZIA Nuova rivoluzione al vertice operativo di Geox: Enrico Mistron esce di scena dopo soli 17 mesi con una buonuscita di circa un milione. Francesco Di Giovanni, 68 anni, nominato nuovo Ad. La Borsa approva: il titolo del gruppo trevigiano ieri ha chiuso in guadagno del 2,59%.

Di Giovanni era già da gennaio nella società delle calzature trevigiana come senior advisor finanziario. Esperto di conti e rilanci, dovrà gestire la messa a terra del nuovo piano industriale appena approvato per ridare slancio alla realtà fondata e presieduta da Mario Moretti Polegato che il 30 luglio presenta i conti semestrali. «La nomina si inserisce in un percorso di accelerazione del processo di trasformazione aziendale, ritenuto strategico per affrontare le attuali sfide che continueranno a caratterizzare la rimanente parte del 2025 e l'intero esercizio 2026», recita il comunicato ufficiale.

Geox parla di accordo di risoluzione consensuale con Mistron. L'intesa prevede il «riconoscimento, oltre alle competenze di fine rapporto previste dalla legge, di un importo complessivo, da erogare entro il mese di agosto 2025, che, in aggregato, è pari 1.025.000 euro lordi», ma resta il riserbo sui reali motivi di



GEOX Il nuovo amministratore delegato, Francesco Di Giovanni

questo cambio della guardia. Geox a metà giugno ha completato un aumento di capitale per un totale di quasi 30 milioni, 21 direttamente dall'azionista di controllo Lir, la holding della famiglia Polegato che controlla anche diadora pronta anche a finanziare lo sviluppo con nuovo capitale (garantiti altri 30 milioni) anche nell'ottobre del 2026.

Quello di ieri è l'ennesimo cambio al vertice di Geox. Nel 2020, dopo due anni alla guida del gruppo di calzature veneto Matteo Mascazzini, proveniente da Gucci, è stato sostituito da Li-

vio Libralesso, uscito di scena nel marzo di un anno fa per far spazio all'ex Luxottica Mistron. Ora il timone operativo passa al milanese Di Giovanni, un manager che «vanta una consolidata esperienza in ruoli apicali e di amministratore delegato nell'ambito di organizzazioni industriali complesse operanti in mercati altamente competitivi e in continua evoluzione».

TANTI INCARICHI

Tra i suoi incarichi, dal 1985 al 2002 è stato top manager nel gruppo Montedison e in Ferruz-

zi Finanziaria, dal 2002 al 2004 è stato Ad di AcegasAps, multiutility triestina ora in Hera. Dal 2004 al 2006 ha ricoperto l'incarico di Ad e presidente di Aeroporti di Roma. Nel gennaio 2015 è stato Ad della Compagnia Aerea Italiana, poi dal 2018 al 2020 è stato senior advisor per la ristrutturazione del gruppo Astaldi. Da settembre 2019 a luglio 2020 è stato senior advisor e responsabile della ristrutturazione di Nbi. Nel novembre 2022 era presidente di Radici Products, azienda leader in Italia nella produzione e distribuzione di componenti plastici sofisticati per grandi apparecchiature industriali.

Il gruppo Geox ha chiuso il 2024 con ricavi consolidati pari a 664 milioni di euro, in calo del 7,8% rispetto all'esercizio precedente (- 7,1% a cambi costanti), soprattutto a causa dell'andamento negativo del canale multimarca e franchising. Lo scorso anno la società ha registrato una perdita di 17,3 milioni, rispetto ai 6,5 milioni del 2023, e un Ebitda di 76,3 milioni (11,5% sul fatturato) rispetto agli 89 milioni dell'anno precedente. Nel primo trimestre di quest'anno i ricavi sono scesi leggermente a 189 milioni. Il piano industriale 2025-2029 punta a un ritorno all'utile a partire dal 2027, con una previsione di ricavi attesi intorno agli 850 milioni di euro entro il 2029.

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A 21 Invest Healthcare la maggioranza di Prosol

L'OPERAZIONE

VENEZIA 21 Invest sale in maggioranza di Prosol, azienda italiana leader a livello internazionale nella produzione di additivi alimentari per la nutrizione animale, umana ed infantile. L'acquisizione è stata perfezionata dal gruppo di investimento europeo fondato e guidato da Alessandro Benetton con sedi in Italia, Francia, Spagna e Polonia attraverso il fondo a impatto controllato 21 Invest Healthcare, veicolo lanciato a novembre 2024 e interamente dedicato al settore della salute e benessere.

Prosol, azienda bergamasca da circa 28 milioni di fatturato, l'80% realizzato all'estero (Germania e Svizzera tra i principali mercati di riferimento), si distingue per il forte impegno verso la sostenibilità ambientale, sviluppando e producendo additivi alimentari che promuovono la salute animale e umana. I suoi prodotti riducono sensibilmente l'uso di antibiotici negli animali e le emissioni di Co2, oltre a contribuire alla salvaguardia degli ecosistemi marini. Con il supporto di 21 Invest, Prosol rafforzerà le attività di ricerca e sviluppo per l'ideazione di soluzioni sempre più innovative, contribuendo al consolidamento della posizione di mercato e al potenziamento della capacità produttiva.

«In questi anni, accompagnando la crescita di ProductLife Group e Sifi, abbiamo constatato come gli investimenti nella salute e il benessere possano generare valore e un impatto sociale positivo - commenta in una nota Alessandro Benetton, presidente e fondatore della trevigiana 21 Invest -. Con Prosol

rafforziamo il nostro impegno nella nutrizione sostenibile, continuando a guardare con crescente interesse ai settori emergenti legati al benessere».

Fondata oltre cinquant'anni fa e con sede a Madone (Bergamo), Prosol è specializzata nella produzione di additivi alimentari ad alto valore probiotico e immunostimolante, a base di lievito attivo e inattivo, destinati principalmente alla nutrizione animale. L'azienda produce inoltre derivati idrolizzati, impiegati prevalentemente in acquacoltura, ottenuti tramite un avanzato processo proprietario di idrolisi del lievito. I prodotti Prosol si distinguono per la capacità di rafforzare il sistema immunitario degli animali.

SOSTENIBILITÀ

Prosol investe costantemente in ricerca biotecnologica e innovazione, collaborando con università e centri di ricerca per raggiungere i più elevati standard qualitativi e sviluppare soluzioni all'avanguardia. Lo stabilimento produttivo, che impiega circa 40 dipendenti, è gestito secondo rigorosi criteri di sostenibilità ambientale.

Con 21 Invest, Prosol perseguirà una strategia di crescita sotto la guida di Daniele Bonvicini, Ad e storico azionista, che continuerà a ricoprire il proprio ruolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALESSANDRO BENETTON:
«ACQUISIZIONE CHE RAFFORZA IL NOSTRO IMPEGNO NELLA NUTRIZIONE SOSTENIBILE»

LO STUDIO

VENEZIA Sono ancora solo poco più di 300 le imprese venete che hanno aperto le porte dell'azionariato al loro dipendenti, ma la strada è tracciata e la legge approvata a metà maggio - malgrado qualche lacuna - può essere un buon trampolino di lancio per questa rivoluzione. L'indagine della Fondazione Capitale & Lavoro realizzata con le Camere di Commercio, illustrata ieri a Roma, ha indagato oltre 110.000 società di capitale venete identificando 316 aziende venete che hanno già aperto a forme di partecipazione dei dipendenti al capitale. Il 43% conta oltre 100 addetti con una dimensione media che sfiora i 400 dipendenti. Le piccole imprese si stanno aprendo a questa nuova visione: un terzo delle

Dipendenti-azionisti, Veneto apripista ma legge da migliorare

società identificate ha meno di 50 addetti. Il 64% delle aziende (212 su 316) appartiene al manifatturiero, per un totale di quasi 40.000 addetti. Su un campione di oltre 2.200 imprese venete, circa un terzo si dichiara disponibile a valutare questa opportunità, con un'ulteriore 4,5% di srl e il 5% di spa già apertamente propenso ad attuarla.

MILAN: COINVOLGERE LE PMI

«È una ricerca avviata a ottobre 2024 sui dati del 2023 quando ancora la legge non era stata approvata. È chiaro che i numeri possono essere anche superiori -

commenta Giuseppe Milan, presidente della Fondazione Capitale & Lavoro ed ex direttore di Confindustria Veneto Est -. La legge appena approvata ha bisogno di correttivi di carattere civilistico e fiscale per favorire questo tipo di strumento». Gli esempi sono già importanti col varo anche di trust con dipendenti-azionisti (Mafin di Galliera Veneta oppure La Meccanica di Cittadella). «Si tratta di partecipazioni di tipo collettivo che non riguardano ancora una condivisione nella gestione, che potrebbe essere un passo successivo - spiega Milan -. In qualche caso, come nell'azienda trevi-

giana Sogno Veneto, sono stati emessi dei bond a favore dei dipendenti: probabilmente l'impresa è riuscita a finanziarsi a condizioni migliori dando remunerazioni più alte ai sottoscrittori». Il caso più emblematico è quello della Luxottica, che da anni ha aperto il capitale ai suoi addetti anche distribuendo azioni gratuite, mossa fatta anche da Fincantieri. «Noi cerchiamo di promuovere a diffondere questo tipo di approccio anche nelle piccole medie imprese - evidenzia Milan -. Le parti sociali sono fondamentali, a partire dal sindacato, ma rimane sempre un tema di frontie-

ra e si deve tener conto di sensibilità diverse». Infatti solo la Cisl ha promosso la legge sulla partecipazione azionaria dei lavoratori e anche alcune organizzazioni imprenditoriali sono tiepide. I correttivi alla legge che proponete? «Applicarla a tutte le società e cambiare il sistema dei benefici fiscali che oggi scompaiono se l'azienda non coinvolge tutti i dipendenti o riacquista le proprie azioni - risponde Milan -. Siamo all'inizio di un percorso, speriamo che questa mappatura veneta possa diventare nazionale. I numeri e le testimonianze raccolte ci incoraggiano per rendere la partecipazione dei lavoratori una leva di competitività e crescita sostenibile, oltre a essere uno strumento utile a generare nuova imprenditorialità».

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stevanato Group

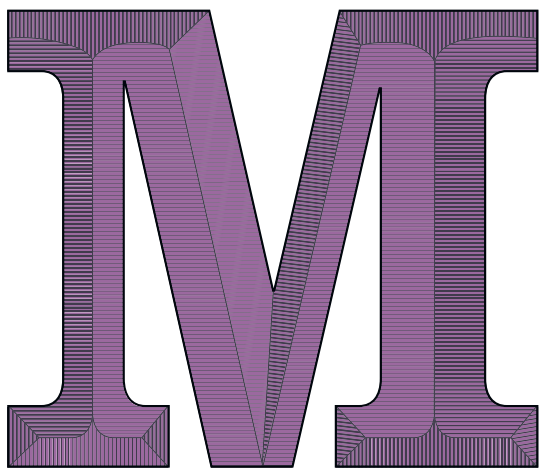
Dalle banche 200 milioni per i nuovi investimenti

Stevanato Group: nuovi finanziamenti per 200 milioni per sostenere gli investimenti in Italia e Usa. Il gruppo padovano, fornitore globale di soluzioni per il contenimento, la somministrazione di farmaci e per la diagnostica, ha firmato accordi con Bnl Bnp Paribas, Cdp e Banco Bpm. I 200 milioni sono destinati a supportare i progetti di investimento in corso a Cisterna di Latina (Italia) e Fishers (in Indiana, Usa). Si punta anche all'incremento della produzione commerciale per sostenere la crescita dei clienti nel settore dei biologici», si legge in una nota.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,115	-1,86	5,046	7,249	3209059	Unipol	17,115	2,79	11,718	17,508	1558067
A2a	2,172	-1,81	1,923	2,361	9662242	Leonardo	48,650	0,70	25,653	55,314	2578576	NORDEST					
Azimut H.	29,840	0,47	20,387	29,923	447246	Mediobanca	18,850	1,67	13,942	21,175	5412297	Ascopiave	3,120	-0,32	2,699	3,292	121936
Banca Generali	47,220	1,86	43,326	57,049	215015	Moncler	50,680	1,20	47,319	67,995	901661	Banca Ifis	23,960	-0,08	18,065	24,549	69902
Banca Mediolanum	15,010	1,69	11,404	15,427	1589690	Monte Paschi Si	7,239	3,55	5,863	8,321	23350952	Carel Industries	23,500	0,86	14,576	23,753	18426
Banco Bpm	10,070	-2,47	7,719	10,679	23389092	Piaggio	2,006	5,08	1,667	2,222	2601672	Danieli	36,750	1,38	23,774	36,272	75397
Bper Banca	7,790	1,72	5,722	7,959	19008351	Poste Italiane	18,500	0,82	13,660	19,126	2884728	De' Longhi	28,800	1,12	24,506	34,701	76592
Brembo	8,630	3,60	6,972	10,165	1052246	Recordati	53,150	1,33	44,770	60,228	282202	Eurotech	0,908	0,44	0,659	1,082	66176
Buzzi	46,360	1,00	35,568	53,755	330806	S. Ferragamo	5,285	2,92	4,833	8,072	470722	Fincantieri	17,320	3,59	6,897	16,627	2220038
Campari	6,462	2,28	5,158	6,327	7705729	Saipem	2,448	1,41	1,641	2,761	47305454	Geox	0,337	2,59	0,301	0,472	910455
Enel	7,734	-1,07	6,605	8,222	26304860	Snam	5,072	-1,67	4,252	5,300	5817886	Gpi	14,320	0,28	8,182	14,436	92995
Eni	14,300	0,93	11,276	14,416	11421492	Stellantis	8,601	9,14	7,530	13,589	50212459	Hera	3,892	-2,06	3,380	4,425	3321345
Ferrari	432,300	1,00	364,816	486,428	309964	Stmicroelectr.	26,970	-4,34	16,712	28,268	10643608	Italian Exhibition Gr.	8,380	-0,71	6,659	9,518	6211
FinecoBank	18,835	2,48	14,887	19,532	1801421	Telecom Italia	0,445	-2,05	0,287	0,466	20010581	Ovs	3,716	0,92	2,835	3,787	482426
Generali	32,040	1,62	27,473	34,942	2611221	Tenaris	16,430	2,24	13,846	19,138	1693583	Safilo Group	1,150	3,60	0,675	1,116	2180940
Intesa Sanpaolo	5,018	1,95	3,822	5,041	58982884	Terna	8,436	-2,29	7,615	9,055	5184229	Sit	1,265	2,02	0,918	1,370	7548
						Unicredit	60,190	3,63	37,939	60,425	11444146	Somec	14,000	-1,41	9,576	15,017	3370
												Zignago Vetro	8,670	1,76	7,871	10,429	104076

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor



Cortina d'Ampezzo

FarsettiArte, una mostra con i maestri dell'Avanguardia

La mostra "New York, New York. Back to the 80's" proposta da Farsettiarte a Cortina d'Ampezzo rimarrà aperta fino al 14 settembre ed è incentrata sugli artisti italiani e stranieri che hanno vissuto nella New York a cavallo degli anni Ottanta tra mondanità, trasgressione ed eccesso. È in questo periodo che le opere d'arte escono dalle gallerie per approdare

in luoghi meno convenzionali, come ad esempio le metropolitane, dove street artists vengono eletti a ruolo di veri e propri artisti, come Keith Haring. Tra i protagonisti in mostra si segnalano Sandro Chia (nella foto), Francesco Clemente, Nicola De Maria, Keith Haring, Carlo Maria Mariani, Luigi Ontani, Mimmo Paladino, Julian Schnabel, Toix e

Andy Warhol. In concomitanza la Farsettiarte presenterà alla galleria di Cortina l'anteprima dell'asta di arte antica che si terrà a Prato in ottobre. Una selezione di opere di pittura emiliana, provenienti da un'importante collezione privata, che comprenderà dipinti e disegni realizzati tra Cinquecento, Seicento e Settecento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

ARTE

Antonio Canova regala un altro tesoro ai suoi estimatori, ma in particolar modo ai suoi compaesani. È stato rinvenuto a Possagno il più antico testamento conosciuto dello scultore risalente al 1799: un ritrovamento di grande importanza storica che permette di ricostruire le volontà dell'artista nel tempo e, d'altro canto, di apprezzarne ancora una volta la grande generosità nei confronti del suo territorio. Il rinvenimento del documento compiuto dallo studioso Marcello Cavarzan, è stato annunciato ieri in un incontro al quale hanno partecipato Comune, la parrocchia di Possagno, la Fondazione Canova e l'Opera del Tempio Canoviano. In questo atto si trovano disposizioni per la creazione di una biblioteca artistica e una scuola d'arte, nonché il lascito di molte sostanze alla comunità e la concessione di doti nuziali a giovani sposi possagnes.

«Il Comune manifesta ancora una volta la sua grande riconoscenza a Canova, che ha sempre dimostrato la volontà di dare tanto al suo paese, e questo primo testamento ne è l'ennesima prova - ha dichiarato il primo cittadino, Valerio Favaro - Abbiamo oggi l'occasione per conoscere un lato più intimo e personale dell'artista tramite un documento inedito e preziosissimo». Un ritrovamento casuale, fortuito. Non è stato il risultato di campagne di ricerca o di analisi mirate e strutturate, anche perché dell'esistenza di questo testamento, fino a qualche mese fa, nessuno era a conoscenza.

IN PARROCCHIA

A trovarlo tra le mura dell'archivio della parrocchia di Possagno che da secoli conserva le tracce della storia familiare e artistica del Canova, è stato Marcello Cavarzan, studioso, consigliere della Fondazione Canova ed esperto di arte canoviana. «Mi sono occupato per molti anni di protocollo e archiviazione in diversi enti pubblici - racconta Cavarzan - e da qualche tempo sono in possesso delle chiavi di accesso al registro parrocchiale di Possagno, dove mi sto occupando di sistemazione e catalogazione. Un paio di mesi fa, tra pile di faldoni e documenti, ho trovato quello che sembra essere un atto notarile datato 1799. La firma è di Antonio Canova». In se-

**FINO AD OGGI
SI CONOSCEVANO
LE DISPOSIZIONI
TESTAMENTARIE
DELL'ARTISTA
VERGATE NEL 1802**

Antonio Canova

Grazie allo studioso Marcello Cavarzan è stato ritrovato nelle carte della parrocchia di Possagno un documento-bozza del 1799 che indica donazioni ai poveri e al paese



Nella foto grande un particolare de "Il Trionfo dell'amore"; sopra il ricercatore Marcello Cavarzan; sotto una delle maestose sale con le opere dello scultore originario di Possagno

ad oggi, il testamento più antico noto di Canova risaliva al 1802, redatto in vista del suo primo viaggio a Parigi. Quello appena scoperto è dunque il primo dei sei testamenti stilati dallo scultore tra il 1799 e il 1822, in momenti cruciali della sua carriera e della storia europea. È la prima testimonianza della volontà di Canova di destinare i frutti della sua arte a finalità civiche e culturali, esprimendo chiaramente i suoi ideali di generosità e attaccamento alla sua terra natale. Nel documento, infatti, egli dispone la creazione di una biblioteca artistica e di una raccolta di statue in gesso nella sua casa di Possagno, affinché gli studiosi possano esercitarsi

nel disegno: un'idea embrionale della futura Gypsotheca e di una scuola d'arte.

Inoltre, dispone il lascito della maggior parte delle sue sostanze alla comunità di Possagno, per garantire la gestione della scuola e la presenza di un custode fidato, e la concessione annuale di tre doti nuziali a giovani donne del posto nel giorno del patrono di San Teonisto.

LE VOLONTÀ

«Canova volle che si istituisse una prima scuola d'arte nella torretta appena costruita della sua abitazione, segno di enorme generosità oltre che di lungimiranza e consapevolezza del valore dell'istruzione artistica - ha spiegato Cunial - Monsignor Giovanni Battista Sartori, suo fratello ed erede universale sulla base del testamento del 1822, darà in parte seguito a questa volontà istituendo nel 1857 il Collegio Canova, oggi Istituto Cavanis».

In attesa dell'autorizzazione della curia diocesana di Treviso per la pubblicazione integrale del testamento, è già possibile evincerne l'essenza: l'enorme lascito che lo scultore fa alla comunità civile e religiosa di Possagno, simbolo di un legame profondo con la sua terra. Il documento getta nuova luce anche sulla relazione di fiducia tra Canova e il conte Tiberio Roberti, suo amministratore e "notaro" che ha redatto materialmente la bozza testamentaria. «Questo è un ulteriore regalo che riceviamo da Antonio Canova, una scoperta di inestimabile valore storico», conclude la direttrice del Museo Gypsotheca Moira Mascotto.

Francesca Dussin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scoperta del "nuovo" testamento

AUTORITRATTO

Qui sopra un'immagine in tarda età dell'artista-scrittore, uno dei maggiori rappresentanti dell'arte neoclassica conosciuto in tutto il mondo. Sotto la conferenza stampa nel Municipio del paese, alla presenza del sindaco Valerio Favaro e dello staff della Gypsotheca, che ha annunciato il ritrovamento del testamento del 1799.



guito, Cavarzan ha studiato il documento in collaborazione con Giancarlo Cunial (ex sindaco di Possagno e collaboratore alla direzione della Gypsotheca) e con il giurista e guida museale Alberto Susin, i quali stanno curando una pubblicazione in collaborazione con la Diocesi di Treviso.

IL DOCUMENTO

Si tratta di un abbozzo notarile redatto da Canova all'età di 42 anni, poco prima del suo rientro a Roma dopo la parentesi rivoluzionaria della Repubblica romana che l'aveva spinto a ritornare in Veneto. Fino

**È IN PREPARAZIONE
UN VOLUME
CHE RACCONTERÀ
I CONTENUTI
E LE MOTIVAZIONI
ALLA BASE DEL TESTO**

Le tappe venete del cantante partito da casa a Cortona per raggiungere il “No Borders Music” a Fusine nel Tarvisiano Sabato appuntamento per 5mila

L'EVENTO

A due anni di distanza dall'incidente in bici a Santo Domingo per colpa di un dissuasore di velocità, Jovanotti è tornato in sella: 770 chilometri da percorrere, uno per ogni giorno trascorso dopo l'incidente. L'obiettivo di arrivare in bicicletta ai Laghi di Fusine in Friuli Venezia Giulia per le prove con la band in vista del grande concerto di sabato in un luogo unico dove si arriva solo su due ruote. In questo scenario, al confine tra Italia, Austria e Slovenia, il concerto nell'ambito del “No Borders Music Festival” diventa il punto d'arrivo (e di partenza) di una piccola grande avventura collettiva, in un'esperienza condivisa, pulita, leggera, potente. «Il 26 luglio, insieme alla band di PalaJova, faremo l'unico concerto di questa estate. Ma non sarà un concerto qualsiasi: sarà una follia meravigliosa. Ci saranno 5.000 persone... tutte arrivate in bicicletta. Quando un anno fa è nata questa idea un po' matta, mi sono fatto una promessa: «Ci arriverò in bici anche io. Da casa mia. Da Cortona».

LA MARATONA

Così, lungo questo tour partito dalla città toscana, il cantante ha macinato chilometri su chilometri raggiungendo ieri Chioggia e Pellestrina, tra lo stupore generale. Il cantautore è stato visto sfrecciare insieme al suo team prima a Chioggia, poi a Pellestrina, alla scoperta delle isole della Laguna. In molti hanno sgranato gli occhi. Non erano ancora le 10 del mattino e la notizia si è sparsa rapidamente: «A Pellestrina non c'ero mai stato. Le isole di Venezia sono fantastiche - ha raccontato il cantante attraverso i suoi canali social - E chiaro che Piazza San Marco a Venezia rappresenta il massimo ma anche le isole della Laguna meritano di essere scoperte e andiamo qui. Grazie al Bragosso Ulisse che si è offerto di darci un passaggio portandoci da Chioggia fino a Pellestrina».

E poi Jova ha chiesto a Marco Bastianello, capitano del Bragosso

**INSIEME A LUI
CI SONO I MUSICISTI
DELO SPETTACOLO
E IL CAMPIONE
OLIMPICO
PAOLO BETTINI**

MATTATORE
Nella foto in alto Jovanotti si concede una pausa a Cavallino Treporti sul Litorale. In basso un'altra pausa ristoro e un selfie con il campione Paolo Bettini; nella foto grande il cantante in sella alla sua bicicletta mentre corre



Jova-tour in bici da Chioggia al Lido verso il concerto

Pordenone

Al Teatro Verdi stasera “Arturo incontra Brachetti”

Evento d'eccezione per il cartellone estate del Teatro Verdi di Pordenone, oggi giovedì, alle 21 in Sala Grande un appuntamento del tutto speciale: Arturo racconta Brachetti (nella foto), il talk tra vita e palcoscenico dove il celebre trasformista si svela al pubblico con il suo inconfondibile carisma, alternando ricordi personali e aneddoti. Con tono leggero e intimo, Brachetti si racconta tra vita



privata e carriera artistica ripercorrendo incontri, successi e curiosità del suo percorso, con una narrazione che intreccia parole, immagini e video. Un viaggio tra palcoscenico e dietro le quinte, tra magia e verità, in cui il grande trasformista, star dei palcoscenici di tutto il mondo, rivela sé stesso e la sua energia, travolgente e contagiosa. Il racconto nasce dalla raccolta delle domande spontanee

degli spettatori che Brachetti ha riunito per trasformarle in un filo narrativo unico, in cui è lo stesso Arturo a raccontare il personaggio Brachetti, in una serata speciale fatta di confidenze, ricordi e viaggi fantastici. Sarà come entrare nel dietro le quinte della sua vita, parlando dei suoi debutti, dei viaggi intorno al mondo, della vita quotidiana, delle “mille arti” in cui eccelle e altro ancora. Partendo dal racconto della sua storia e dal solaio in cui tutto è iniziato attraverso la storia del varietà, del teatro, delle arti circensi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ulisse, informazioni sulle tappe della navigazione e di come sarebbe arrivato poi fino a Malamocco. Dal tour nei palazzetti o al Jova Beach a quello ai pedali. Sempre nel segno, per Lorenzo, di una grande passione: quella per la bici. È dell'amicizia con i suoi compagni di viaggio, ma anche con il suo popolo, i fans che lo adorano, la sua gente che lo ha sempre seguito. Tappa veneziana, ieri, di un team fantastico composto da gregari ma anche di un campione del ciclismo come Paolo Bettini, olimpionico di Atene 2004 ma anche su strada nel 2006 e 2007.

IN BRAGOSSO

Il gruppo è arrivato a Chioggia dai lidi ferraesi, fino a Chioggia attraversata sulle due ruote. Poi dopo il passaggio in navigazione, approdo a Pellestrina. E qui è stata percorsa l'intera isola come fosse un “gruppo” del Giro d'Italia e per finire colazione in attesa del ferry boat della linea 1 al chiosco di Santa Maria del Mare. Quindi lo sbarco al Lido. Durante il percorso Jovanotti non ha negato a nessuno una foto ricordo, un abbraccio e una stretta di mano. Agli Alberoni si è fermato per parlare con alcune lavoratrici della casa di cura. E poi la sosta a Malamocco per rifocillarsi da Mauretto. Senza alcun preavviso. Tra gli abituali clienti di giornata.

L'allegria carovana si è poi diretta verso la motonave in piazzale Santa Maria Elisabetta e il tour si è spostato nel litorale nord: Cavallino Treporti, Jesolo e virata verso Portogruaro.

Lorenzo Mayer

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caorle Tatiana Foschi per “La Luna nel Pozzo”

IL CARTELLONE

Caorle celebra trent'anni di eventi circensi, teatro di strada e clownerie, musica dal vivo e performance itineranti con il festival “La Luna nel Pozzo”, che per cinque giorni - dal 20 al 24 agosto - porta nel borgo marinaro veneto 22 compagnie da tutto il mondo con oltre 70 spettacoli, trasformando il centro storico in uno palcoscenico di suoni, gesti e visioni (info lalunanelpozzofestival.it).

In attesa che questo denso mosaico di linguaggi scenici torni a popolare calli, piazze e litorale di Caorle, giovedì 24 luglio alle 21, Piazza Darsena a Porto Santa Margherita ospiterà una speciale anteprima a ingresso gratuito. Protagonista della serata sarà Tatiana Foschi (nella foto) con “L'Aspetto”, uno spettacolo di acrobatica aerea intenso e poetico che intreccia voce, trapezio e seduzione.

GRUPPI DAL MONDO

Il festival internazionale “La Luna nel Pozzo” prende invece il via dal 20 agosto. Dall'America Latina, arrivano a Caorle la Compagnia Rumba con il teatro visuale di “Nostalgia”, la Compagnia Simpania con “Mucho Más Que Circo”, teatro di strada tra comicità e abilità, ma anche il Latin Duo con “Black Rhapsody” e “The Concert Became Not a Concert”, tra musica, clownerie e improvvisazione. Dall'Ucraina Mosaico Errante/Dekru



presenta “Virtual Reality”, potente prova di teatro fisico e mimo; dal Belgio i Doble Mandible firmano “Hero for One Day”, tra magia e manipolazione circense; dalla Spagna il maestro del teatro di figura Javier Aranda incanta con “Vida”; dalla Francia la compagnia Bêtes de Rue porta in scena “Fragments”, un assolo aereo che intreccia tessuti e catene, mentre il Duo Baires presenta lo spettacolo di circo-teatro “E C O S (A)”. L'Italia è rappresentata dalla giocoleria dei Chabibares con “Per un pelo”, da Circo El Grito con “Un Amour en Couleur”, dal Collettivo Lambe Lambe con “Nautilus”, un coro di micro-teatri. E ancora “About” del Duo Padel-la mescola bici acrobatica, giocoleria e ritmo punk, i GamineinSpalla Teatro trasformano le strade in paesaggi volanti con “Loco-Motiv”, Ullallà Teatro porta la coreografia “Isole”. Tra gli appuntamenti più attesi, sette prime nazionali: Carichi Sospesi con la danza urbana “(Dis)sensi unici”, la Compagnia Bellavita con giocolerie, acrobazie e comicità surreale in “Menù del giorno”, i latinoamericani di Estúpida Compania con “Bravio”, tra vetri, chiodi e fuoco, ma anche il viaggio “Thief of Tales” di Feto Teatro, l'acrobatico “Fins al cel” degli spagnoli Spanish Circo, “Clown Effect” di Stivalaccio Teatro, per finire con “Mystic Fire” dei Drums on Fire, spettacolo di flowart e danza delle fiamme.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RASSEGNA

Liniziativa, pensata per gli appassionati di montagna e cinema, avrà ospiti illustri come Kristian Ghedina; Roland Fishnaller, Marco Segato e gli atleti paralimpici Angela Menardi, Flavio Menardi e René De Silvestro. Da giovedì a domenica a Cortina e a San Vito di Cadore si terrà la V edizione del “Dolomiti film festival”. Nel palinsesto un concorso internazionale cinematografico e una serie di incontri. La rassegna prende avvio da un'idea di Gooliver AP-Sm direzione artistica affidata ai padovani Federico Massa e Tommaso Brugin.

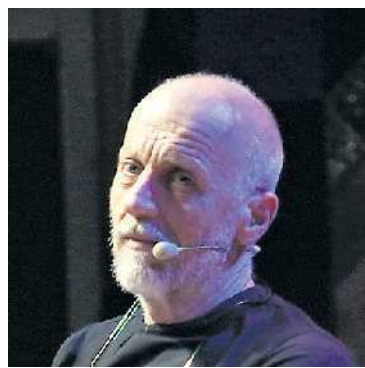
IL PROGRAMMA

La manifestazione debutta oggi alla Casa Esselunga di Cortina con l'anteprima del documentario “Over The Edge” prodotto da Avilab, che racconta la storia dei tre atleti paralimpici di Cortina. La serata successiva nella Sala Polifunzionale “De Lotto” di San

A Cortina e a San Vito di Cadore, Marco Paolini ospite al Film festival

Vito dalle 20,30 avrà per protagonista il regista Marco Segato che presenterà “Mar de Molada” dopo il lavoro compiuto da Marco Paolini nell'autunno del 2024 che lo ha portato in scena per esplorare il legame tra acqua e territorio attraverso il racconto delle trasformazioni idriche e geologiche nel Veneto. In quattro spettacoli campestri e itineranti, dalla Marmolada all'Adriatico, lo stesso Paolini intreccia narrazione, scienza e poesia per sensibilizzare sull'urgenza di una gestione sostenibile delle risorse.

Sabato, dopo la premiazione del concorso, alle 20,45, in collaborazione con “Una Montagna di Libri”, saliranno sul palco dell'Alexander Hall di Cortina, Kristian Ghedina e Roland Fishnaller, per “Olimpiadi di ieri e di domani”. Insieme ai due



SUL PALCO Marco Paolini

campioni a moderare l'incontro ci saranno Francesco Chiamulella e Christian Cinetto. Cosa significa inseguire l'Olimpo sportivo? Ghedina ha sfiorato più volte la medaglia olimpica e quel sogno mai realizzato resta il segno di un'impresa sportiva straordinaria, fatta di velocità, passione

e sacrificio. Accanto a lui Fishnaller, leggenda dello snowboard con 6 presenze ai Giochi Olimpici e la voglia di esserci ancora, e quella ai Giochi Olimpici Invernali di Milano Cortina 2026 potrebbe essere la 7. partecipazione. A seguire è prevista la proiezione di “Vertigine Bianca” in con il Consolato Generale USA di Milano, lo storico documentario dedicato ai Giochi Olimpici Invernali del 1956, sempre a Cortina.

Infine è stato inserito il con-

**DA OGGI SARANNO
IN PROGRAMMA
INCONTRI, DIBATTITI
E LA PRESENTAZIONE
DI 100 DOCU-FILM
DA VENTISEI PAESI**

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LOTTO
DEI BARBA

L'incredibile storia del micio australiano di nove mesi che è sopravvissuto a un intero ciclo in lavatrice di 55 minuti. Era entrato per curiosità e si era addormentato: salvato in una clinica

Il gattino Pablo finito in centrifuga

LA RUBRICA

Azzeccati immediatamente tra venerdì e sabato, gli ambi 33-75 su Roma, il 51-86 su Palermo, il 36-70 su Bari e il 18-36 su Napoli dai numeri della "Notte Magica" del Redentore. Ambi buoni centrati anche con i consigli delle due settimane precedenti con l'uscita tra martedì e sabato del 26-81 su Cagliari e il 22-4 su Bari dal crollo del Campanile di San Marco "El Paron de Casa", il 31-40 su Palermo dal significato del sognare un panorama, il 63-8 dal plenilunio del mese, il 62-86 sia martedì che venerdì uscito uguale su Palermo e il 13-33 su Cagliari dei numeri buoni per tutto il mese di luglio. Usciti inoltre il 17-90 su Milano nuovamente dalla nave incagliata, il 59-81 su Cagliari dal significato del sognare, una chiesa e il 34-56 su Torino

dalla poesia di Mario Caprioli "Fantasia bona compagnia". Complimenti a tutti i vincitori! Le prime giocate buone dalla ricorrenza storica del 26 luglio, ma del lontano 1684 giorno in cui a soli 38 anni moriva a Padova Lucrezia Cornè Piscòpia, musicista, poetessa, letterata parlava alla perfezione varie lingue, prima donna laureata che, quando si ad-

dottorò in filosofia, convenne talmente tanto pubblico da tutta Italia che la cerimonia della laurea si dovette tenere nel Duomo di Padova. Per questo aneddoto storico 43-34-16 e 46-8-12 più 22-9-15 con ambo Venezia Milano e tutte, Ieri in luna nuova il sole ha lasciato il segno zodiacale del Cancro per entrare in quello del Leone irradiato proprio dal

pianeta sole. Segno di fuoco, esso conferisce ai nati nel periodo temperamento ardente, generoso e sereno. Il segno zodiacale del Leone è simbolo della forza e del coraggio. Esso è rappresentato dalla coda del leone re della giungla. Orgogliosi generosi di carattere nobile, i nati in Leone sono tuttavia impulsivi e intolleranti a qualsiasi forma di costrizione, es-

sendo amanti di una piena libertà e indipendenza. Una sua forte caratteristica è l'esigenza di essere lodato e adulato. Per tutto il periodo buona la giocata astrologica 42-6-30-18 la giocata cabalistica 88-52-25-79 con ambo e terno Venezia ruota Nazionale e tutte con 26-4-48 e 15-59-81 più 37-22-89 con ambo Venezia Palermo e tutte. Da giocare al Lotto l'incredibile storia di Pablo, un gattino di 9 mesi australiano sopravvissuto ad un intero ciclo di 55 minuti in lavatrice con tanto di centrifuga. Era entrato per curiosità e poi si è addormentato. Trasportato d'urgenza in un centro veterinario in terapia intensiva, per la gioia di tutti dopo una settimana era "come nuovo". Tutto bene, quel che finisce bene 30-24-46 e 57-68-90 più 13-35-79 con ambo Venezia Bari e tutte.
Maria "Barba"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIGNETTA di Ciaci



Viaggi, sintomo di ansia e cambiamento

IL SOGNO

Nel gergo popolare del gioco del Lotto si dice che i sogni smorfati "I paga sempre" purché si giochi i numeri per le tre fatidiche settimane. Ovviamente è solo una questione di fortuna ma, come usava sempre dire il Barba "alla fortuna bisogna lassarghe sempre na porta verta". Questa settimana vediamo cosa vuol dire sognarsi di viaggiare: secondo antichi testi indiani questo sogno indica un nuovo cammino esistenziale coronato da successi ma, se il viaggio si svolge a piedi, segnala delusioni in arrivo. Se nel sogno il viaggio viene

condiviso con degli amici, indica che si stanno tenendo chiacchiere e critiche alle spalle di qualcuno. Se al seguito si hanno tanti bagagli, questo fa intravedere che nella vita reale si hanno molte preoccupazioni nell'ambito lavorativo. Nel significato psicologico è un sogno rivelatore di ansia, e di voglia di cambiamento. Un viaggio per mare, futuro viaggio in famiglia. Per chi sogna viaggi buona la quaterna 8-26-71-89 con ambo e terno Venezia, Napoli, Firenze e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POESIA

Bevemose un giosseto di Wally Narni

Sempre bella la poesia "Bevemose un giosseto" di Wally Narni "che descrive i classici due amici che vanno a bere "solo un'ombra" come aperitivo prima di cena. "In quea vecia ostarìa, i'ndava a brassetto cussi solo ... par bever de vin un giosseto. Merlot, Cabernet, Sauvignon, bevemosse un'ombra e magnemo un boccon. Bacalà, bisato, sardele in saor, che del mar se sente ancora l'odor. Magnemo e bevemo che la vita xe un lampo. Cussi goto dopo goto, el campanil la darente bate le oto. Dai alsite che xe ora de andar! Sta bon vecio mio e gambe se piega, le sento tremar. Dai 'ndemo te tengo a brassetto...speta, bevemosse 'naltro giosseto. Merlot, Cabernet, Sauvignon, a la fine i scominsia a parlar co'l lampion. I lo sbrassola i lo coccola i lo ciapa a...Dai vien se femo un'altro giosseto. Vissin el campanil sbatocia do tochi, anca lori sbatocia... imbrighi patochi..." buona la quaterna 7-25-61-70 da giocare con ambo e terno Venezia Palermo e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI IN...TAVOLA

I "canedri cadorini" in brodo o al burro

IN CUCINA

Nei paesi delle nostre montagne si usa a mangiare i Canederli ma, ogni vallata ha in uso ingredienti un po' diversi. Quella che vi propongo è un'antica ricetta dei "Canedri Cadorini". Si mette in una casseruola 500 g di pancetta affumicata cruda tritata con la mezzaluna, un cucchiaino di burro, una cipolla tritata e trenta centimetri circa di "Luganega" fresca schiacciata con una forchetta. Si rosola un momento questi ingredienti, poi si aggiungono 4/5 panini raffermi a pezzettini e si fa insaporire bene tutto. Si toglie la casseruola dal fuoco, si aggiungono due bicchieri di latte e si lascia riposare per un paio di ore. Si aggiunge poi un trito di prezzemolo, tre uova, sale pepe, una bella grattugiata di noce moscata, abbondante formaggio grana grattugiato e un po' di farina, quel tanto che risulti un impasto legato e non troppo molle. Dopo aver ben mescolato tutto, con le mani infarinate si formano delle palle grandi come un mandarino e si cucinano per 20 minuti circa in un buon brodo. Si possono mangiare così o scolati dal brodo e conditi con burro fuso, salvia e parmigiano. 17-35-53-80 con ambo Venezia Napoli e tutte.



IL TOCCO FINALE È DATO DALLA SALVIA E IL PARMIGIANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

GOOOOAAAL

sport.ilgazzettino.it | E sei subito in campo.



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Per saperne di più vai su
shop.ilgazzettino.it
o scarica l'applicazione
dal tuo app store.

overpost.biz

METEO

Instabile al Nord, fenomeni estesi a Sardegna e Centro.

DOMANI

VENETO

Nuvolosità irregolare in transito, con possibili precipitazioni in mattinata sui settori alpini e prealpini. In prevalenza asciutto altrove. Temperature stabili.

TRENTINO ALTO ADIGE

Avvio di giornata in prevalenza asciutto sulla regione. Tra pomeriggio e sera atteso un aumento dell'instabilità con fenomeni sparsi, localmente a carattere temporalesco.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Giornata caratterizzata da nuvolosità irregolare, con possibili precipitazioni in tarda mattinata tra pianure e fascia costiera. In prevalenza asciutto altrove.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	25	Ancona	25	27
Bolzano	17	28	Bari	25	34
Gorizia	18	25	Bologna	22	29
Padova	21	29	Cagliari	23	33
Pordenone	19	27	Firenze	21	25
Rovigo	21	28	Genova	21	27
Trento	17	27	Milano	20	28
Treviso	19	28	Napoli	24	36
Trieste	22	25	Palermo	30	36
Udine	20	27	Perugia	19	31
Venezia	22	27	Reggio Calabria	29	39
Verona	21	28	Roma Fiumicino	21	32
Vicenza	19	28	Torino	18	27

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TGI Informazione 6.35 TgUnomattina Estate Att. 8.00 TGI Informazione 8.35 Unomattina Estate Attualità 11.30 Camper in viaggio Viaggi 12.00 Camper Viaggi. Condotto da Peppone Calabrese 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 L'allieva Serie Tv 17.05 TGI Informazione 17.15 Estate in diretta Attualità. Condotto da Gianluca Sempri- ni, Greta Mauro e la partici- pazione di Gigi Marzullo 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 TecheTecheTè Varietà 21.30 Don Matteo Fiction. Di Riccardo Donna. Con Raoul Bova, Nino Frassica, Natalie Guetta 23.30 Il mondo con gli occhi di Overland Viaggi 0.40 Sottovoce Attualità. Condot- to da Gigi Marzullo	11.00 Tg Sport Informazione 11.10 La nave dei sogni - Namibia Film Commedia 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Pallanuto: Italia-Nuova Zelanda femminile. Singa- pore 2025 - World Aquatics Championships Nuoto 14.45 18a tappa. Vif - Courchevel Col de la Loze (171,5 km). Tour de France Ciclismo 16.30 Tour all'arrivo Ciclismo 17.30 Tour Replay Informazione 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 18.58 Mete 2 Attualità 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Delitti in Paradiso Serie Tv. Con Ralf Little, Kris Marshall, Don Warrington 22.20 Delitti in Paradiso Serie Tv 23.35 Prisma Serie Tv 1.00 Allacciate le cinture Film Commedia	6.00 RaiNews24 Attualità 8.00 Agorà Estate Attualità 10.20 Elisir Estate - Il meglio di 11.00 Spaziolibero Attualità 11.10 Doc Martin Serie Tv 12.00 TG3 Informazione 12.15 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Piazza Affari Attualità 15.00 "Question Time" Attualità 15.55 TG3 - L.I.S. Attualità 16.10 Overland 21 Documentario 17.05 Geo Doc. Doc. 17.30 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.25 Generazione Bellezza Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.15 La notte del 12 Film Thriller. Di Dominik Moll. Con Bastien Bouillon, Bouli Lanners, Anouk Grinberg 23.10 Cari Amici vicini e lontani Show	6.20 Senza traccia Serie Tv 7.00 Private Eyes Serie Tv 9.15 Castle Serie Tv 10.45 Fire Country Serie Tv 12.15 Seal Team Serie Tv 13.45 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv 14.30 Skam Italia Serie Tv 15.25 Private Eyes Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Seal Team Serie Tv 20.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 21.20 Predator Film Fantascien- za. Di John McTiernan. Con Arnold Schwarzenegger, Carl Weathers, Elpidia Carrillo 23.10 Predator 2 Film Fantascienza 0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.00 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 1.45 Rapa Serie Tv 3.25 Coroner Fiction 4.05 Rookie Blue Serie Tv 5.00 The dark side Documentario 5.30 Skam Italia Serie Tv	6.00 Quante storie Attualità 6.30 MillenniArts Documentario 7.25 I Pirenei con Michael Portil- lo Documentario 8.10 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 9.00 I segreti delle rocce Doc. 9.55 Il meraviglioso mondo del sangue Documentario 10.50 Geo Magazine Attualità 13.10 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.00 Wild Italy Documentario 14.55 I segreti delle rocce Doc. 15.50 Alberto Tomba vincere in salita Documentario 17.20 Elias di Felix Mendels- sohn-Bartholdy Musicale 19.25 Rai News - Giorno Attualità 19.30 Namibia, il deserto raccon- ta Documentario 20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.15 Mostruosamente Villaggio Documentario 22.45 Jimi Hendrix - Electric Church Documentario 0.15 The Doors - Live at Hollywo- od Bowl Documentario
Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.10 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.25 Movie Trailer Show 6.30 4 di Sera Attualità 7.15 La promessa Telenovela 8.00 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.55 Endless Love Telenovela 10.55 La rosa della vendetta Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Att. 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.25 Bluff - Storia di truffe e di imbroglioni Film Commedia 19.00 Tg4 Telegiornale Info 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.30 Lo specialista Film Azione. Di Luis Llosa. Con Sylvester Stallone, Sharon Stone, James Woods 23.50 Lo squalo 2 Film Drammatico	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Traffico Attualità 7.58 Meteo.it Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.50 Forum Attualità 10.55 Tg5 - Mattina Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.38 Meteo.it Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit Telenovela 14.55 Forbidden Fruit Telenovela 16.00 La forza di una donna Telenovela 16.45 La forza di una donna Telenovela 17.45 La forza di una donna Telenovela 18.45 Sarabanda Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Temptation Island Reality. Condotto da Filippo Biscig- lia 1.00 Tg5 Notte Attualità	6.50 A-Team Serie Tv 8.40 Chicago Med Serie Tv 10.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.40 Sport Mediaset Extra Infor- mazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali 13.45 Paperissima Sprint Varietà 14.45 Cornetto Extra Battiti Musicale 15.10 I Griffin Cartoni 15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.25 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.25 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Oblivion Film Fantascienza. Di Joseph Kosinski. Con Tom Cruise, Morgan Freeman, Nikolaj Coster-Waldau 23.50 Constantine Film Fantasy 2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.40 Ciak News Attualità 6.45 Kojak Serie Tv 7.35 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.20 Evelina e i suoi figli Film Drammatico 10.10 L'albero degli impiccati Film Western 12.25 Leoni al sole Film Commedia 14.40 The Invention Of Lying Film Commedia 16.50 I cannoni di San Sebastian Film Avventura 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 La tempesta perfetta Film Avventura. Di Wolfgang Pe- tersen. Con George Clooney, Mark Wahlberg, Diane Lane 23.50 Interceptor, il guerriero della strada Film Azione 1.45 The Invention Of Lying Film Commedia 3.30 I cannoni di San Sebastian Film Avventura 3.35 Ciak News Attualità 5.15 Finché C'è Ditta C'è Speran- za Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 TG24 Rassegna Attualità 7.00 Ep. 8 Show 7.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 9.10 Brother vs. Brother Arreda- mento 10.00 Tg News SkyTG24 Attualità 10.05 Brother vs. Brother Arreda- mento 11.00 Casa contro casa - Antepri- ma Case 11.05 Casa contro casa Case 12.15 MasterChef Italia Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich 16.30 Cucine da incubo Italia Reality 17.50 Celebrity Chef Cucina. Con- dotto da Alessandro Borghese 19.05 Cucine da incubo Cucina 21.20 Atomic Shark Film Azione. Di Lisa Palencia. Con Adam Ambruso, Stacy Baker, Alex Chayka 23.10 La commessa Film Comme- dia 0.40 Dogging Tales Documentario 1.35 Il pornografo fai da te Doc.
Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica 18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Poker di Sangue - Film: western, Usa 1968 di Henry Hathaway con Robert Mit- chum e Dean Martin 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte 1.30 Film della notte	6.00 Affari in cantina Arredamen- to 8.15 A caccia di tesori Arreda- mento 10.10 Border Security: niente da dichiarare Documentario 12.05 Operazione N.A.S. Documen- tario 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Predatori di gemme Docu- mentario 18.35 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 La febbre dell'oro Docu- mentario 23.15 Per un pugno di gemme Documentario	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Eden - Un Pianeta da Salva- re Documentario 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Game show. Condotto da Flavio Insinna 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onnda Att. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese 23.15 Le coppie Film Commedia 1.30 Colori Attualità 1.35 L'Aria che Tira Attualità	10.15 Celebrity Chef Cucina 11.30 Tg News SkyTG24 Attualità 11.35 4 ristoranti Cucina 12.40 Foodish - Anteprima Cucina 12.45 Foodish Cucina 13.50 Il passato di Danielle Film Thriller 15.40 Miscela d'amore Film Commedia 17.30 L'anima gemella Film Commedia 19.15 4 ristoranti Cucina 20.25 Foodish - Anteprima Cucina 20.35 Foodish Cucina 21.35 Rocky III Film Drammatico 23.30 Innocenti bugie Film Azione	7.45 Alta infedeltà Reality 11.20 Chi cerca trova Doc. 12.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 15.05 Sulle tracce dell'assassino: il caso Yara Attualità 16.25 Faking It - Bugie o verità? Attualità 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Aldo, Giovanni e Giacomo: Tel chi el telun Comico 24.00 Aldo Giovanni e Giacomo - I corti Comico
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
11.30 Mattinata con... Rubrica 12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 QSVWEB Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo 1.00 Agricoltura	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.30 Film: Medianeras - Innamo- rarsi a Buenos Aires 16.30 Consigli per gli acquisti Televendita 18.00 Stai in forma con noi - gin- nastica Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 Tg Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Remember 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.45 Rugby magazine 17.15 Family salute e benessere 17.30 Tg flash 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.45 Ricette per sognare 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG 21.00 EconoMy FVG 22.00 Pianeta dilettanti 22.30 Screenshot 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	16.40 Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Como Vs Udinese Rubrica 18.15 Anziani in movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Film: Medianeras Innamo- rarsi A Buenos Aires Rubrica 22.30 Borgo Italia Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO

di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna Nuova di questa sera ha luogo nel settore legato all'**amore** e tutto sem- bra indicare che tu ti senta finalmente pronto a concedere più spazio a questa dimensione. Il ripiegare su te stesso in- dotto dalla presenza di Nettuno e Satur- no nel tuo segno ha allontanato momen- taneamente tutto il resto. Ma adesso un primo grado di stabilità e fiducia l'hai raggiunto. Apri il tuo cuore alle relazioni.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna Nuova di questa sera mette in vibrazione la sfera più intima e privata della tua personalità, quasi innescasse un processo segreto di gestazione, des- tinato a farti tirare fuori risorse nasco- ste. Poi è nel **lavoro** che questi preziosi ingredienti troveranno la loro collocazio- ne naturale. I pianeti ti preparano a dei progetti che liberano energie sopite. La vitalità che emerge può sorprenderti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Grazie a una congiuntura favorevole, la comunicazione migliora: ti senti motivato ad allacciare nuove relazioni, ispirato dal- le idee che scaturiscono dagli incontri e da circostanze che mettono in movimen- to quello che stagnava. In parallelo, le tue risorse **economiche** si rigenerano, pro- babilmente perché qualcosa che sfugge al tuo controllo diretto improvvisamente si sblocca e le energie circolano.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Sei sempre molto sensibile alla Luna Nuova e quella di stasera, che ha luogo nel segno immediatamente successivo al tuo, in qualche modo racchiude il frutto delle tue meditazioni e riflessioni degli ul- timi giorni. Per quanto prevalga l'aspetto emotivo e spirituale, le conseguenze di questo nuovo assetto sono piuttosto con- crete e ne vedrai i risultati in un incremen- to delle tue capacità **economiche**.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna entra nel tuo segno in serata e si congiunge al Sole. Questa Luna Nu- ova è un nuovo inizio anche simbolico che presenta i migliori auspici di successo personale. Se ti senti sempre più forte e sicuro è anche grazie alla tua capacità di metterti in discussione e di liberarti dal- le pastoie di schemi rigidi che ti limitano. Parte di questo successo viene dal part- ner e dall'**amore** che vi unisce.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La giornata procede su due fronti. Quel- lo più visibile è legato alle mosse nel **lavo- ro**, destinate a creare nuove alleanze che ti garantiscano il sostegno delle persone che in questo momento contano e possono esserti d'aiuto. C'è poi un altro fronte più segreto, quasi alchemi- co, in cui metti in atto una trasformatio- ne sottile destinata a liberarti da una serie di timori e fantasmi che ti assediano.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

L'armonia sembra prendere il soprav- vento rendendo più facilmente friuibili le novità della configurazione. Lasciati coinvolgere dalle proposte che potran- no farti gli amici, soffia un forte vento di socialità destinato a rinfrescarti le idee e a creare le motivazioni che ti renderan- no sensibile a un progetto. Per quanto ri- guarda il **lavoro** la fase attuale sta ter- minando, ora puoi goderti il successo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Gli aspetti favorevoli della configura- zione odierna sono tanti e in un modo o nell'altro convergono tutti nel rafforza- re la tua posizione rispetto al **lavoro**. È il momento di definire le tue priorità, la-

sciando a un altro momento eventuali compromessi. Oggi si tratta piuttosto di esprimere i tuoi desideri e gli obietti- vi per cui sei pronto ad affrontare un processo di profonda trasformazione personale.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione ti invita ad alzare lo sguardo e a dirigerlo lontano, preparan- do nella tua mente un percorso futuro del quale poi in un secondo momento ini- zierai a definire con più precisione le tap- pe. Intanto, per quanto riguarda l'**amore** vai verso un'apertura, sei disposto a cor- reggere e rivedere qualcosa per supera- re eventuali ostacoli che forse negli ulti- mi tempi erano diventati ingombranti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Molti elementi della configurazione odierna concorrono ad aiutarti a scioglie- re alcuni nodi relativi alla tua situazione **economica**. Ora puoi guardare con oc- chi diversi le scelte e le mosse da fare in questo campo. Gli astri ti sostengono e offrono un aiuto tangibile, grazie al quale potrai migliorare i guadagni e affrontare con una nuova lucidità anche l'aspetto psicologico di questo tema delicato.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna Nuova di questa sera tocca il settore legato alle relazioni. Sia per quanto riguarda gli incontri con persone nuove che per i rapporti di ordine pro- fessionale, senti il desiderio di creare nuove basi. La configurazione favorevo- le migliora anche l'intesa con il partner. L'**amore** si prepara a fiorire grazie a questa forte carica di energia vitale. E tu attraverso l'altro ti stai reinventando.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione legata alla Luna Nu- ova di questa sera sembra orientata a creare delle condizioni che ti favorisco- no per quanto riguarda la **salute**. Si crea una nuova consapevolezza che ti aiuta a sperimentare altre dinamiche. Divertiti a mettere in gioco le sfaccettature che compongono la tua personalità. Entri in una fase positiva e la crescente fiducia ti consente di muoverti con più libertà.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	21 93	52 72	90 67	14 61
Cagliari	82 101	42 64	85 61	68 60
Firenze	26 133	49 114	34 65	42 51
Genova	2 77	15 77	59 46	83 45
Milano	74 106	14 63	25 54	24 52
Napoli	5 50	77 47	4 45	54 36
Palermo	67 87	77 74	83 52	38 48
Roma	35 110	87 69	73 52	21 48
Torino	57 71	76 53	17 52	62 50
Venezia	89 80	59 68	85 54	5 51
Nazionale	24 118	19 76	21 73	82 64



CREMONESE

**Mussolini in Serie A:
«Il mio cognome?
Pesa di più agli altri»**

È appena stato ceduto dalla Lazio alla Cremonese in prestito con diritto di riscatto fissato a 5 milioni. Dopo l'ottima annata vissuta in Serie B alla Juve Stabia, Romano Floriani Mussolini si presenta alla sua nuova squadra, neopromossa in Serie A: «Il cognome non mi ha

mai creato problemi. È pesante per gli altri, non per me». Il terzino 22enne, figlio di Alessandra, politica di lungo corso, e pronipote del Duce, lo scorso anno ha fatto parlare di sé anche per un gol, seguito dalle polemiche per il saluto fascista di alcuni tifosi.

G

Giovedì 24 Luglio 2025
www.gazzettino.it

CALHA: «RESTO ALL'INTER» JUVE, ARRIVA JOAO MARIO

IL MERCATO

MILANO Dopo Francisco Conceição, la Juventus prende Joao Mario, terzino destro del Porto, sbarcato in bianconero per 12 milioni di euro. Invece, Alberto Costa raggiunge il club lusitano per 16 milioni. Oggi Joao Mario svolgerà le visite mediche e sarà, quindi, a disposizione di Igor Tudor. In attesa di affondare il colpo per Sancho, la Juventus tratta Molina con l'Atletico Madrid. A loro volta i Colchoneros monitorano la situazione legata a Vlahovic. Weah è vicino al Marsiglia, mentre Mbangula è stato ufficializzato dal Werder Brema. Sul piede di partenza anche Nico Gonzalez. Il Milan abbraccia Estupinan, sbarcato ieri in Italia per visite mediche e firma su un contratto quadriennale a 2,5 milioni a stagione. Il terzino sinistro, che arriva dal Brighton, indosserà la maglia numero 2 e volerà ad Hong Kong per aggregarsi alla squadra di Massimiliano Allegri, sconfitta per 1-0 dall'Arsenal (a Singapore), nella tournée asiatica. Il giovane portiere Torriani piace al Leone. Pubill è stato ufficializzato dall'Atletico Ma-

**SCAMBI IN CORSO:
COSTA AI LUSITANI
SI TRATTA PER MOLINA
IL MILAN PUNTA DOUÉ
MILINKOVIC AL NAPOLI
NGONGE A TORINO**

► In bianconero il terzino destro del Porto. L'Atletico Madrid ora monitora Vlahovic. Il turco riabbraccia i nerazzurri: «Con Lautaro è tutto chiarito». Pressing per Leoni



25 ANNI Joao Mario, dal Porto alla Juventus

drid e allora il Diavolo è pronto a investire 24 milioni (bonus compresi) per Guela Doué. La palla passa allo Strasburgo. Invece, l'Al Ittihad ha offerto 10 milioni per Bennacer.

QUESTIONE LOOKMAN

L'Inter ha sempre Lookman in cima alla lista dei desideri. Ieri c'è stato un contatto tra il club di viale della Liberazione e l'entourage del nigeriano: è stato chiesto ai nerazzurri di accelerare con l'Atalanta che continua a chiedere 50 milioni. L'Inter deve fare uno sforzo in più per chiudere la trattativa. L'offerta, al momento, è rimasta ferma a 40 milioni. Intanto, Calhanoglu è tornato in Italia. È arrivato alla Pinetina, dopo le tantissime voci di un suo trasferimento prima al Galatasaray, poi al Fenerbahce: «Volete sapere se resto? Sì, sì. Ho già parlato con Lautaro, non c'è problema, è tutto chiarito. Quando tornerà ci abbracceremo, ora è in vacanza. Eravamo pieni nella testa, adesso siamo rilassati. Sono contento di rimanere, sono un giocatore

dell'Inter e voglio continuare qui. Prolungare il contratto? Vediamo, il mio obiettivo è vincere». Pressing su Leoni del Parma, ma serve la cessione di Acerbi.

COLPI NAPOLI

Il Napoli è sempre più vicino a Milinkovic-Savic, portiere del Torino: si chiude a 22,5 milioni. I granata, che prendono Ngonge, lo sostituiranno con Franco Israel dello Sporting Lisbona. Gli azzurri accelerano anche per Mirretti della Juventus. Si lavora a un'operazione a titolo definitivo oppure in prestito con obbligo di riscatto (per una cifra che oscilla fra 10 e 15 milioni). Il Napoli offre al giocatore un quadiennale a circa 1,5 milioni a stagione. Il Genoa ha preso Colombo. La Cremonese ha ufficializzato Patitucci, mentre il Pisa ha annunciato Scuffet. Il Verona aspetta Yellu Santiago. Marin può andare all'Aek Atene: il Cagliari chiede 1,5 milioni.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta

**Pin, disposta
l'autopsia:
omicidio colposo
l'ipotesi di reato**



TREVIANO Celeste Pin in Viola

TREVI Celeste Pin, ex calciatore icona della Fiorentina, è stato ritrovato morto lo scorso martedì nella sua abitazione sulle colline sopra Firenze. La prima ipotesi degli investigatori è che il 64enne si sia ucciso, ma la Procura della Repubblica di Firenze ha deciso di accertarlo anche attraverso l'autopsia. Per approfondire, ha aperto un fascicolo d'indagine contro ignoti con l'ipotesi di omicidio colposo. Le autorità sanitarie del 118 e la polizia sono intervenute dopo pranzo: lo hanno trovato già senza vita e hanno tentato di rianimarlo. «Le attività investigative sono attualmente in corso al fine di accertare le circostanze dell'accaduto», spiega in una nota il procuratore aggiunto facenti funzioni Giancarlo Dominijanni.

Celeste Pin, nato a San Martino di Colle Umberto

**LA PERIZIA
SUL CADAVERE
PER ACCERTARE SE,
COME DALLE PRIME
EVIDENZE, SI SIA
TRATTATO DI SUICIDIO**

nel 1961, ha giocato con la Fiorentina dal 1982 al 1991, collezionando in totale oltre 200 presenze in Serie A. Difensore roccioso ma leale, era apprezzato per la sua correttezza in campo e per la sua tecnica difensiva. Scoperto insieme all'amico Claudio Armellini, ha esordito nel grande calcio con il Perugia, per poi proseguire la carriera con Hellas Verona e Siena, con un totale di oltre 400 partite disputate nei campionati italiani. Tra i momenti più memorabili, la partecipazione alla finale di Coppa Uefa del 1990 con la Fiorentina. Dopo il ritiro, è diventato direttore sportivo, dedicandosi in particolare al settore giovanile, lavorando con la Fortis Juventus e il Club Sportivo Firenze. È stato anche attivo nel mondo immobiliare e ha partecipato a trasmissioni legate alla Fiorentina. Nel 2022 è stato inserito nella Hall of Fame della Fiorentina. Autore del libro «Due veneti a Firenze», era molto legato alla famiglia e alle sue radici venete. (I.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAZIONALE FEMMINILE

ROMA L'amarezza e le lacrime non si potranno cancellare in fretta, ma dell'avventura della nazionale femminile di calcio a Euro Women 2025 resteranno indelebili l'orgoglio e la consapevolezza di sé. Le ragazze di Andrea Soncin si sono fermate ad un passo dalla finale, sfuggita nel modo più amaro nella partita contro l'Inghilterra campione in carica, ma hanno dimostrato di poter giocare ormai alla pari con le più forti, guadagnandosi un rispetto e una visibilità che negli ultimi anni sembravano perduti. «Abbiamo perso ma abbiamo vinto la nostra partita», dice il ct all'indomani della semifinale, seguita da oltre quattro milioni di telespettatori, un vero abbraccio mediatico cui si aggiungerà, oggi, quello istituzionale ma non meno affettuoso del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

IL RIENTRO

Le azzurre, al rientro dalla Svizzera, saliranno infatti alle 10 al Quirinale per essere ricevute dal Capo dello Stato, insieme con lo staff tecnico e il presidente federale, Gabriele Gravina. Un momento importante per la nazionale femminile, che era accolta

La rabbia e l'orgoglio, azzurre da Mattarella «Sconfitta? Abbiamo vinto la nostra partita»

da Mattarella sei anni fa, dopo la bella prova ai Mondiali di Francia sotto la guida di Milena Bertolini.

«L'amarezza è tanta - ha confermato Soncin -, dopo il fischio finale ho rivisto la partita, e rifarei tutto: le ragazze hanno giocato benissimo». Ma emerge anche l'orgoglio. «Ho ricevuto tanti messaggi: la soddisfazione è capire che tantissimi che non avevano mai visto il calcio femminile si sono appassionati. Abbiamo abbattuto un muro culturale, e questo è molto importante per il Paese».

Parole confermate dai dati degli ascolti: l'altra sera sono stati, in media, 4 milioni e 77mila gli italiani (27,4% di share) a seguire la gara, che ha dominato il prime time. I tempi supplementari hanno fatto volare l'asticella dello share oltre il 32%.

L'INFORTUNIO

Orgoglio e rabbia si mescolano anche nelle parole della capitana, Cristiana Girelli, infortunata



LACRIME Arianna Caruso e, a destra, la capitana Cristiana Girelli

**SONCIN: «AMAREZZA
MA RIFAREI TUTTO»
LA CAPITANA GIRELLI:
«CI È STATO RUBATO
QUALCOSA MA SPERIAMO
IN ALTRE NOTTE MAGICHE»**

tasi quando le azzurre erano in vantaggio e che dalla panchina ha assistito, impotente, alla beffa finale. «Le lacrime non finiscono, e svegliarsi è stato durissimo. Anche addormentarsi... Svegliarsi e realizzare che è tutto finito fa male ancora di più. È vero che dobbiamo essere orgogliose di

quanto abbiamo fatto, da domani sarà più facile e spero che con il tempo questa ferita enorme guarisca. Ci è stato rubato qualcosa, e questo fa veramente male».

Per le azzurre è stato duro lasciare ieri il ritiro di Weggis, dove erano arrivate quasi un mese fa con tante aspirazioni ma anche tanti interrogativi. Le prime rimangono, perché le risposte sono arrivate, ed erano quelle sperate. «Due mesi fa nessuno sapeva che avremmo giocato un Europeo - ha sottolineato Girelli -, ora siamo fra le quattro più forti. Abbiamo fatto una cosa grandiosa, e spero che questo carro su cui sono salite tantissime persone non ci lasci. Vorrei che non svanisca tutto fra un mese. Speriamo di vivere altre notti magiche. Siamo un gruppo favoloso, che ha regalato gioie e sorrisi agli italiani. Volevamo renderli ancora più felici, ed è questo che fa più male».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

UDINE Strepitoso Jonathan Milan al Tour de France. Il campione di Buja ha vinto in volata sotto la pioggia davanti a Jordi Meeus, la 17. tappa, Bollene - Valence di 160 chilometri. In questo modo il portacolori della Lidl Trek ha rafforzato il primato degli sprint, ipotizzando la maglia verde a pochi giorni (4) dall'epilogo di Parigi. Un successo non facile se si considera che il friulano è andato in crisi sul primo Gran premio della montagna, staccandosi insieme ad altri velocisti, ma ha poi recuperato anche grazie all'aiuto della sua squadra. Nell'ultimo chilometro ha evitato una brutta caduta che ha messo fuori dai giochi sia Merlier che Girmay e ha bruciato in volata il belga Meeus (Red Bull Bora) e il danese Tobias Lund Andresen (Picnic PostNL). Da segnalare anche il quinto posto di Davide Ballerini (Astana) e il sesto di Alberto Dainese (Tudor). Vincenzo Albanese (Education EasyPost) è invece entrato nella fuga di giornata, ripresa a meno di dieci chilometri dal traguardo.

11 ANNI DOPO

Per l'Italia la seconda vittoria di tappa al Tour de France dopo il sigillo di Laval. È necessario tornare nel 2014 per avere una doppietta tricolore grazie a Vincenzo Nibali, che vinse una frazione e si classificò primo nella generale. «Ci tenevo molto a fare bene in questa frazione - ha detto lo sprinter della Lidl Trek, subito dopo il traguardo - Un arrivo sotto la pioggia, pericoloso anche per le numerose rotonde da superare nei chilometri finali. Con la squadra eravamo concentrati a non sbagliare nulla, per questo sono rimasto coperto. Nel finale, nonostante lo sforzo, abbiamo centrato l'obiettivo».

Un successo fondamentale per primeggiare nella classifica a punti. Da domani in gara con la barba colorata di verde?

«Non ancora, aspettiamo la matematica per festeggiare il traguardo che avevamo fissato fin dalla vigilia. Posso ribadire solo che il livello qui è altissimo, proprio per questo possiamo dire di meritare questo bis».

Una vittoria che pesa molto, soprattutto dopo le fatiche in salita dei giorni scorsi: una giornata fondamentale per la conquista definitiva della maglia verde. La prima parte del segmento era stata contraddistinta dalla

MILAN, DOPPIETTA SOTTO LA PIOGGIA

►Lo sprinter friulano concede il bis al Tour: non accadeva dal 2014 con Nibali
Si stacca in salita, recupera, poi la volata vincente. Obiettivo la classifica a punti



LA MAGLIA VERDE: «ASPETTIAMO LA FINE PER FESTEGGIARE IL TRAGUARDO CHE AVEVAMO FISSATO FIN DALLA VIGILIA»

fuga di Vincenzo Albanese (EF Education - EasyPost), Quentin Pacher (Groupama - FDJ), Jonas Abrahamsen (Uno-X Mobility) e Mathieu Burgaudeau (Team TotalEnergies) che non sono riusciti a guadagnare oltre due minuti e mezzo di vantaggio a causa del controllo im-

posto dalle squadre dei velocisti. Il forcing dell'Ineos Grenadiers sul GPM di Col du Pertuis ha però ridotto il distacco facendo staccare vari sprinter, fra cui Milan (Lidl-Trek). Ma i battistrada poi sono stati ripresi. A quel punto i velocisti hanno preso il sopravvento, tuttavia una

Mondiali Nuoto artistico



Pelati-Ruggiero di bronzo

Due medaglie in due giorni ai mondiali di nuoto artistico a Singapore per il 18enne Filippo Pelati, che dopo il bronzo nel solo libero maschile ha fatto il bis nel doppio tecnico, in coppia con Lucrezia Ruggiero. Azzurri battuti da russi e spagnoli.

DOPPIETTA
La volata vincente di Jonathan Milan (a sinistra) nella tappa Bollene - Valence di 160,4 km.

caduta sotto lo striscione dell'ultimo chilometro ha spezzato il plotone: il friulano è partito a 150 metri dall'arrivo conquistando il secondo successo italiano al Tour 2025.

LA CLASSIFICA

In testa nulla cambia con il "cannibale" Tadej Pogacar lanciato verso la vittoria finale. Invariata dunque la classifica generale dove lo sloveno della UAE team Emirates resta in maglia gialla con 4'15" sul danese Jonas Vingegaard (Visma lease a bike) e 9'03" sul tedesco Florian Lipowitz (Red Bull-Bora Hansgrohe). Oggi 18/a frazione, con partenza da Vif e arrivo in salita a Courchevel.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

ROMA Jannik Sinner, lesson 1. «Che titolo vorrei sui giornali? Niente, perché non li leggo». Così diceva candidamente il numero 1 del mondo dopo aver dominato Novak Djokovic nel corso della trionfale cavalcata del primo italiano campione di Wimbledon. Lesson 2: fedele al personaggio che punta deciso al risultato, attento solo al giudizio della sua gente, dopo la quarta finale consecutiva Slam con tre urrà e un ko mancando tre match point, riabbraccia il preparatore atletico del boom, Umberto Ferrara, dopo averlo licenziato ad agosto dell'anno scorso per la vicenda Clostebol. Che gli è costata 3 mesi di sospensione Wada per responsabilità oggettiva. Ieri ha sostenuto il solito check up al JMedical di Torino, il centro sanitario della Juventus, e da oggi riprende la preparazione a Montecarlo per il "1000" di Cincinnati (al via il 7 agosto). Lesson 3: senza diventare più fluido e meno schivo, ha appena incrementato di 1 milione i followers Instagram, da 3,7 a 4,6, coi vlog sul canale YouTube a 130mila iscrizioni. Sa benissimo quello che fa.

RISULTATI

Jannik valuta qualità e redditi-

La retromarcia di Sinner: torna Ferrara il preparatore atletico del caso doping



NUMERO UNO Jannik Sinner a Wimbledon

vità dei collaboratori, vincolandoli con contratti-capestro sulla privacy. Perciò, dopo nove mesi col preparatore atletico Marco Panichi e il massaggiatore Ulises Badio - asse portante per 5 anni del team Djokovic - ha richiamato il preparatore che ha contribuito alla sua ascesa. In questo

momento della stagione, che, in parallelo 12 mesi fa aveva dominato fino ad aggiudicarsi US Open 2024 e Australian Open 2025 (con Shanghai, ATP Finals e Davis), il 23enne altoatesino torna alle origini, cioè al demiurgo dello sviluppo atletico.

Proprio con l'avvento di Ferra-

Mondiali di scherma

Flop dei fioretisti e delle spadiste Niente medaglie per il team azzurro

Giornata nera per l'Italia ai Mondiali di scherma. A Tbilisi non sono arrivate medaglie dalle gare individuali del fioretto maschile e della spada femminile. Chi recrimina di più è Filippo Macchi: il pisano ha perso di una stoccata ai quarti contro Choi (Hong Kong), che agli ottavi aveva già sconfitto il campione europeo Bianchi. Eliminato ai 16esimi l'iridato uscente Tommaso Marini. Nella spada, le olimpioniche Rossella Fiamingo e Alberta Santuccio sono uscite ai quarti contro due avversarie estoni.

S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ra nel team creato dall'amico manager, Alex Vittur e da Vagnozzi, dal maggio 2022, Jannik è cresciuto senza alterare le caratteristiche. Ad aprile dell'anno scorso la positività al Clostebol in un test antidoping di routine aveva incrinato il rapporto fiduciario fra Ferrara e il team Sinner, che si era concluso con l'allontanamento del professionista bolognese e del fisioterapista Giacomo Naldi, autore del massaggio ai piedi dell'atleta con la pomata vietata. Ignorando o meno le indicazioni del preparatore atletico resta l'unico dubbio della versione ufficiale, sposata in primo grado di giudizio ma contestata dalla Wada.

Ora Jannik dà un'altra possibilità al professionista e amico, cui è riconoscente. Come da comunicato ufficiale: «Umberto ha avuto un ruolo importante nello sviluppo di Jannik fino ad oggi, e il suo ritorno riflette una rinnovata attenzione alla continuità e alla performance ai massimi livelli».

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rugby

Il Mondiale U20 dell'Italia chiude in attivo anche nei conti

IL BILANCIO

Il Mondiale Under 20 di rugby concluso sabato a Rovigo, con la finalissima vinta dal Sudafrica sulla Nuova Zelanda, è stato un successo per l'Italia dal punto di vista finanziario, oltre che sportivo: miglior risultato di sempre (7° posto) della nazionale azzurra guidata dal ct Roberto Santamaria.

World Rugby aveva affidato in corsa alla Federazione italiana l'organizzazione della rassegna, dopo le ultime esperienze non del tutto brillanti (nel 2026 toccherà alla Georgia). In Fir c'era legittima preoccupazione sui conti da far quadrare, ma dai primi calcoli è fugata. «Il budget dei costi di previsione era di 3.125.940 euro - spiega il direttore del torneo Claudio Perruzza - Quello delle entrate di 2.922.000. Passivo previsto 203.000 euro. Possiamo dire fin d'ora d'averlo coperto, anche se il bilancio non è ovviamente ancora stato stilato definitivamente».

Un risultato possibile grazie al contributo di World Rugby, degli sponsor privati e istituzionali. Compresi il Ministero dell'Ambiente, 25.000 euro per la campagna di eco sostenibilità, le Regioni Veneto e Lombardia,



PREMIAZIONE Il Sudafrica

BUDGET DI 3 MILIONI DI EURO GIÀ COPERTO, VENDUTI OLTRE 22MILA BIGLIETTI, FINALE DI ROVIGO CON 4.441 PAGANTI

100-150 mila euro. Importante anche la biglietteria, anche se questi match non attirano le folle delle nazionali maggiori. «A budget preventivo avevamo 225.000 euro, siamo arrivati a 239.461 euro». Totale 22.368 biglietti venduti per le 30 partite in 5 giornate negli stadi di Rovigo, Verona, Calvisano e Viadana. Il biglietti, a prezzi popolare, comprendevano le tre le gare di giornata.

Il record l'ha centrato il "Battaglioni" di Rovigo con i 4.441 biglietti venduti, incasso di 61.060 euro, nella giornata della finale per il primo, quinto e settimo posto (vinto dall'Italia sul Galles). Non sono gli 8.000 spettatori della finale del Mondiale U20 al Plebiscito di Padova nel 2011, ma erano altri tempi. Sul podio del pubblico anche le due giornate a Calvisano con i match degli Azzurri: 4.285 biglietti in quella di Italia-All Blacks, 3.231 in quella di Italia-Georgia, decisiva per la qualificazione. A Viadana e Verona le giornate con le gare dell'Italia hanno registrato 2.888 (contro Irlanda) e 2.389 (la semifinale contro l'Australia) biglietti venduti.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«QUANDO PARLIAMO DELL'EX ILVA DI TARANTO PARLIAMO DI UNA CRISI PROFONDA CHE HA RADICI LONTANE, MA CHE NELL'ULTIMO TRIENNIO È PRECIPITATA PER L'INCAPACITÀ DELL'ESECUTIVO DI COSTRUIRE UNA STRATEGIA VERA, COERENTE E LUNGIMIRANTE».

Andrea Martella senatore Pd

La frase del giorno

G

Giovedì 24 Luglio 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Guerre & politica

Israele è davvero uno stato democratico? Parliamone. Ma un fatto è sicuro: i suoi nemici certamente non lo sono

Roberto Papetti

Caro direttore, nel dibattito sul Medio Oriente alcuni concetti vengono presi come ovvi, assolutamente certi. Per esempio: «Israele è uno stato democratico, la sola democrazia del Medio Oriente». Davvero? Il 18 luglio 2018 il Parlamento israeliano ha approvato la "Legge sullo Stato-nazione del popolo ebraico" (Legge fondamentale), una legge di importanza quasi costituzionale (Israele non ha una Costituzione) che definisce Israele come uno stato-nazione del popolo ebraico, dichiara Gerusalemme capitale di Israele, legittimando inoltre le colonie ebraiche. Israele ha circa 9 milioni di abitanti il 20% dei quali sono arabi. Tutti costoro non sono ebrei e quindi - secondo questa legge fondamentale - non sono membri dello stato a pieno diritto. E allora si può davvero affermare che Israele è uno stato democratico?

Natale Trevisan

Caro lettore, tema difficile. In Israele c'è un parlamento regolarmente eletto, c'è un'opposizione vera e una stampa indipendente molto attiva. E se non esiste una vera e propria Costituzione israeliana, ci sono, come lei ricorda, le Leggi fondamentali approvate dalla Knesset, il parlamento israeliano, che agiscono come leggi costituzionali e rappresentano il fondamento del sistema legale. Chiunque, soprattutto prima della guerra attuale, abbia frequentato alcune città israeliane, e in particolare Tel Aviv, ha avuto la sensazione, dal punto di vista dei diritti individuali e politici, di calarsi in una dimensione molto simile a quella di una città occidentale. Un mondo libero e plurale. Ma è indubbio che lo Stato di Israele, per la sua storia e anche per il suo presente, è una realtà molto particolare. E contraddittoria.

Anche dal punto di vista dei livelli di democrazia. Alcuni anni fa un parlamentare israeliano la sintetizzò in questo modo: «Israele è uno stato democratico per gli ebrei ed ebraico per gli arabi». Sottolineando in questo modo la doppia natura di Israele, al tempo stesso paese democratico e stato etico. E le diverse conseguenze che da ciò derivano per i suoi cittadini in base all'origine e alla religione. A ciò si aggiungono altri fattori. Israele è uno Stato perennemente in guerra e questo legittima i governi ad applicare leggi emergenziali e marziali che non hanno normale cittadinanza nei paesi democratici. Netanyahu, per esempio, di questa prerogativa ha ampiamente fatto ricorso, riducendo negli anni gli spazi di democrazia del paese. Inoltre va fatta una distinzione tra lo stato di Israele propriamente detto e i cosiddetti Territori occupati dove valgono, anche dal punto dei visti

dei diritti e delle libertà, regole diverse. A tutto svantaggio, ovviamente, dei cittadini di origine non ebraica. Tutto ciò ci fa capire la complessità dell'argomento. Ma se possiamo discutere sul livello di democrazia di Israele, una certezza l'abbiamo: tutti gli Stati che combattono e circondano Israele sono regimi autoritari o semi autoritari che calpestano diritti e libertà. Di uomini e donne. Ignorando deliberatamente, e spesso combattendo, i principi democratici. Questo ovviamente non giustifica nulla e non può essere usato come argomento per legittimare orrori e stragi. Ma quando si parla di temi così delicati e in gioco c'è la vita di migliaia di innocenti, bisogna sforzarsi di sfuggire dalle semplificazioni e dalle visioni semplicistiche e unilaterali. Che alimentano solo gli odi e la confusione. Esattamente ciò di cui non abbiamo bisogno.

La tragedia in Palestina /1 Il sorprendente silenzio di Liliana Segre

Voglio premettere che io NON ho niente contro la Sig.ra Segre che nella sua vita ha vissuto l'inferno della guerra e dei campi di concentramento e non capisco la gente che si accanisce contro la sua persona però, trovo agghiacciante il suo silenzio nei confronti delle stragi di bambini e civili in fila per un pezzo di pane. Sempre pronta a parlare di antisemitismo, muta nei massacri di civili.

Giovanni Fregnan

La tragedia in Palestina /2 Non posso più leggere i resoconti dei massacri

Basta! Perdoni il mio sdegnato "sussurro" scritto a caratteri cubitali, ma non ce la faccio più a leggere, ascoltare, e visionare i resoconti dei massacri compiuti dall'IDF in Siria, Libano, Cisgiordania e soprattutto a Gaza con centinaia di vittime quotidiane, per la maggior parte civili, donne e bambini. Non riesco più a metabolizzare questa usuale pratica di morte perpetrata giornalmente dal governo israeliano. Pochi giorni fa è stata bombardata (come sempre per errore) una chiesa cristiana a Gaza. Peccato non sia successo prima (provocazione)! Forse, una buona parte del mondo cristiano ancora indecisa tra ciò che è bene e ciò che è male, avrebbe potuto eticamente, religiosamente ed umanamente schierarsi con più forza e tempismo dalla giusta parte così da evitare

migliaia di morti. Personalmente "io se fossi Dio" (Giorgio Gaber), non avrei mai permesso allo stato di Israele ed a tutti i suoi sostenitori sionisti nel mondo, tale spregiudicata libertà di azione. A questo punto, suggerisco ai governanti di "Sion" di interpretare alcuni passi del libro dell'Apocalisse. Auguro a me stesso ed al mondo intero (pericolosamente in bilico) una risoluzione definitiva del conflitto entro breve termine.

Giovanni Frenner

Il libro Il mondo senza polizia della deputata Salis

Ho letto che in un Centro Sociale di Monza, sabato scorso, si è tenuto un evento per pubblicizzare un libro dal titolo "Police Abolition" con relativo dibattito sull'ipotetica possibilità di immaginare una Società senza la "repressione e la militarizzazione dei territori". Viviamo in un Paese democratico e tutti, con rispetto e civiltà, possiamo esprimere la nostra opinione. Quindi qual'è il problema? Pare che il suddetto Centro Sociale abbia tra i suoi fondatori tale Salis Ilaria, che se non ricordo male è stata eletta Eurodeputata. Una rappresentante politica del Paese Italia il cui compito e dovere, secondo il mio modesto parere, è quello di impegnarsi per il raggiungimento degli obiettivi dei cittadini o della comunità che rappresenta ispirando fiducia e consenso e nel rispetto degli altri Poteri e apparati deputati alla tutela dell'ordine dello Stato Italiano (Esercito, Carabinieri, Polizia). La

sig.ra Salis Ilaria non era al corrente dell'oggetto dell'evento organizzato nel Centro Sociale da lei fondato? Non bene. Ne era al corrente? Male. Le forze dell'Ordine svolgono un ruolo necessario ed essenziale in condizioni di estrema difficoltà. Vogliamo immaginare una Società che faccia a meno di loro...? Allora vuol dire che Babbo Natale esiste. Zeno Fungher Venezia

Il business del Green deal Stoccaggio di litio vicino alle case

A Colloredo di Prato, poco a ovest di Udine si sta per costruire un BESS, un centro di stoccaggio energia con batterie al litio (Battery Energy Storage System). Un apparato estremamente pericoloso per la salute e per l'ambiente. Pare sarà il primo di una lunga serie, il tutto a poche centinaia di metri da abitazioni, chiesa e scuole e devastando ambienti campestri così amorevolmente curati da generazioni di contadini. Iniziative di compagnie private senza alcuna possibilità di replica da parte di chichessia: da non credere! Compagnie che a fronte di investimenti da milioni di euro documentano capitali sociali irrisori e intestatari ben poco credibili. Ma tant'è! D'altronde questo business del "Green" offre soldi a palate a tutti quelli che ci si buttano, un po' come accadde al tempo della ricostruzione post-terremoto '76, una sorta di déjà vu per chi già allora ebbe modo di verificare di prima mano i danni causati da appaltatori/approffittatori improvvisati per l'occasione.

Ho visto elaborati ufficiali per la costruzione di un BESS realizzati con un pressapochismo imbarazzante. Ho visto pure un BESS già realizzato – quasi una visione distopica – che pare una via di mezzo tra un lager e un enorme, minaccioso cimitero della tecnologia con opere di mitigazione a dir poco risibili; possibile che non si possa fare qualcosa di meglio? Possibile che non si possa affrontare la questione non solo dal punto di vista dello sfruttamento contingente?

D'altronde che si tratti sostanzialmente di sconcio affarismo lo dice il termine stesso: Green deal! Meglio sarebbe chiamarlo Great deal!

Andrea Peressoni Comitato Corones

Gli anziani alla guida Prova pratica al rinnovo della patente, per tutti

Riguardo alla lettera di oggi del Sig. De Gaspari leggo una folle proposta di togliere la patente definitivamente dopo il compimento dei 75 anni altrimenti per poterla riaverla pagare un costo elevato. Io anni 82 con alle spalle circa 2 milioni di Km percorsi per lavoro e ancora oggi guido sia in Italia che all'estero senza problemi ma spesso vedo tanti che non rispettano le più elementari norme stradali quindi proporrei per tutti giovani e anziani che al rinnovo ci fosse una prova pratica su strada in quanto molti forse hanno dimenticato di saper guidare correttamente. Paolo Dal Zuffo Belluno

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 23/7/2025 è stata di 37.807

Registrazione Tribunale Venezia, n.18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciGiovedì 24 Luglio 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

Perché quelle misure servono ai mercati

Paolo Balduzzi

Nei corsi di Economia del primo anno si spiega agli studenti che il mercato può "fallire", un termine drammatico, come piace agli economisti, per spiegare come il meccanismo dei prezzi non funzioni come previsto dai manuali. Tali fallimenti comportano, solitamente, una produzione eccessiva o insufficiente di beni oppure l'impossibilità di scambiare merci pur in presenza di domanda e di offerta. È per questo, continuano i docenti, che lo Stato interviene con gli strumenti che ha a disposizione, introducendo cioè regolamentazioni, producendo direttamente o, nella maggior parte dei casi, modificando i prezzi attraverso le imposte. Perché tutto questo è interessante? Perché se interpretiamo il commercio mondiale dovuto alla globalizzazione come un mercato e le tariffe commerciali come un intervento pubblico sui prezzi, vale la pena, prima di assumere una posizione estrema sui dazi, di chiedersi se, in fin dei conti, questo mercato globale funzioni bene come è al momento oppure se necessiti di qualche aggiustamento. Nel qual

caso, ulteriori interventi sui dazi, naturalmente calibrati e ragionevoli, potrebbero non essere così indesiderabili.

L'occasione per questa riflessione arriva dal recente accordo intercorso tra Stati Uniti e Giappone siglato poche ore fa. L'accordo prevede dazi al 15%, l'apertura del mercato giapponese a prodotti in precedenza vietati (secondo standard produttivi o di sicurezza diversi nei due paesi) e ingenti investimenti nipponici negli Stati Uniti.

Ora, immaginiamo un mondo senza dazi. Le nostre imprese potrebbero esportare senza alcun problema ovunque ci sia richiesta dei nostri beni, con grande soddisfazione in termini di profitti e di occupazione. Tuttavia, varrebbe anche l'opposto. Se in questo ipotetico "mondo senza dazi" ci fosse anche una "nazione senza diritti", allora le merci di quel paese arriverebbero nel nostro con prezzi stracciati e imbattibili, proprio perché non ci sarebbero salari adeguati da pagare o uno stato sociale da finanziare. E se il "mondo senza dazi" è chiaramente un'ipotesi irrealistica, si capisce bene che invece la "nazione senza diritti" non

lo è affatto. Per quanto la globalizzazione, l'apertura del commercio tra tutte le nazioni e lo sviluppo di relazioni commerciali abbiano contribuito ad arricchire i cittadini e le imprese, questo è il momento giusto per domandarsi, non foss'altro che per esercizio intellettuale, se l'attuale sistema di scambi sia migliorabile. Peraltro, per i governi europei, e il nostro in particolare, vista l'ormai imminente scadenza del primo agosto, l'interrogativo diventa vera e propria agenda di contrattazione. Armare il bazooka dei contro-dazi è davvero la strategia migliore? Visto il terreno scelto da Trump, parrebbe di sì. Gli oppositori mettono tutte le armi che hanno in bella vista e, sulla base di queste minacce, si negozia un qualche tipo di accordo, che dipende proprio dalla forza contrattuale evidenziata. Tuttavia, le regole della guerra sconsigliano di scendere su un terreno scelto dall'avversario. Contro l'apparente follia di Trump, non c'è minaccia che non possa essere superata. A questo punto, trattare a oltranza appare l'unica vera possibilità. Vorrà dire accettare dazi più elevati di quelli attuali? Probabilmente sì. Ma è difficile che si

La vignetta



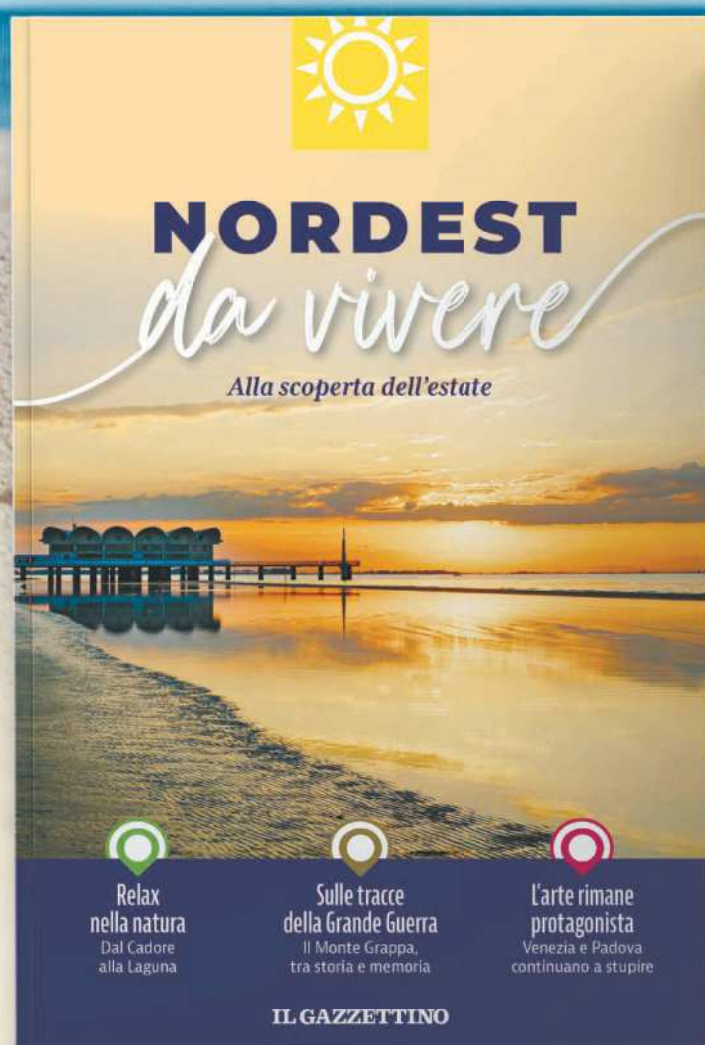
IL CARROCCIO ARMATO

possa ottenere qualcosa di diverso. L'accordo col Giappone sembra avere accontentato le parti. Perché mai l'Europa, che è il primo partner commerciale degli Stati Uniti, dovrebbe temere di ottenere un accordo peggiore? Senza dimenticare che, per compensare il (sicuro) peggioramento delle condizioni commerciali, ci sono

ancora due strade a disposizione: siglare accordi con altre parti del mondo (sempre con attenzione alle condizioni in cui avvengono le produzioni) e rimuovere le eccessive regolamentazioni interne alla stessa Unione, un tallone d'Achille di cui certo non possiamo incolpare Washington.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida **"Nordest da vivere"**! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola **"Nordest da vivere"**: la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

lattebusche

Il nostro **CONO PANNA**,
premiato dagli CHEF con
il **Superior Taste Award**.



Scopri tutti i nostri gelati, fatti con
latte Alta Qualità da filiera Lattebusche!

San Charbel (Giuseppe) Makhlef, sacerdote. Sacerdote dell'Ordine Libanese Maronita, che, alla ricerca di una vita di austera solitudine e di una più alta perfezione, si ritirò dal cenobio di Annaya in Libano.



19°C 27°C
Il Sole Sorge 5:37 Tramonta 20:46
La Luna Sorge 4:40 Cala 21:03

AFFILAUTENSILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**L'EX CHITARRISTA
DEGLI WHO STEVE
BOLTON (BOLTZ)
AL FESTIVAL
BRUDSTOCK**

Saccon a pagina XIV



**No borders
Jovannotti
da Cortona in bici
per cantare
ai laghi di Fusine**

A pagina XV



Spettacoli

**Mannoia e Stefano De Martino
mattatori a Udine e Palmanova**

In tour con "Meglio stasera" il ballerino e conduttore televisivo, in due ore di show mostrerà i tanti lati del suo poliedrico talento.

Bonitatibus a pagina XIII

Negozi in rosso, gli affitti cari svuotano i centri

►Gli esperti in coro:
«Bassa produttività
serve un nuovo patto»

In un contesto economico in cui ogni voce di costo viene soppressa con attenzione chirurgica, aprire un'attività o mantenerla in piedi diventa una sfida tanto strategica quanto finanziaria. E mentre da più fronti si invocano misure per il rilancio dei centri cittadini, i prezzi richiesti per negozi e locali commerciali sembrano muoversi in direzione opposta. Pordenone e Udine mostrano segnali che

raccontano un mercato tutt'altro che facile. obiliare commerciale è attivo, con una discreta disponibilità di spazi in affitto. Ma la domanda resta se il prezzo corrisponda al valore reale, o più semplicemente alla possibilità di investimento delle piccole imprese. Le punte toccano cifre importanti: fino a 5.000 euro al metro quadro per locali situati in centro storico, in particolare lungo corso Garibaldi e corso Vittorio Emanuele II. Si tratta di zone ad alta visibilità e forte passaggio, ma l'investimento richiesto appare sempre più selettivo.

Alle pagine II e III



COMMERCIO Le vetrine vuote in centro

(Nuove Tecniche/De Sena)

Gestione delle emergenze

**L'elicottero sanitario arriva dappertutto
Sbloccati altri 170 punti per l'atterraggio**

Svolta storica per la sicurezza della popolazione del Fvg: recentemente, l'elicottero dell'elisoccorso regionale è diventato operativo di notte anche negli ambienti montani e in tutti i cosiddetti ambiti che rientrano nella definizione di "impervi e ostili".



Pad a pagina IV

EMERGENZE L'elisoccorso

Una pioggia di soldi per il territorio

►Un milione e mezzo per rifare il palasport di Pordenone, fondi alla montagna e Udine punta tutto su Borgo Stazione

Trasporti

**«Mancano gli orari
dei bus alla fermata»
Protesta in stazione**

Con il cantiere in corso, la fermata degli autobus davanti alla stazione ferroviaria, di necessità, è stata spostata. Ma non sono mancate polemiche e proteste da parte di alcuni cittadini, imbufaliti per il "rebus" degli orari. Come spiega il vicecapogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio comunale a Udine, Antonio Pittioni, a lui si sono rivolti degli udinesi, indispettiti dal fatto che, nel "bus stop" temporaneo non sono comparsi anche i tabelloni con gli orari.

De Mori a pagina VI

Pioggia di stanziamenti nella manovra estiva di assestamento di bilancio a favore di Pordenone. A partire dal milione e mezzo di euro per il PalaCrisafulli inserito nell'emendamento depositato dalla Giunta regionale e che prevede risorse strategiche per la riqualificazione del Palasport. «Un intervento strategico, concreto e fortemente voluto» commentano i consiglieri regionali Markus Maurmair e Orsola Costanza (FdI). La Giunta regionale, infatti, ha accolto nell'ambito della manovra, al vaglio dell'Aula questa settimana, alcune delle richieste avanzate dal neo sindaco di Pordenone Alessandro Basso e dalla sua amministrazione. Il capoluogo del Friuli, invece, spera di ottenere una pioggia di finanziamenti per arrivare alla sospirata riqualificazione di Borgo Stazione, una delle aree più critiche.

A pagina V

Ciclismo Il bis del campione di Buja



Milan trionfa al Tour sotto la pioggia

Jonathan Milan ha vinto la sua seconda tappa al Tour.

Loreti a pagina 21 del nazionale

Appalti

**Pronto soccorso
Ecco i vincitori
della maxi gara**

Aggiudicata la maxi gara d'appalto da 6,6 milioni a base d'asta per dodici mesi (con la possibilità di riguardare quasi 8 milioni con le opzioni contrattuali) per servizi sanitari esternalizzati nei Pronto soccorso di Udine, San Daniele, Palmanova, Tolmezzo e Latisana. Con la determina del responsabile della struttura Approvigionamento beni e servizi del 17 luglio scorso appena pubblicata è stata sancita l'ufficialità dell'aggiudicazione per una gara che aveva scatenato molte discussioni.

De Mori a pagina VII

Calcio, Serie A

**Brutta Udinese sconfitta
in amichevole**

Una brutta esibizione quella che i bianconeri hanno fornito ieri contro l'undici del Shabab Al-Ahli, formazione degli Emirati Arabi Uniti allenati da una vecchia conoscenza del calcio italiano, Paulo Sosa e alla fine il verdetto è pesante per l'Udinese. Il 3-1 per gli ospiti è la conseguenza di una prestazione negativa per almeno 70' in cui la squadra di Runjaic ha sbagliato oltre il lecito.

A pagina IX

**Ambiente
Tessile
& Rappeti**
OUTLET DEL TAPPETO
SCONTI
FONTANAFREDDA (PN)
Via Venezia, 32 (SS13) - Tel. 0434.998835

AFFARI D'ESTATE
Sconti fino al
-70%
SU TUTTI I TAPPETI

Basket

**È Alibegovic
il miglior giocatore
di tutta la Serie A2**

Le soddisfazioni evidentemente non finiscono proprio mai per i protagonisti della trionfale stagione dell'Old Wild West Udine: il capitano Mirza Alibegovic si è aggiudicato il premio come miglior giocatore di serie A2 che viene di anno in anno assegnato dalla Giba, acronimo che sta per Giocatori Italiani Basket Associati. Il riconoscimento è totale.

A pagina 11

La crisi dell'economia



Gli affitti affossano il commercio

► A fine giugno aumenti per i negozi fino al 9 per cento
A Pordenone non si scende sotto i 18 euro al metro quadro

► Nel Friuli Occidentale i costi più elevati anche per l'acquisto
Nelle aree centrali il prezzo minimo è fissato a tremila euro

IL DOSSIER

In un contesto economico in cui ogni voce di costo viene sopportata con attenzione chirurgica, aprire un'attività o mantenerla in piedi diventa una sfida tanto strategica quanto finanziaria. E mentre da più fronti si invocano misure per il rilancio dei centri cittadini, i prezzi richiesti per negozi e locali commerciali sembrano muoversi in direzione opposta. Pordenone e Udine mostrano segnali che raccontano un mercato tutt'altro che facile.

LA CARTINA

A Pordenone, il mercato immobiliare commerciale è attivo, con una discreta disponibilità di spazi in affitto. Ma la domanda resta se il prezzo corrisponda al valore reale, o più semplicemente alla possibilità di investimento delle piccole imprese. Le punte toccano cifre importanti: fino a 5.000 euro al metro quadro per locali situati in centro storico, in particolare lungo corso Garibaldi e corso Vittorio Emanuele II. Si tratta di zone ad alta visibilità e forte passaggio, ma l'investimento richiesto appare sempre più selettivo. Le aree industriali o periferiche, pur offrendo canoni più contenuti, spesso non garantiscono la stessa attrattiva per il commercio al dettaglio. Le quotazioni variano anche a seconda della destinazione d'uso. Per un ufficio, oggi si paga in media

1.495 euro al metro quadro in caso di acquisto, mentre l'affitto si attesta su un valore medio di 6,76 euro/mq al mese. Diverso il discorso per i negozi, che viaggiano su un'altra fascia di prezzo: la vendita va da un minimo di 3.024 euro al metro quadro a un massimo di 4.355 euro, con una media di 3.689 euro. Per l'affitto, i valori oscillano tra i 18,24 euro e i 26,33 euro al metro quadro mensile. A fronte di questi numeri, per molte attività la sostenibilità economica non è più scontata, soprattutto in presenza di costi accessori elevati e di una clientela sempre più oculata nei consumi.

FRIULI CENTRALE

A Udine la situazione evolve in modo diverso, ma con una pressione simile sul fronte affitti. Secondo i dati rilevati da Immobiliare.it, a giugno il prezzo medio degli immobili in affitto ha segnato un aumento del 9,25% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Un incremento non marginale, che si ri-

**TENDENZA DIVERSA
PER LA VENDITA
AL DI LÀ
DEL TAGLIAMENTO
DOVE LE QUOTAZIONI
INIZIANO A CALARE**

flette in un valore medio di 9,45 euro al metro quadro, con picchi nel centro storico (10,24 euro/mq) e minimi nella zona sud (8,30 euro/mq). Anche qui, insomma, chi cerca un locale commerciale in affitto si trova a fronteggiare una forbice ampia, che può incidere in modo significativo sui margini operativi. Sul fronte delle compravendite, Udine si muove in senso opposto. Nei primi sei mesi del 2025 si è registrato un calo del 3% nei prezzi medi dei locali commer-

ciali, con una flessione più marcata nel secondo trimestre. Il valore medio di vendita si attesta oggi intorno agli 895 euro al metro quadro. Una cifra che, pur restando lontana dai livelli pordenonesi, evidenzia comunque una crescente cautela degli investitori. Anche l'affitto dei locali commerciali presenta un quadro simile, con una media mensile di 8,6 euro al metro quadro. Si delinea così un paradosso: mentre le compravendite tendono a rallentare, proba-

bilmente frenate da incertezze sul futuro e da un mercato ancora poco dinamico, i canoni di affitto continuano a crescere, soprattutto nelle zone più centrali e visibili. È il segno di una fase di transizione, in cui il valore percepito degli immobili rimane alto, ma la capacità di spesa reale sembra arrancare dietro. Le vie principali di Pordenone o il centro storico di Udine restano il sogno di chi punta su visibilità e passaggio pedonale, ma i costi da sostene-

LA MISURA REGIONALE In Fiera a Pordenone un evento per spiegare i nuovi bonus locali per l'edilizia

Casa e proprietà privata I nuovi bonus regionali spiegati da Fratelli d'Italia

L'APPUNTAMENTO

Proprietà privata, diritto alla casa, qualità dell'abitare: Fratelli d'Italia mette al centro i bisogni concreti dei cittadini. Lunedì 28 luglio alle 18, nella Sala Zuliani della Fiera di Pordenone, si terrà un'importante tavola rotonda promossa da Fratelli d'Italia Pordenone per presentare alla cittadinanza la nuova Legge regionale 8/2025, fortemente voluta dall'Assessore Cristina Amirante e sostenuta convintamente dal Gruppo consiliare regionale di Fratelli d'Italia.

«La casa è al centro delle

priorità di Fratelli d'Italia, così come lo è per ogni famiglia friulana», dichiara l'onorevole Emanuele Loperfido, presidente provinciale Fdi Pordenone. Agevolare l'accesso al credito, introdurre bonus per il mutuo sulla prima casa e stanziare 50 milioni di euro per riqualifica-

**LUNEDÌ
ALLA FIERA
DI PORDENONE
L'INCONTRO
SULLE MISURE
DELL'EDILIZIA**

re le abitazioni di proprietà privata sono segnali concreti di una visione chiara, condivisa e coerente».

La Legge 8/2025, approvata con un larghissimo consenso dal Consiglio regionale, rappresenta una svolta: interventi di recupero, riuso e riqualificazione del patrimonio immobiliare privato, con l'obiettivo di promuovere il risparmio energetico, la sostenibilità ambientale e la qualità dell'abitare.

Ad aprire l'incontro saranno i saluti del sindaco di Pordenone Alessandro Basso. Seguirà l'introduzione dei consiglieri regionali Markus Maurmair e Orsola Costanza, e la relazione



dell'assessore Amirante, che illustrerà finalità, criteri e modalità di accesso ai contributi previsti dal nuovo canale di finanziamento.

IL CUORE DEL VERTICE

«Parliamo di un investimento iniziale da 50 milioni di euro - spiega Amirante - che consen-

tirà di riqualificare migliaia di abitazioni, migliorando il benessere abitativo, innalzando le classi energetiche e valorizzando il patrimonio immobiliare delle famiglie friulane».

A seguire, una tavola rotonda tecnica, moderata dal capogruppo Fdi in Consiglio comunale, Gianni Coluccia, e dal

**CIFRE PIÙ BASSE
PER GLI UFFICI
CHE ORMAI
SONO SEMPRE
MENO
RICHIESTI**



IL DOSSIER In tutta la regione emerge in modo evidente la discrepanza tra gli affitti per le attività commerciali, che restano molto alti e la produttività del mondo del commercio in generale

(Nuove Tecniche/De Sena)

re stanno via via restringendo il perimetro dei potenziali interessati. Chi può permetterseli? Sempre più spesso, grandi catene o operatori strutturati. Per le piccole attività, l'accesso a questi spazi rischia di diventare un miraggio. In assenza di interventi che favoriscano l'equilibrio tra valore immobiliare e reale sostenibilità economica, il rischio è che le vetrine si svuotino o si omologhino.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A RELAZIONARE SULL'ARGOMENTO SARÀ L'ASSESSORE CRISTINA AMIRANTE OSPITI ESPERTI E PARLAMENTARI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli esperti: «Le attività non rendono e pagare i canoni diventa impossibile»

►La Confcommercio ha analizzato il fenomeno «Dopo il Covid il settore fa fatica a risollevarsi» ►Dal ruolo di internet alle possibili azioni concrete «Cambiare si può, con un patto verso le istituzioni»

L'ANALISI

«La variabilità è enorme, tra le stesse vie all'interno di una città e tra queste e i paesi, tra centri turistici e luoghi che non lo sono. Tuttavia, effettivamente il problema c'è: i valori degli spazi commerciali sono rimasti alti, in particolare nelle città capoluogo, nonostante il proliferare dei centri commerciali nella cintura, l'esplosione dell'e-commerce, la condizione geopolitica internazionale». Il vicepresidente di Confcommercio Udine, Fabio Passon, parte da questa considerazione per addentrarsi nel tema del «caro affitti» che frena il commercio soprattutto nei centri storici di città e paesi, e avverte: «Alcuni azioni sono possibili per gli attori del territorio, e si stanno mettendo in atto tanto a livello regionale che locale con in collaborazione con le istituzioni, altre dinamiche hanno una dimensione tale, come l'affermarsi dell'e-commerce rispetto alla bottega di vicinato, che sono difficilmente governabili».

MONITORAGGIO

La questione dei prezzi degli immobili, che siano in locazione o in vendita, è comunque ben presente a istituzioni e associazioni di categoria, tanto che alcune politiche di intervento per calmarle in forme diverse il fenomeno sono già una realtà «L'istituzione dei Distretti del commercio voluti dalla Regione, per esempio, si stanno dimostrando uno strumento efficace - osserva il vicepresidente Passon -, anche perché consentono ai diversi territori di mettere in atto azioni di supporto diversificate a seconda delle esigenze della zona». Aggiungiamo a queste nuove organizzazioni territoriali sono i bandi che la Regione ha progettato per supportare le attività commerciali. Per fare in modo che sia più conveniente aprire bottega, a Udine si è avviata un'azione innovativa che ha cominciato a dispiegare i suoi effetti concreti già a giugno con un in-



IL CAPOLUOGO FRIULANO A Udine è in sperimentazione un modello per provare a risolvere il commercio

IL RECENTE MODELLO UDINESE OGGETTO DI STUDIO SUL TERRITORIO

UNA MANO PUÒ ARRIVARE ANCHE DAI NUOVI DISTRETTI DI SETTORE

contro riuscito tra proprietari di immobili sfitti e investitori, nell'ambito del progetto Udine Retail, ma che è destinata a incidere ancora di più con l'erogazione del milione e mezzo che il Comune ha deliberato per sostenere l'insediamento di esercizi commerciali nei borghi udinesi (con 900mila euro per nuove attività e passaggio generazionale) e per intervenire sul conto economico di chi fa attività centro storico, con 400mila euro. Centomila euro sono destinati a servizi per bambini e famiglie «L'appuntamento di giugno è andato molto bene, con la presenza di 70 imprenditori interessati a investire a Udine», racconta Passon. Il progetto di rigenerazione urbana che ha messo insieme Comune, Camera di Commercio,

Università di Udine e Confcommercio sta lavorando, però, per giungere ad ottobre con un'evoluzione ancora più interessante dell'incontro tra domanda e offerta, presentando anche gli affitti medi praticati nelle diverse vie cittadine.

IL MONITO

«Attenzione però a come si appropria il tema degli affitti - avverte il manager del Distretto del commercio di Udine, Guido Caufin-. La situazione è, infatti, molto variegata e, per esempio Udine, non ha locazioni più alte rispetto a città simili. Il punto è un altro: gli affitti non risultano in linea con la produttività del commercio, che nel 2025 non è ancora tornata a quella del 2019 e genera, di conseguenza, l'insoste-

nibilità dei costi fissi». Tant'è che, assicura Caufin, «se si paragonano contratti sottoscritti di recente con quelli di 20-30 anni fa il divario è a favore dei secondi». Il bando di Udine per accedere ai contributi sarà pubblicato entro l'estate con contributi a fondo perduto che si stima potranno avere una media di 50mila euro. «È un impegno che sintetizza un lavoro di supporto e strategia a medio e lungo termine - afferma Caufin - Lo dimostra anche il contenuto dello stanziamento, in parte dedicato al centro storico e in parte maggiore ai quartieri. Ci saranno due approcci differenti che rispondono alle necessità del tessuto economico».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Energia e digitale Il bando pensato per le imprese



ENERGIA Pannelli fotovoltaici sul tetto di un'azienda

to, in ogni caso, è dettagliata nel bando.

L'agevolazione camerale consiste in un contributo a fondo perduto, in conto capitale sulle spese sostenute e ritenute ammissibili, nella percentuale massima del 70 per cento. Le tipologie di voucher sono due. Il voucher A è dell'importo di euro 5mila euro a fronte di una spesa minima di 7.142,86 euro (Iva esclusa), e il voucher B è di 10 mila euro a fronte di una spesa minima di 14.285,72 euro (sempre Iva esclusa). Alle imprese in possesso del rating di legalità valido sarà riconosciuta una premialità di 250 euro. Le imprese interessate possono presentare domanda alla Cciaa, utilizzando, a pena di inammissibilità, la modulistica presente sul sito entro il 2 settembre prossimo e inviandola esclusivamente via posta elettronica certificata (Pec). Per le imprese con sede destinataria dell'iniziativa in provincia di Udine la Pec a cui indirizzare la domanda è contributi.ud@pec.pnud.camcom.it, per Pordenone contributi.pn@pec.pnud.camcom.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consigliere comunale Ernesto Tubaro, vedrà il confronto con alcuni dei principali attori del mondo delle costruzioni e dell'artigianato: Marco Bertuzzo, presidente ANCE Friuli Venezia Giulia; Silvano Pascolo, Presidente Confartigianato Pordenone; Vincenzo Zanutta, amministratore delegato di Zanutta S.p.A.

«L'ascolto e il confronto con il territorio sono alla base di questo provvedimento - evidenzia Amirante - e saranno fondamentali anche per le prossime iniziative regionali a supporto delle famiglie e della casa».

L'incontro si chiuderà con gli interventi del Ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, per presentare le politiche del governo Meloni, che hanno generato 1 milione di nuovi posti di lavoro e conseguenti certezze per tante giovani famiglie, e dell'Eurodeputato Alessandro Ciriani, che offrirà invece una visione sulle opportunità europee a sostegno della proprietà e della rigenerazione urbana.

L'AUTO

Voucher digitali e transizione energetica: la Camera di Commercio Pordenone-Udine li mette a disposizione delle piccole e medie imprese dei due territori, con un bando dal plafond di 250 mila euro. Sono ammissibili a contributo le spese sostenute dall'impresa - fatturate e pagate - a partire dal 1° gennaio 2025 e prima della presentazione della domanda, per gli acquisti elencati espressamente all'articolo 6 del Bando, disponibile con tutta la modulistica e le informazioni di dettaglio nella sezione Contributi camerali del sito www.pnud.camcom.it. In sostanza, si deve trattare di spese sostenute per acquisire servizi e beni per l'adozione e introduzione in azienda di tecnologie digitali 4.0, in un'ottica di «doppia transizione» digitale ed ecologica, o ancora acquisti finalizzati a favorire la razionalizzazione dell'uso di energia da parte delle imprese, attraverso la realizzazione di interventi di efficientamento - ogni spesa ammessa a contribu-

La macchina delle emergenze

LA DECISIONE

Svolta storica per la sicurezza della popolazione del Friuli Venezia Giulia: recentemente, l'elicottero dell'elisoccorso regionale è diventato operativo di notte anche negli ambienti montani e in tutti i cosiddetti ambiti che rientrano nella definizione di "impervi e ostili" come forre, coste rocciose, rive di fiumi e torrenti. Lo hanno annunciato, ieri, i vertici del Soccorso alpino regionale, associazione che è stata centrale nello sviluppo del progetto, grazie alla straordinaria esperienza sul campo in oltre mezzo secolo di attività al servizio della comunità.

I DETTAGLI

Tecnicamente, la novità dell'ampliamento dell'attività notturna, già operativa in ambito urbano ed extraurbano, va sotto il nome di "Fase 2 avanzata" ed è stata possibile dopo circa un anno di addestramenti e verifiche che hanno coinvolto il personale sanitario di medici ed infermieri, i tecnici di elisoccorso del Cnsas e il personale aeronautico, composto da piloti e tecnici verricellisti. Il lavoro svolto e le ricognizioni effettuate nell'anno trascorso hanno permesso di individuare più di 170 siti in cui, durante l'arco notturno, può essere imbarcato e sbarcato personale sanitario e tecnico, anche in modalità "ho-

OLTRE
AI DECOLLI
NOTTURNI
SI AGGIUNGONO
I SITI MONTANI
PIÙ A RISCHIO

Elicottero sanitario
Via libera ai soccorsi
in 170 zone impervie

►Possibili atterraggi e operazioni di volo in aree che fino ad oggi erano "vietate" ►L'operazione è stata sbloccata dopo un anno di addestramenti continui

vering", che sta ad indicare il volo stazionario dell'elicottero, al fine di prestare soccorso su obiettivi definiti in determinate aree. Allo stesso tempo, tali siti permettono di facilitare e velocizzare eventuali operazioni di ricerca, che vengono contemporaneamente anche effettuate in volo, mediante l'impiego di visori notturni e termocamere. Già dall'agosto 2023, l'elisoccorso è in grado di operare sia di notte sia di giorno, atterrando nei pressi dell'obiettivo (ad esempio un incidente stradale) in circa il 70% dei casi. Quando non è possibile effettuare atterraggi e operazioni nei siti previsti, a causa di eventuali condizioni ambientali sfavorevoli, vengono utilizzate le 80 piazzole poste in pianura e nei fondovalle, che rimangono a disposizione. A queste ora si aggiungono i 170



SOCCORSI L'elicottero sanitario del Friuli Venezia Giulia

siti individuati in montagna e in altri ambienti impervi.

IL LAVORO

L'evoluzione di questa modalità operativa anche in montagna rappresenta una tappa molto importante per il sistema di soccorso in regione, in quanto estende il servizio a tutto il territorio, includendo anche le aree più remote, marginali e di difficile accesso con altri mezzi di soccorso. Ciò è stato possibile grazie alla messa a disposizione di ore di addestramento da parte della Protezione civile regionale, nonché grazie alla grande professionalità, dedizione e volontà dimostrate da tutte le componenti dell'Elisoccorso FVG, rappresentate da personale dall'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, dalla ditta Elifriulia e dal Corpo Nazionale

Soccorso alpino-servizio regionale. La fase appena concretizzata sarà il preludio per un'ulteriore evoluzione, la cosiddetta "Fase 3", che prevede la possibilità di effettuare operazioni speciali in volo e non solo in hovering, nello specifico con l'impiego del verricello, rendendo ancora più efficaci le operazioni di soccorso in ambienti impervi. «Quello appena attivato è un upgrade fondamentale per aumentare la sicurezza di quanti sono residenti o visitano il Fvg - ha commentato Sergio Buricelli, presidente del Cnsas regionale -; ampliare così tanto il numero dei siti idonei significa, da un lato, garantire una celerità ancora maggiore per gli interventi in aree periferiche, ma anche assicurare tranquillità ai fruitori di zone così suggestive. Basti pensare al periodo estivo e alle malghe o ricoveri di alta montagna, soluzioni sempre più gettonate tra gli escursionisti. Ovviamente, il vantaggio è per la comunità in generale, perché il totale di ben 250 punti sempre operativi, in cui è ora possibile utilizzare l'elicottero notturno, significa diminuire in maniera drastica i tempi di attesa: si pensi alla viabilità montana - o a quella di valate attraversate da torrenti - e alle difficoltà e lunga percorrenza necessaria alle ambulanze e automediche, rapportata alla tempestività dell'intervento che arriva dal cielo».

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE
DEL CNSAS
REGIONALE:
«GARANTIAMO
INTERVENTI
PIÙ EFFICACI»

Euro Chem 2000 S.r.l.

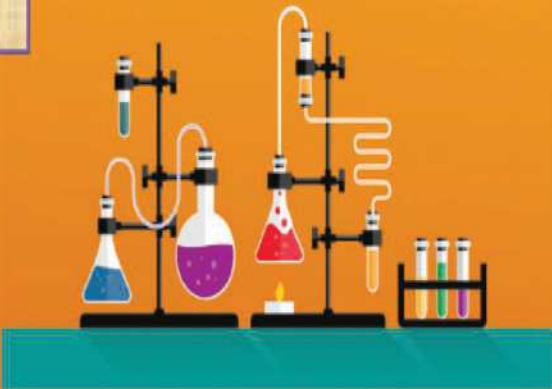
ANALISI CHIMICO FISICHE E MICROBIOLOGICHE SU
MATRICI SOLIDE LIQUIDE E GASSOSE

RICERCA CONTAMINANTI: SOLVENTI, METALLI,
ALDEIDE FORMICA, RADON, AMIANTO

VALUTAZIONE D'IMPATTO ACUSTICO,
MISURE RUMORE E VIBRAZIONI

ANALISI ACQUE POTABILI, DI
PISCINA, DI SCARICO, ...

TERRE E ROCCE DA SCAVO,
RIFIUTI, MATERIE PRIME



Porcia (PN)

Via Ponte della Zitta, 16

0434592574

servizi@eurochem2000.com

www.eurochem2000.com



Associati ASSIDAL 2025
Formazione on line:
Corsi
sicurezza/Haccp



Le mosse della Regione

Stadio e palazzetto Pordenone fa il pieno di soldi in Regione

LA MANOVRA

Pioggia di stanziamenti nella manovra estiva di assestamento di bilancio a favore di Pordenone. A partire dal milione e mezzo di euro per il PalaCrisafulli inserito nell'emendamento depositato dalla Giunta regionale e che prevede risorse strategiche per la riqualificazione del Palasport. «Un intervento strategico, concreto e fortemente voluto» commentano i consiglieri regionali Markus Maurmair e Orsola Costanza (FdI).

IL QUADRO

La Giunta regionale, infatti, ha accolto nell'ambito della manovra, al vaglio dell'Aula questa settimana, alcune delle richieste avanzate dal neo sindaco di Pordenone Alessandro Basso e dalla sua amministrazione. Oltre ai fondi già annunciati per i progetti culturali, «sono stati stanziati anche finanziamenti fondamentali per la realizzazione e la riqualificazione delle infrastrutture sportive, che avranno un ruolo strategico nell'accogliere gli eventi legati alla Capitale Italiana della Cultura 2027». L'intervento, infatti, si inserisce tra le misure di valorizzazione delle infrastrutture culturali e sportive in vista di Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027, con l'obiettivo di restituire alla città il palazzetto dello sport ammodernato e funzionale. L'elenco degli interventi prevedono la sostituzione dei serramenti esterni non ancora oggetto di intervento e la sistemazione delle facciate nord e sud, con la messa in sicurezza di scale e percorsi. Ma anche il rifacimento completo della facciata ovest e della lattoneria perimetrale, l'intervento su copertura e lattoneria del blocco palestre e la riqualificazione delle aree esterne e dei percorsi pedonali, con una chiara separazione tra gli spazi destinati agli atleti e quelli riservati al pubblico. Significativo an-

GIORNATA IMPORTANTE PER LA DESTRA TAGLIAMENTO CON L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO

Udine incrocia le dita per la vagonata di fondi dedicati a Borgo stazione

LE RISORSE

Una pioggia di milioni anche per Udine nella manovra di assestamento regionale in corso di discussione: il capoluogo ci spera e incrocia le dita. In particolare, grazie agli stanziamenti ulteriori previsti dal cosiddetto emendamento jolly di giunta depositato ieri, dovrebbero essere inseriti in questo modo circa 10 milioni di euro per un project financing per la riqualificazione di Borgo stazione. Inoltre, dovrebbe essere prevista una posta di circa 2 milioni per lo spostamento dell'autostazione: non però all'ex Safau, come a suo tempo vagheggiato dal sindaco De Toni. A quanto pare, nella "trattativa" con la Regione sarebbe emersa l'ipotesi di uno spostamento del polo per i mezzi su gomma accanto alla stazione ferroviaria. Nei correttivi all'articolo 9 (Autonomie locali)

►Un milione e mezzo per il Crisafulli
La struttura sarà rimessa a nuovo

che lo stanziamento da 175mila euro per lo studio di fattibilità del nuovo stadio di Pordenone: l'idea è quella di un impianto da 12mila posti e sorgerà alla Comina. Nel cosiddetto emendamento Jolly c'è anche lo stanziamento per il bypass di Pasiano (Infrastrutture, siamo alla fase degli espropri).

IL RESTO

Restando in ambito sportivo,

Task force "militare" per le aziende del Fvg Moretuzzo contro Agrusti

LA POLEMICA

«Un atto eticamente inaccettabile, nonché un errore nel modello di sviluppo economico». Così il capogruppo del Patto per l'Autonomia - Civica FVG Massimo Moretuzzo, nel corso della discussione della manovra di assestamento di bilancio, ha commentato il progetto di Confindustria Alto Adriatico riportato le dichiarazioni del suo presidente Michelangelo Agrusti. «Proporre di creare una task force per aiutare le imprese civili regionali nell'ingresso nel setto-

re militare è sconcertante se pensiamo alle notizie che giungono ogni giorno dall'Ucraina e da Gaza - continua Moretuzzo, che ha espresso totale contrarietà all'istanza degli industriali della regione -. Una scelta che è discutibile anche perché la crescita del sistema economico regionale non può essere vincolata in misura sempre maggiore a modelli di sviluppo che devono essere superati: le nostre aziende devono di certo confrontarsi con le dinamiche che caratterizzano il mercato globale, ma devono essere anche accompagnate in un processo di transizione

►Ok ai 175mila euro per il nuovo campo
Si va avanti con il bypass di Pasiano



gui prendendo in considerazione l'ipotesi dell'invaso del torrente Torre. Inoltre 150mila euro vengono stanziati per abbattere i costi dei premi assicurativi dove le richieste presentate dai consorzi di difesa superano la disponibilità di risorse presenti. Ulteriori 150mila verranno investiti per scorrere la graduatoria che riguarda il recupero o il ripristino di muri a secco situati nei Comuni di svantaggio socio-economico ed infine 120mila euro alla Comunità di montagna del gemonese per realizzare la seconda indagine campionaria sull'orticoltura e agricoltura non professionale. Al Programma Valore Agricoltura vanno 13,1 milioni. Per la realizzazione di impianti fotovoltaici sono destinati oltre 3,8 milioni. All'apicoltura 375mila euro e 700mila alla Comunità di Montagna della Carnia. La Regione stanziava, inoltre, 50 milioni per attivare un fondo immobiliare pubblico-privato in grado di realizzare investimenti strategici nel settore turistico alberghiero, per ovviare al problema della carenza di posti letto. Viene inoltre rifinanziato il contributo per la realizzazione di una struttura logistico ricettiva per gli atleti che praticano sport invernali nell'ambito della comunità di montagna della Carnia (165mila euro).

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPIANTO Il palazzetto dello sport "Crisafulli" in via Interna

dicati alla presentazione, agli Associati, del Defence Dual Use Services la nuova Task Force destinata a operare già dal prossimo settembre. «Abbiamo convocato gli imprenditori delle filiere maggiormente candidabili a costruire il nostro sistema confindustriale al servizio delle imprese della difesa che in regione non sono solo Leonardo e Fincantieri - ha precisato Agrusti - ma che certamente hanno dimensioni e expertise non paragonabili alle altre; in ragione di ciò pensiamo di poter collaborare anche con loro per valutare l'accreditamento di aziende che vogliono praticare il dual use. Credo sia un'ottima opportunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

economica orientato a sistemi più sostenibili, sia dal punto di vista ambientale che da quello sociale. Ci auguriamo che l'amministrazione regionale non sostenga in alcun modo progetti e iniziative imprenditoriali che vanno nella direzione indicata da Confindustria Alto Adriatico e sostenga invece processi economici capaci di non accantonare principi etici che dovrebbero essere un patrimonio condiviso, oltre che scolpiti nella carta costituzionale». «L'attuale fase storica richiede una maggiore auto-

nomia strategica e una deterrenza efficace in grado di scoraggiare potenziali conflitti, elementi che passano inevitabilmente attraverso il rafforzamento dell'industria della difesa; questa regione, forte (anche) della presenza di due colossi, può contare su un ecosistema industriale capace di sviluppare competenze duali senza abbandonare le proprie produzioni tradizionali»: così il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, nel suo intervento di apertura ai lavori di questa mattina de-



RENDERING Una delle immagini del master plan elaborato a suo tempo dal Politecnico

rò, all'epoca, la Regione aveva storto il naso, per la presenza di alcuni dettagli (vedi i famosi "campetti" sportivi) ritenuti non idonei, tanto che c'era stato un primo no al finanziamento richiesto di 22 milioni. Divergenze di vedute poi evidentemente ricomposte nel dialogo successivo. Il master plan aveva previsto una

spesa di 15,330 milioni per un'autorimessa con 395 posteggi, oltre a 75 posti bici, su un'area di 1.115 metri quadrati, ottenuta demolendo alcuni edifici. Per gli altri ambiti la bozza aveva ipotizzato investimenti di 1,162 milioni per via Dante, poi per la nuova piazza pubblica 3,694 milioni, per via Leopardi 3,487 e per via Roma

1,486. Nel bilancio comunale ci sono 1,1 milioni di contributo regionale, destinati alla progettazione del parcheggio e della piazza. Il Comune aveva già ottenuto altri 2,6 milioni per la rigenerazione urbana di via Dante e via Roma.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOVREBBERO ESSERE PREVISTI 10 MILIONI PER IL PROJECT FINANCING E ALTRI 2 PER SPOSTARE L'AUTOSTAZIONE

comma 15 è previsto un comma 15 septies in cui si legge che la Regione è autorizzata a finanziare il Comune di Udine «per interventi di riqualificazione urbana e intermodale dell'ambito "Borgo Stazione"». Per questa finalità sarebbe «destinata la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2025». Sempre fra gli emendamenti jolly, all'articolo 5 (Aspetto del territorio, edilizia, trasporti, in cui la regia è dell'assessore Cristina Amirante) si legge che nell'ambito della riqualificazione di Borgo stazione, per «migliorare qualitativamente

e rendere più attrattivo l'utilizzo del trasporto pubblico locale e l'intermodalità gomma ferro nonché risolvere le criticità dell'attuale localizzazione, potenziando nel contempo l'utilizzo degli spazi della stazione ferroviaria e delle aree esterne alla stessa, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere al Comune di Udine un contributo straordinario (l'importo indicato è di 2 milioni ndr) per l'acquisizione di aree nonché per le relative spese progettuali finalizzate alla realizzazione della nuova autostazione del trasporto pubblico extraurbano, anche mediante la stipula di convenzioni con Società del Gruppo Fs». Come si ricorderà, il "canovaccio" di lavoro per cambiare volto al quartiere delle magnolie era già stato delineato per sommi capi dal master plan redatto a maggio 2024 dal Politecnico di Torino (con un valore complessivo di 25 milioni), su cui, pe-

Autobus, fermata spostata per i lavori «Ma è rebus orari»

TRASPORTI

UDINE Con il cantiere in corso, la fermata degli autobus davanti alla stazione ferroviaria, di necessità, è stata spostata. Ma non sono mancate polemiche e proteste da parte di alcuni cittadini, imbufaliti per il "rebus" degli orari.

Come spiega il vicecapogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio comunale a Udine, Antonio Pittioni, a lui si sono rivolti degli udinesi, indispettiti dal fatto che, proprio nello snodo più importante di tutto il capoluogo per il trasporto pubblico locale, dopo lo spostamento inevitabile della fermata un po' più in là, nel "bus stop" temporaneo non sono comparsi anche i tabelloni con gli orari. Come correttamente indicano i cartelli sistemati da Arriva Udine davanti alla stazione, infatti, da lunedì scorso al 9 agosto, per consentire lo svolgimento dei lavori nel piazzale antistante al polo ferroviario, per tutte le linee, è stata creata una fermata sostitutiva provvisoria in viale Europa Unita, nell'area compresa fra il civico 35 al numero 18 (come correttamente indicano i cartelli sistemati davanti alla stazione).

IL VICECAPOGRUPPO

Ma, nel bus stop temporaneo, dice Pittioni, «mentre Ferrovie Udine Cividale ha messo i cartelloni corretti, Arriva Udine non ha messo assolutamente nulla. Non so di chi

**IL VICECAPOGRUPPO:
«HO RICEVUTO
LE LAMEN-
TELE DI DIVER-
SI UDINESI
COSTRETTI A MUOVERSI
ALLA CIECA DI FATTO»**



NUOVA FERMATA Alcuni cartelli nell'area del nuovo bus stop

►Pittioni: «I cittadini mi hanno segnalato che manca il tabellone nel nuovo bus stop»

►Arriva Udine assicura che il cartello sarà presto sistemato nella nuova area

In Regione

Porto Nogaro, vertice sullo stato dei dragaggi

Passi avanti per la piena funzionalità dello scalo. «Porto Nogaro si trova oggi in una fase di passaggio decisiva: da un lato, l'avanzamento delle opere conferma l'impegno economico e tecnico profuso; dall'altro, rimangono aperte criticità manutentive per permettere a Porto Nogaro la quota del fondale a -7,5 metri. Tali criticità devono essere affrontate in tempi certi. Solo attraverso un'azione integrata e dialogante tra

Regione e Capitaneria sarà possibile garantire al porto un pescaggio stabile». È questo, in sintesi, il commento del presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, che ieri ha partecipato a un incontro in Regione, a Trieste, promosso dall'assessore regionale Fabio Scoccimarro per fare il punto sullo stato dei lavori di dragaggio a Porto Nogaro attualmente in corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



sia colpa, fatto sta che c'è un disagio per chi prende l'autobus, di fatto alla cieca». Pittioni, che ha raccolto le lamentele di alcuni utenti, ha espresso tutto il suo disappunto perché, sinora, «la tabella con gli orari degli autobus è rimasta in stazione e uno deve indovinare dove possa essere la fermata». I cittadini che si sono rivolti al vicecapogruppo di FdI gli hanno ricordato che non tutti hanno la app, dove gli orari sono di facile reperibilità, e che, per esempio, ci sono anche i turisti che scendono dal treno e hanno bisogno di un servizio di trasporto pubblico per raggiungere l'albergo o uno dei luoghi di interesse della città, o anche gli autoctoni meno "smanettoni", che non si raccapezzano molto con le applicazioni da cellulare e preferiscono la carta vecchia carta.

LA SOCIETÀ

Arriva Udine, contattata dal cronista in merito, fa sapere che, visto il cantiere in corso, avviato dal Comune per sistemare il piazzale, è stato predisposto un avviso per gli utenti dei bus, per informarli che il piazzale non è accessibile. Per quanto riguarda gli orari, a modifica appena avviata, la società fa sapere che «si stanno predisponendo in viale Europa Unita», nella nuova fermata sostitutiva provvisoria subito dopo il piazzale della stazione e presto saranno pronti.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DA LUNEDÌ SCORSO
AL 9 AGOSTO
TUTTE LE LINEE
SI FERMERANNO
IN UN ALTRO PUNTO
PER IL CANTIERE**

INCONTRO Ha partecipato anche il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo al vertice promosso dall'assessore Scoccimarro

«I cassonetti smart funzionano e migliora la raccolta dei rifiuti» Si studia l'estensione del sistema

AMBIENTE

La sperimentazione dei cassonetti intelligenti in sei macroaree cittadine ha fatto centro. La scelta dei contenitori smart, fortissimamente voluta dall'assessora Eleonora Meloni, e testata fra febbraio e fine giugno in contesti complessi, come condomini e zone ad alta densità abitativa, ha convinto il Comune e Net. L'amministrazione ha deliberato la prosecuzione del servizio fino al 31 dicembre 2025 nelle aree attuali, avviando un'istruttoria tecnica per valutare un'estensione progressiva del modello nel 2026 (fino al 20% dell'appalto). Le sei macroaree (Piazzale Cella e via Sabbadin, via Valussi, Via Malborghetto, via Mantova, Piazzale Chiavris, via Chisimaio e via Podgora) hanno rappresentato un campione significativo, formato da circa 1.350 utenze. Rispetto alla situazione preesistente, si è registrato un incremento significativo della raccolta dell'organico (+7%), della plastica (+2,4%) e della carta-cartone (+1%), accompagnato da una riduzione del 9% della frazione indifferenziata. Sul piano qualitativo, l'indice di purezza della plastica è aumentato del +20% e quello della carta del +9%, confermando un netto miglioramento

to della qualità dei conferimenti. Come si legge nella nota, «la plastica ha mostrato un salto di qualità particolarmente rilevante, con una sensibile riduzione degli scarti e dei materiali non conformi, mentre la carta ha registrato un aumento della sua conformità merceologica, riducendo impurità come sacchetti non idonei o residui organici».

In entrambi i casi, la maggiore purezza delle frazioni valorizzabili si traduce in un miglior posizionamento nei circuiti Conai e in un potenziale ritorno economico per la collettività, grazie alla riduzione dei costi di trattamento e allo sviluppo di una filiera più efficiente e sostenibile. Gli abbandoni esterni alle campane sono stati contenuti e localizzati in pochi punti critici, come via Mantova e Piazzale Cella, e riconducibili a conferimenti non autorizzati da parte di utenti sprovvisti di keyfob. Il 93,4% degli utenti coinvolti ha espresso un giudizio positivo sul nuovo sistema di raccolta. Il 92,9% ha trovato le campane smart molto o abbastanza pratiche e il 92,3% ha giudicato il sistema facile da usare. L'88,4% dichiara inoltre che il progetto ha migliorato la gestione domestica dei rifiuti. Per il presidente di Net Claudio Siciliotti, «i risultati della sperimentazione Casa per Casa Smart superano le

aspettative. Innanzitutto, un gradimento del 93,4% non è solo un dato positivo, è una conferma che la strada intrapresa è quella giusta. Il merito va anche alla grande attenzione comunicativa dedicata al progetto, che ha generato consapevolezza, partecipazione e comportamenti virtuosi». Per il sindaco Alberto Felice De Toni, «i risultati del nuovo modello sperimentale di raccolta differenziata tramite isole eco-

In quota

Due soccorsi nell'area dell'Orrido dello Slizza

(d.z.) Pomeriggio movimentato per la stazione del Soccorso Alpino di Cave del Predil, chiamata a intervenire ieri su segnalazione della Sores per due distinti soccorsi nell'area dell'Orrido dello Slizza, nota meta turistica del Tarvisiano. Il primo allarme è scattato per una donna di 72 anni, di nazionalità austriaca, infortunatasi a causa di una distorsione alla caviglia durante un'escursione. L'intervento è stato immediato: sul posto sono giunti, oltre al Soccorso Alpino, anche i Vigili del

Fuoco, la Guardia di Finanza e il personale sanitario con un'ambulanza. I soccorritori hanno stabilizzato l'arto della donna e hanno iniziato le operazioni di imbarelamento. Durante queste fasi, un secondo incidente ha richiesto l'attenzione delle squadre: un uomo di 66 anni, anch'egli austriaco e parte di un altro gruppo di escursionisti, ha accusato un malore improvviso. L'allarme è stato lanciato dai suoi compagni, e la gravità della situazione ha portato i soccorritori a dare priorità al nuovo intervento.

La donna, che nel frattempo era stata valutata anche dal personale sanitario, è stata assistita da un operatore, mentre il team si concentrava sull'uomo colpito dal malore. L'uomo è stato rapidamente valutato, imbarelato e affidato all'ambulanza per il trasporto all'ospedale di Tolmezzo. Una volta stabilizzata la situazione, la squadra è tornata a occuparsi della donna, che è stata accompagnata a livello della strada e ha poi fatto ritorno con mezzi propri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pronto soccorso assegnato il maxi appalto da oltre 6 milioni

►Due lotti alla Cmp Global medical division e due alla Dea medical consulting. La partita latisanese alla friulana E-Health

LA PROCEDURA

UDINE Aggiudicata la maxi gara d'appalto da 6,6 milioni a base d'asta per dodici mesi (con la possibilità di riguardare quasi 8 milioni con le opzioni contrattuali) per servizi sanitari externalizzati nei Pronto soccorso di Udine, San Daniele, Palmanova, Tolmezzo e Latisana. Con la determina del responsabile della struttura Approvigionamento beni e servizi del 17 luglio scorso appena pubblicata è stata sancita l'ufficialità dell'aggiudicazione per una gara che, come si ricorderà, aveva scatenato molte discussioni, con proteste e flash-mob sia nella Bassa sia in Carnia.

L'AGGIUDICAZIONE

Il primo lotto, per la gestione con personale medico dei codici minori in due ambulatori nel reparto di emergenza di Udine, è stato assegnato alla Cmp Global Medical Division società cooperativa fra professionisti con sede a Granarolo dell'Emilia, che ha ottenuto un punteggio totale di 88,180 e ha offerto un importo per 12 mesi, comprensivo degli oneri per la sicurezza (Iva esclusa) di 1,463 milioni rispetto alla base d'asta di 1,489 milioni. La stessa società si è aggiudicata anche il secondo lotto per la gestione dei casi meno gravi al Pronto soccorso di San Daniele, con un importo offerto di 731.710 euro rispetto alla base d'asta di 744.600 euro (sempre Iva

esclusa) e un punteggio di 82,909. Il terzo lotto, che riguardava invece il reparto di prima linea di Tolmezzo, sempre per gestire un ambulatorio attivo sulle 24 ore e 7 giorni su 7 per i codici minori), è stato aggiudicato alla Dea medical consulting srl con sede a Frosinone, con un punteggio di 85,949 e un importo offerto di 727.330 euro rispetto alla base d'asta di 744.600 euro. Alla società laziale è andato anche il quarto lotto, che interessa invece il Pronto soccorso di Palmanova, sempre per la gestione dei casi meno gravi, con un punteggio e un importo offerto di 727.330 euro. L'ultimo lotto, invece, riguarda l'ospedale di Latisana (oltre 2,884 milioni a

base di gara), per servizi medici, infermieristici e di oss in Pronto soccorso e turni di camici bianchi in Radiologia e Sala gessi: nel reparto di emergenza latisanese non sono stati appaltati la funzione di triage né l'emergenza territoriale. In questo caso, l'appalto è stato assegnato alla E-Healt srl di Amaro (che figurava come concorrente individuale), che già aveva operato nel nosocomio della Bassa friulana. L'offerta è stata di 2.829.685,48 euro, comprensivi degli oneri per la sicurezza (Iva esclusa), con un punteggio totalizzato di 100. La E-Health srl (che correva anche per il secondo e terzo lotto) risulta sia stata l'unica offerente per Latisana.



AZIENDA SANITARIA

L'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, che è anche il quartier generale di AsuFc

euro. Alla fine, come risulta dalla determina di aggiudicazione, il totale degli importi offerti dalle varie società vincitrici arriva alla somma di 6.479.225,48 euro, compresi gli oneri per la sicurezza, ma senza le eventuali opzioni contrattuali. Come era emerso già a maggio, sono stati 14 gli operatori che hanno presentato l'offerta per il maxi appalto. In particolare, per il primo lotto relativo a Udine, al momento dell'apertura dell'offerta economica risultavano 10 società in graduatoria, per il secondo undici concorrenti, per il terzo dieci, per il quarto nove mentre per il quinto lotto che interessa Latisana, figurava una sola offerta, quella di E Ealth, che ha ottenuto un punteggio per l'offerta tecnica riparametrata di 80 punti e per quella economica di 20. Con il verbale 11 del 25 giugno scorso, la commissione, presieduta da Fabio Malalan (coordinatore del dipartimento funzionale Pronto soccorso e emergenza di AsuFc) e composta da Pierpaolo Pillinini e Stefano Meduri, che ha passato al setaccio ogni aspetto delle proposte presentate (in particolare per i curricula dei medici), ha fatto la sua proposta di aggiudicazione, rimettendo al Rup, come previsto dal disciplinare di gara, la verifica di congruità della migliore offerta. Quindi, è arrivata la determina conclusiva.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

La gara, disposta con determinazione del 3 marzo scorso, prevedeva queste cinque diverse "partite" per un totale di 6.607.542,88 euro a base d'asta per 12 mesi, che, con le opzioni contrattuali (pari a

1.321.508,58 euro, qualora in corso di esecuzione si dovesse rendere necessario un aumento delle prestazioni fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto) e gli oneri per la sicurezza, portava il valore globale stimato a 7.930.301,46

Latisana, un avviso interno per convincere gli anestesisti a lavorare nel polo della Bassa

LA VICENDA

LATISANA Un avviso interno per reclutare medici di anestesia e rianimazione già dipendenti dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale che siano disponibili a prestare la loro attività all'ospedale di Latisana. Nei giorni scorsi, AsuFc ha pubblicato il "tam tam". Nel documento si legge che l'avviso si è reso necessario perché «sussiste la necessità di individuare ogni possibile soluzione volta a garantire la copertura di parte della turnistica, compresa quella notturna e in

pronta disponibilità, della Soc Anestesia Latisana, in considerazione delle carenze di personale cui non si è riusciti a far fronte con le ordinarie procedure di reclutamento ovvero con i percorsi riorganizzativi individuati nel corso del tempo». Per «non incorrere in possibili interruzioni di

pubblico servizio», l'Azienda ha deciso di avviare una procedura interna di manifestazione di interesse (estesa fino al 31 dicembre), per evitare «o quantomeno ridurre al minimo il ricorso ad altri istituti contrattualmente previsti volti a assicurare la continuità di servizi essenziali». Come si legge

nell'avviso, l'Azienda cerca medici interni disponibili a prestare turni anche in pronta disponibilità (diurni, notturni e festivi) per tutto il 2025 a Latisana ed è disposta a ricompensarli con un compenso orario di 80 euro in turno aggiuntivo. Se AsuFc, a cui gli anestesisti non mancano do-

po le ultime assunzioni, non ha "comandato" i medici nel nosocomio della Bassa, un motivo c'è. Come spiega il direttore Denis Caporale, «gli anestesisti non possiamo mandarli a Latisana, perché la mobilità d'urgenza è limitata per un periodo. Inoltre non vogliono andare a Latisana. Quindi dobbiamo incentivarli». Oggi, fra l'altro, è previsto un vertice proprio fra l'Aaroi Emac e AsuFc, incentrato sul "caso" Latisana e sulle prestazioni richieste agli anestesisti, dopo una diffida sindacale presentata dalla sigla.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Entro fine anno una nuova sala polifunzionale in carcere

IL PROGETTO

UDINE Un progetto che va "oltre i muri", che unisce istituzioni, università, terzo settore e architettura in un gesto concreto di cura, bellezza e responsabilità collettiva. Entro fine anno vedrà la luce nel carcere di Udine di via Spalato una nuova sala polifunzionale, uno spazio destinato ad attività culturali, formative e teatrali, che potrà essere fruita anche dalla collettività esterna. Una trasformazione fisica e simbolica, resa possibile grazie a un percorso condiviso e partecipato, promosso da LegacoopSociali Fvg con il contributo concreto della cooperativa Dinsi Une Man, che ha destinato 20 mila euro all'allestimento della sala e della biblioteca del carcere.

«Un esempio concreto di alleanza tra imprese sociali, istituzioni e mondo della cultura – commenta Bruna Gover, coordinatrice regionale di LegacoopSociali Fvg –. Il carcere è parte della nostra comunità e, come tale, merita attenzione, ascolto e progettualità. Non c'è reale inclusione se non si costruiscono ponti

anche verso i luoghi più marginali. Questo progetto, dunque, è la dimostrazione che le cooperative possono essere protagoniste di un cambiamento che è etico prima ancora che strutturale».

Il progetto, coordinato dall'Ufficio del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, si inserisce in un più ampio processo di rigenerazione che sta investendo la casa circondariale di via Spalato. Negli ultimi anni, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (Dap) ha avviato una serie di interventi – dal nuovo reparto per i semiliberi al polo didattico e lavorativo – che puntano a rendere il carcere un luogo più vivibile, aperto al dialogo con la città.

Costruita nel 1925, la Casa circondariale di Udine è composta da più corpi edilizi, tra cui l'ex sezione femminile, dismessa dagli anni '90. Dopo decenni di scarsi interventi manutentivi, dal 2020 il Dap ha avviato una serie di lavori di ristrutturazione mirati al recupero funzionale degli spazi per attività trattamentali, formative e culturali. Il primo progetto ha trasformato l'ex caserma in

una nuova residenza per semiliberi, simbolicamente collocata sul fronte strada, fuori dal recinto murario. Il secondo ha riguardato l'ex sezione femminile, oggi in fase di completamento, che ospiterà un polo didattico, lavorativo e una biblioteca, rafforzando il ruolo del carcere come luogo di reinserimento sociale. E proprio quest'ultima, assieme anche alla nuova area formativa e scolastica e lavoro (ex carcere femminile), sarà inaugurata ufficialmente il 31 luglio alla presenza delle autorità.

Nel 2023 l'Università di Udine ha avviato un workshop per ripensare il carcere di via Spalato come risorsa urbana, grazie a una convenzione con il Dap. L'analisi ha rivelato complessivamente oltre 8.000 metri quadri

**UN PROGETTO
CHE UNISCE ISTITUZIONI,
UNIVERSITÀ,
TERZO SETTORE
E ARCHITETTURA
IN UN GESTO DI CURA**



PRESENTAZIONE Il progetto è stato illustrato ieri

inutilizzati, aprendo la strada a una strategia di interventi progressivi e coordinati. Il progetto propone un carcere "palinsesto", ricco di spazi collettivi e aperto alla città, superando l'idea della cella come centro della detenzione. Da questi presupposti, all'interno della casa circondariale di Udine, dopo i lavori già completati o in fase di completamento (sezione semiliberi, le nuove aule scolastiche, spazi lavoro e, da ultimo, la biblioteca e una sala affettività) sta quindi per prendere forma una nuova sala polivalente, concepita come spazio aperto e modulabile, destinato a ospitare attività educative e culturali e con un doppio ingresso, uno per i detenuti e uno per il pubblico esterno. L'intervento, frutto di un progetto condiviso tra istituzioni, cooperative e progettisti, prevede anche un teatro-auditorium di 200 metri quadri e con 98 posti a sedere, due aule studio e una hall accessibile anche dall'esterno, con ampie vetrate che connettono interno ed esterno, restituendo respiro e luminosità a un luogo finora angusto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molto

MoltoSalute

MoltoDonna

MoltoFuturo

MoltoEconomia

A settembre avrai

Molto da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre.**
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo di Puglia Quotidiano

overpost.biz



IL CALENDARIO

**Sabato alle 16
la sfida alla
Nazionale del Qatar**

Un'altra prestigiosa amichevole attende l'Udinese in questo pre-campionato. Sabato 26 luglio, alle ore 16.00, i bianconeri sfidano a Mittersill la Nazionale del Qatar, vincitrice delle ultime due Coppe d'Asia. I biglietti sono acquistabili esclusivamente in loco ad un prezzo di 15 €.

sport@gazzettino.it

G

Giovedì 24 Luglio 2025
www.gazzettino.it

UDINESE	1
SHABAB AL-AHLI	3

GOL: pt. 1' Mateusão (S), 34 Suarez; st. 4' Ezatollahi (S), 23', Bayo (U).
UDINESE: primo tempo (4-3-3): Sava; Ehizibue, Kabasele, Solet, Zemura; Lovric (cap.), Zarraga, Payero; Pafundi, Davis, Brenner. Allenatore: Runjaic. Secondo tempo (4-3-3): Padelli; Ballarini, Palma, Giannetti, Kamara; Atta, Karlstrom, Ekkelenkamp; Pejicic (dal 28' Vinciati), Bayo, Bravo. A disposizione: Venuti, Camara, De Paoli, Pizarro. All. Runjaic.
SHABAB AL-AHLI (4-2-3-1): Al Meqbaali; Mateus Henrique (17' st Irala), Renan (17' st Planic), Igor Gomes (17' st Keita), Kauan Santos (17' st Boualam); Ezatollahi (17' st Sultan Adil), Suarez (1' st Lemos); Bala (1' st Dabbur), Cartabia (17' st Al Ghassani), Yuri Cesar (17' st Adyson); Mateusão (1' st Suhail). A disposizione: Al Menhali, Hamza, Khams, Garcia, Gonzalez, Murad. Allenatore: Paulo Sousa.

IL TEST

Una brutta esibizione quella che i bianconeri hanno fornito ieri contro l'undici del Shabab Al-Ahli, formazione degli Emirati Arabi Uniti allenati da una vecchia conoscenza del calcio italiano, Paulo Sosa e alla fine il verdetto è pesante per l'Udinese. Il 3-1 per gli ospiti è la conseguenza di una prestazione negativa per almeno 70' in cui la squadra di Runjaic ha sbagliato oltre il lecito.

IL PUNTO

Ma siamo agli inizi della preparazione, di questi tempi l'Udinese sgobba che è un piacere, viene dunque privilegiato il lavoro, a parte il fatto che nessuno si è tirato indietro come impegno. Pochissimi si sono salvati, per altri è meglio stendere un velo pietoso. Runjaic ha schierato ancora il 4-3-3 come aveva fatto contro l'undici del NK Opatija, per cui non ci dovrebbero essere dubbi sulle intenzioni tattiche del tecnico tedesco. Anche il modulo della difesa a tre rimane una valida alternativa, specie contro determinati avversari. Il primo tempo dei bianconeri è stato assai deluden-



IL MATCH In alto una fase di gioco dell'amichevole austriaca; in basso il tecnico Runjaic



UDINESE SCONFITTA E SPENTA

Brutta prestazione contro gli emiratini in amichevole
Troppi errori difensivi spianano la strada agli avversari

te, nulla ha funzionato, la squadra è parsa slegata, lenta, pasticciona, priva di idee e dopo appena 26" si è trovata in svantaggio dopo un'azione volante dell'undici degli Emirati Arabi contro un avversario immobile, anche se il gol di Mateus Dias, un esterno destro a scavalcare l'incolpevole Saba su traversone radente dalla sinistra, è stato un gioiellino. Ci si attendeva la reazione dell'Udinese, invece tranne la conclusione di sinistro di Davis dopo deviata dal portiere, si è vista ancora la formazione di Paulo Sosa. Più squadra, più dinamica, con più idee, mentre l'Udinese ha denunciato crepe soprattutto nel mezzo e anche in difesa. Una compagine incapace di creare gioco vero e ne hanno fatto le spese, a parte Davis, soprattutto Brenner e Pafundi quest'ultimo sistematicamente ignorato. A parte la parata sulla conclusione di Davis di cui abbiamo fatto cenno, il portiere arabo non ha corso pericolo alcuno, ha dovuto intervenire solamente su lanci lunghi. Poi al 34 l'undici degli Emirati Arabi Uniti ha segnato il secondo gol dopo una dormita di tutta la difesa bianconera: cross dalla bandierina dell'italo argentino Cartaiba, che ha toccato un'infinità di palloni, Suarez svetta più alto di tutti nell'area piccola a trafugge Sava.

RIPRESA

Nella ripresa Runjaic manda in campo un altro undici, insistendo però con il 4-3-3 e dopo 4' l'avversario va ancora in gol con Ezatollahi per l'ennesimo pasticcio difensivo. L'Udinese è in bambola, anche il rendimento di Atta non è quello evidenziato venerdì contro i croati del NK Opatija. Bayo e Bravo sono scarsamente riforniti, ma col trascorrere dei minuti l'Udinese cresce, senza comunque fare nulla di trascendentale, al 23' con Bayo, su cross dalla bandierina anticipa di testa tutta la difesa e va in gol. L'Udinese insiste, ma il tasso di errore nei passaggi è ancora elevato e ciò favorisce il disimpegno della formazione araba che nel frattempo ha utilizzato quasi tutti i panchinari.

Guido Gomirato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Davis: «Contento di essere tornato» Nuovo manto erboso al Bluenergy

MOVIMENTI

Nel frattempo che l'Udinese agisce sul mercato in cerca dell'erede di Lorenzo Lucca, sarà molto importante capire lo stato di forma di Keinan Davis. All'amichevole contro lo Shabab Al-Ahli era presente anche Gianluca Nani, che oggi sarà protagonista al Media Day di Lienz e che forse dirà qualcosa in più su come procedono le ricerche del nuovo attaccante. Intanto Kosta Runjaic si ingegna con quello che ha a disposizione, può sorridere per il primo gol in bianconero di Vakoun Bayo, che oggi verrà presentato ufficialmente alla stampa, e il ritorno in campo di Keinan Davis dopo il forfait per la prima amichevole in quel di Fagagna. L'attaccante inglese è parso in discreta condizione fisica, ha fatto buone sponde e ha impegnato il portiere avversario segnando quasi il gol dell'1-1.

«È bello essere tornato in campo, non avevo giocato la prima



ATTACCANTE Davis è tornato in campo in amichevole dopo il forfait della prima gara a Fagagna

partita ma sono contento di essere tornato in piena forma per la seconda. Provo sempre a dare il meglio di me per la squadra, punto a migliorare ogni volta. Stiamo lavorando tanto, è difficile allenarsi e giocare lo stesso giorno. Dobbiamo solo continuare a lavorare duro per arrivare pronti alla prima partita ufficiale». Infine ai microfoni societari, Davis ha commentato il nuovo modulo scelto dal mister. «Mi trovo molto bene in questo 4-3-3. Ma ogni formazione va bene finché la squadra sa ciò che deve fare».

Intanto ieri è iniziata la posa del nuovo manto erboso del Bluenergy Stadium in vista della finale di Supercoppa Europea del 13 agosto. Un lavoro imponente di rizollatura del campo spiegato così a Tvl2 dal dg bianconero Franco Collavino. «Stiamo completamente rizollando il terreno del campo dello stadio. Questa è un'attività

che stiamo facendo in accordo con la UEFA proprio per garantire in prossimità dell'evento, appunto uno standard veramente di altissima qualità, un campo con una superficie davvero spettacolare e che possa essere quindi all'altezza anche dei campioni che verranno a giocare il 13 agosto questa partita». Un lavoro da circa mezzo milione di euro investiti da parte della Uefa che sarà una gran bell'eredità per l'Udinese. «Lo utilizzeremo noi dell'Udinese in tutte le partite di campionato per i prossimi campionati. Quindi davvero un intervento importante, molto oneroso, ma che può assicurare degli standard di qualità molto alti. La

L'ATTACCANTE
HA GIOCATO
I PRIMI MINUTI
DOPO
IL FORAIT
DI FAGAGNA



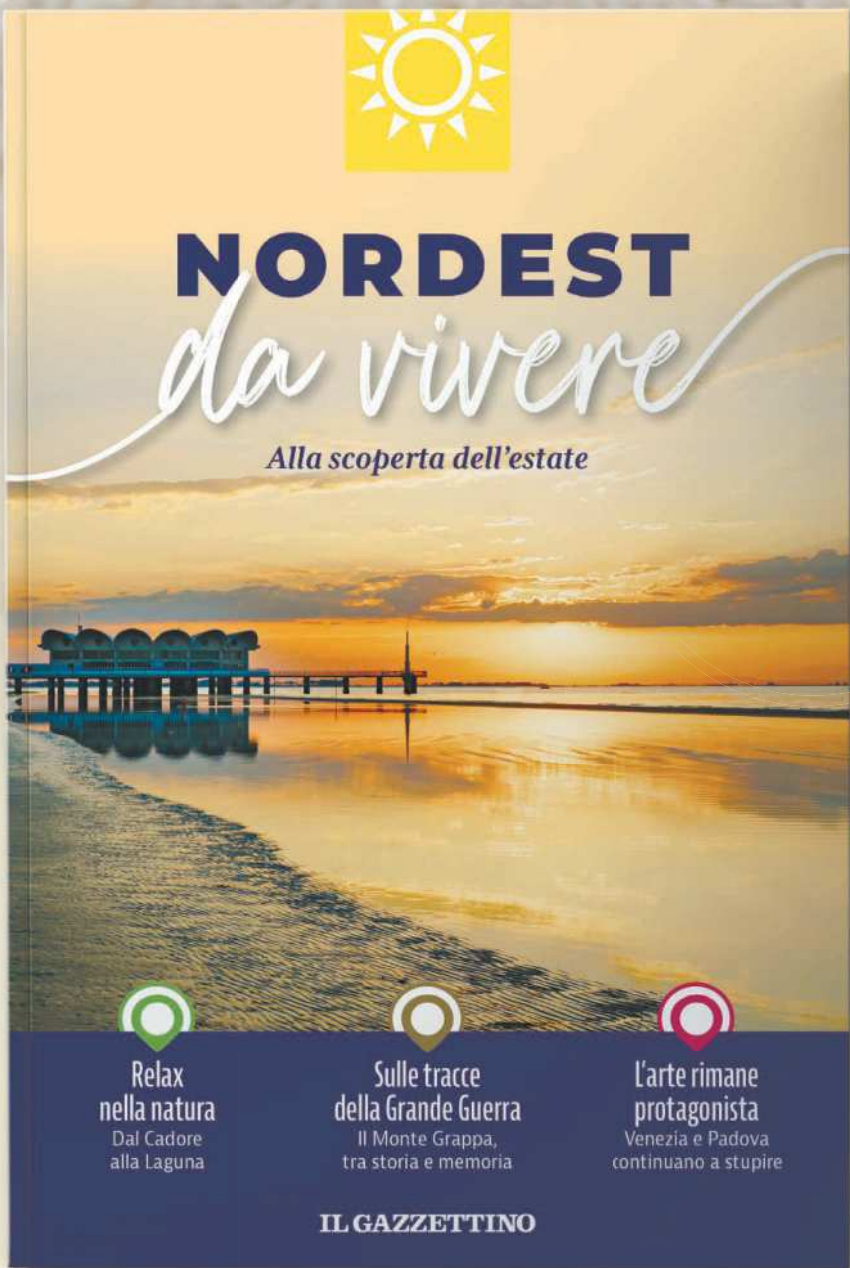
prima fase - entrando nel tecnico con le parole di Collavino - ha previsto lo scortico completo di tutto il terreno preesistente che è stato raschiato per una profondità di 6 centimetri rispetto al piano della superficie e successivamente è stata stesa la sabbia, una sabbia speciale che viene dalle sponde del Po, silicea per poter assicurare anche un giusto drenaggio poi quando il campo sarà in funzione. Poi verranno stese le zolle, nuova erba. L'erba è coltivata in un vivaio a Verona, una poa pratensis, che deve essere utilizzata per tutto l'anno successivo. Infine si passerà con una macchina che an-

L'OPERAZIONE È
iniziata, come
ha spiegato il
direttore
generale
dell'Udinese
Collavino,
l'opera di
restyling del
manto erboso
dello stadio
Bluenergy di
Udine

drà a cucire letteralmente le zolle di erba al sottofondo. Verranno iniettati nel terreno tanti fili di erba sintetica e questo darà consistenza al terreno di gioco e soprattutto darà stabilità perché poi con questo tipo di intervento non ci sarà sollevamento delle zolle durante il gioco. A intervento ultimato praticamente ci sarà un 10% di erba sintetica rispetto all'erba naturale e questo appunto darà le caratteristiche di quello che si chiama un campo rinforzato che assicura tutti gli standard più alti a livello europeo».

Stefano Giovampietrò
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida **"Nordest da vivere"**!
Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi,
cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna
della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata,
tra un museo e un parco naturale.

**Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia,
chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida...
ad un mini prezzo.**

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

overpost.biz



UOMO SIMBOLO Il capitano Alibegovic con le braccia alzate dopo la vittoria del campionato di Serie A2

AD ALIBEGOVIC IL PREMIO COME MIGLIOR GIOCATORE

►Al capitano dell'Old Wild West Apu Udine è stato assegnato il riconoscimento per la serie A2, che ogni anno viene attribuito in categoria dall'associazione Giba

BASKET

Le soddisfazioni evidentemente non finiscono proprio mai per i protagonisti della trionfale stagione dell'Old Wild West Udine: il capitano Mirza Alibegovic si è aggiudicato il premio come miglior giocatore di serie A2 che viene di anno in anno assegnato dalla Giba, acronimo che sta per Giocatori Italiani Basket Associati. Il riconoscimento vale per quanto fatto sia in campo che fuori. Gli altri premiati sono per la serie A1 maschile il playmaker Michele Ruzzier, leader della Pallacanestro Trieste nonché negazione vivente del detto "Nemo propheta in patria" (come se vogliamo lo stesso Alibegovic), per la serie A1 femminile l'ala/pivot Lorela Cubaj, trascinatrice della Reyer Venezia e pilastro della nazionale italiana. Quest'ultima da giovanissima la ricordiamo anche in A2 e A3 a Pordenone, all'epoca della collaborazione tra la Reyer e il Sistema Rosa. L'Oscar per la storia dell'associazione dei giocatori è andato

invece a Renato Villalta, poiché l'ex Virtus Bologna è stato appunto il primo presidente della Giba. Nella mattinata di ieri la Gesteco Cividale ha presentato l'ultimo acquisto di questa sessione di mercato, cioè Giacomo Brizzi, ala del 2006, scelta in sintonia con l'idea del club ducale di dare chance importanti ai giovani talenti della nostra penisola: «Di base - ha spiegato Brizzi - il mio ruolo sarebbe quello di ala forte, ma assieme a coach Pilla vogliamo definire un ruolo che sia fra il "tre" e il "cinque". È vero che in A2 i corpi che ricoprono il ruolo di "cinque" sono ben più grandi del mio, ma io penso di potermela giocare anche in questa posizione». Sull'esperienza in azzurro: «L'anno scorso ho fatto il raduno con la nazionale under 18, anche se la cosa non è sfociata in una convocazione, ma si è trattato comunque di una grandissima esperienza, di alto livello».

I CAMPIONI

A proposito dei suoi nuovi compagni di squadra Leonardo Marangon e Francesco Ferrari,

freschi campioni d'Europa under 20: «Vedere questi due ragazzi con cui giocherò il prossimo anno vincere l'oro europeo è stata una grande soddisfazione anche per me e per tutti noi ragazzi che giochiamo. Ci dà anche una motivazione in più e sarà insomma di stimolo». Sulla telefonata con cui coach Pillastriini lo ha convinto a venire a Cividale: «Pilla ha detto che vedeva in me un ragazzo che poteva fare al caso suo, sia a livello tecnico che a livello fisico, che avrei potuto riempire degli spazi nei quali lui non si sentiva coperto. Io ovviamente arrivo da decimo e sarà una stagione in cui avrò tutto da guadagnare». Qualche notizia di mercato, ora. La Vanoli Basket Cremona ha raggiunto un accordo con Ousmane Ndiaye, ala senegalese di 210 centimetri, classe 2004, nella passata stagione in Spagna tra Baskonia e Granada, che andrà a rinforzare il reparto interni del roster di coach Brotto. Con l'ingaggio di Brianté Weber, playmaker americano del 1992, la Nutribullet Treviso ha completato la rosa per il prossi-

mo campionato di A. La massima categoria della pallacanestro italiana Weber l'ha già frequentata indossando sia la maglia di Reggio Emilia che quella di Sassari, dove ha terminato la passata stagione che aveva iniziato nel Kuwait. Tuttora alla ricerca del profilo giusto a cui affidare la propria panchina, la Pallacanestro Trieste, per quanto riguarda l'impiego sul parquet, si dice che sia interessata all'ex Trento, Anthony Lamb (obiettivo però difficile da raggiungere) e all'ala/pivot Isaiah Whaley, adocchiato pure dalla Germani Brescia nel caso di partenza di Ndour. Il giocatore, classe 1998, è in uscita dal Lokomotiv Kuban. Passiamo infine alla serie A2 femminile, perché un'altra ex giocatrice della Delsler Udine ha trovato una nuova casa: si tratta di Alice Gregori, ala del 2000 nativa di Trieste che nel club bianconero ha disputato le ultime tre stagioni vincendo pure una Coppa Italia e che ha appena firmato per l'Ecodent Alpo Basket.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Novità al Tolmezzo in vista della sua ventesima Eccellenza

►È in buona parte definita la rosa che affronterà le gare

CALCIO DILETTANTI

È sostanzialmente definita la rosa del Tolmezzo in vista del prossimo campionato di Eccellenza. Sarà la ventesima partecipazione nella storia del club simbolo dell'Alto Friuli dalla creazione del campionato, avvenuta nel 1991. Il nuovo allenatore Vincenzo Radina potrà contare su diversi rinforzi. Dal Rive Flaibano arriva il centrocampista Luigi De Blasi (classe 1992), autore di 3 gol nella scorsa stagione, iniziata all'Azzurra Premariacco con una rete realizzata. In carriera ha militato anche a Torviscosa, in Serie D, e al Tricesimo. Nuovo innesto è anche Andrea Osso Armellino, centrocampista classe 1993, reduce da tre stagioni all'Azzurra Premariacco, dove nell'ultimo campionato ha collezionato 12 presenze e 6 gol. Torna a vestire la maglia rossoazzurra Nicola Buzzi, ventitreenne centrocampista cresciuto nel vivaio del Tolmezzo per poi passare alla Gemonese, con la quale ha militato nelle ultime cinque stagioni. Pure Paolo Nait, attaccante del 1997, fa ritorno a casa: anch'egli cresciuto nelle giovanili del Tolmezzo, aveva debuttato in Eccellenza nel 2017, per poi passare al Cavazzo nel Campionato Carnico e, più recentemente, al Ragogna, in Prima categoria. Troverà in squadra il fratello minore Alessandro. A rafforzare l'attacco arriva anche Sebastiano Sico dall'O13: classe 2001, ha realizzato 12 reti nell'ultima stagione in Promozione, raggiungendo la doppia cifra in ognuno degli ultimi cinque campionati con la maglia orange. Non fa più parte della rosa, invece, Federico Rovere, a lungo capitano. Dopo 20 anni di appartenenza alla società, di cui 14 trascorsi in prima squadra, il difensore di Paluzza ha deciso, per motivi legati alla propria attività lavorativa, di concedersi il classico anno sabbatico. Lasciano Tolmezzo anche Alessandro Rigo (passato alla Pro Fagagna), Christopher Toso, Samuele Garbero, Elia Baruzzini (trasferitosi al Chions). Filippo Coradazzi (2006), protagonista al Torneo delle Regioni con l'U19, dopo una quindicina, di presenze e un gol in Eccellenza nella scorsa stagione, proseguirà il suo per-

corso di crescita con la Bujese, in Promozione, dove approda anche il coetaneo Alessandro Fabri, mentre il centrocampista Jacopo Plozner (2005), autore di quattro presenze lo scorso anno in Eccellenza, passa all'O13, sempre in Promozione. Probabilmente, a parte una trattativa in corso in uscita, il mercato per la società, è da ritenersi chiuso. L'inizio della preparazione pre-campionato è fissato per venerdì primo agosto allo stadio F.lli Ermano. Sono 26 i giocatori convocati, compresi alcuni elementi della formazione Juniores regionale Under 19: portieri Deril Cristofoli e Leonardo Beltrame; difensori Alessandro Bassanello, Danilo Capellari, Antonio Cucchiari, Giacomo De Martin, Daniele Faleschini, Gabriele Faleschini, Daniele Leschiutta e Alessandro Nait, Alberto Persello; centrocampisti Davide Fabris, Giacomo Micelli, Mattia Solari, Nicola Buzzi, Andrea Osso Armellino, Luigi De Blasi, Gianluca Cimador e Filippo Timeus; attaccanti Federico Flora, Nassim Madi, Simone Motta, Morris Nagostinis, Samuele Sabidussi, Sebastiano Sico e Paolo Nait. Già programmata una serie di amichevoli: il 6 agosto a Pesariis contro la formazione locale dell'Ancora, il 9 a Imponzo contro il Teor, il 14 con il Tricesimo in una sede da definire. Il primo impegno ufficiale, in Coppa Italia di Eccellenza, è fissato per sabato 23 agosto. Novità, infine, nel settore dirigenziale, con il già dirigente Renzo Cristofoli che assume il ruolo di direttore sportivo. Ad affiancarlo Vitaliano D'Amato, in qualità di responsabile organizzativo della prima squadra e della Under 19 Regionale.

BT

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Podio europeo in Spagna per il Forum Iulii femminile

BEACH RUGBY

Bel terzo posto alla finale della Coppa Ebra (European beach rugby association) disputata Costa Blanca, in Spagna, per il Forum Iulii Invitational. Le ragazze del presidente Giancarlo Stocco hanno disputato un gran torneo, superando le Spavalde e le spagnole delle Vacceos Sur nella fase a gironi, qualificandosi così alla finale per il terzo posto contro le Sabbie Mobili, che le ha viste vittoriose al termine di una partita intensa e combattuta. La squadra era composta da Elena Boso, Sarah Scagnolari Hartsarich, Giorgia Segato, Giulia Silvestri, Alessandra Menotti, Loide Agosta, Marianna Antonia Bocchinu, Martina Silvestri, Sonia

Menelle, Viviana Francesca, Elena Baù e Susanna Piazza. «Siamo orgogliosi del risultato ottenuto dalle ragazze - commenta Stocco -. Il terzo posto in una competizione continentale è un traguardo importante e conferma la nostra posizione tra le migliori squadre di beach rugby d'Europa. Doveroso un ringraziamento a tutte le persone che hanno lavorato sodo per rag-

**ALLA FINALE
DELLA COPPA EBRA
LA SQUADRA
DEL PRESIDENTE STOCO
HA DISPUTATO
UN GRAN TORNEO**



giungere questo risultato, dai giocatori allo staff tecnico. Siamo già al lavoro per preparare la prossima stagione e continuare a rappresentare al meglio il Friuli Venezia Giulia nel panorama europeo della disciplina».

Grande soddisfazione anche per il capitano Sonia Menelle: «Siamo tutte molto felici del risultato ottenuto - conferma -. Abbiamo lavorato sodo per giungere a questo traguardo e siamo state premiate per la dedizione e la passione per il beach rugby. Siamo grate al presidente Stocco e allo staff tecnico per il loro supporto e la loro fiducia in noi. Questo risultato è un incentivo per continuare a migliorare e raggiungere nuovi traguardi».

BT

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

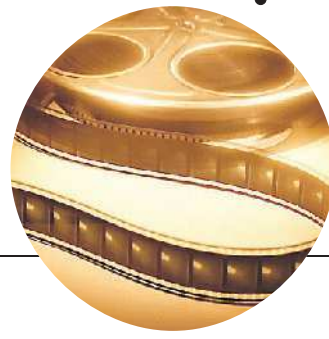
segreteriacentrale@piemmmedia.it
segreteriacentralemi@piemmmedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

Cultura & Spettacoli



CINEMA VISIONARIO UDINE

Oggi, alle 19.30, Giulia Cane (Mediateca Mario Quargnolo) dialogherà con Elena Beltrami (La Cineteca del Friuli), sulla raccolta e valorizzazione dei film di famiglia.

G

Giovedì 24 Luglio 2025
www.gazzettino.it

Entra nel vivo l'estate musicale regionale. Oggi sono in programma quattro eventi imperdibili, dal concerto di Fiorella allo show del ballerino, cantante e presentatore

Mannoia e De Martino mattattori

MUSICA

Pop o cabaret, classica o jazz. Anche stasera gli eventi sul territorio sono pronti a soddisfare qualsiasi palato. Tra gli appuntamenti più gettonati c'è il concerto di Fiorella Mannoia, al Castello di Udine alle 21.30, accompagnata dall'Orchestra Sinfonica Saverio Mercadante, diretta da Rocco De Bernardis. In scaletta i successi storici del suo repertorio, in cui la musica diventa veicolo portavoce di uno spiccato impegno culturale e sociale. Ampio spazio avranno poi i brani dell'ultimo album "Disobbedire": canzoni con le quali l'artista celebra i suoi 70 anni, tra amore e consapevolezza, speranza e denuncia. Con un timbro vocale particolare e una forte personalità, la Mannoia ha calcato il palco del Festival di Sanremo sei volte, vincendo due volte il Premio della Critica. Fra i tanti riconosci-

menti ottenuti in carriera, accanto a sei Targhe Tenco e a un Telegatto di TV Sorrisi e Canzoni, la nomina a Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana, conferitale da Carlo Azeglio Ciampi. Per aver contribuito a far conoscere in Italia la figura del leader politico Thomas Sankara e per la vicinanza al popolo e alle donne africane, nel Benin è stata poi insignita



CANTANTE Fiorella Mannoia al microfono

STEFANO RACCONTERÀ LA SUA INFANZIA, LA SUA VITA ARTISTICA E LE SUE PASSIONI CON GAG, CANZONI, MONOLOGHI E BALLETTI

del titolo di Cavaliere dell'Ordine del Consiglio Mondiale del Panafricanismo. La serata rientra nel programma di UdineEstate: porte aperte dalle 20, con accesso da piazza Libertà (biglietti su Ticketone o sul posto).

DE MARTINO A PALMANOVA

In contemporanea, nella Piazza Grande di Palmanova, per Estate di Stelle c'è invece Stefano De Martino, in tour con "Meglio stasera". Il ballerino e conduttore televisivo, beniamino del pubblico italiano, in due ore di show mostrerà i tanti lati del

Pordenone live

Tony Boy riparte con l'lp "Uforia"

Dopo un inizio d'anno da protagonista, con un tour nei club interamente sold out, Tony Boy torna sul palco per infiammare l'estate con "Going hard live summer 2025", una nuova serie di date nei principali festival italiani. Il 27 luglio l'artista salirà sul palco del Pordenone Live, al Parco San Valentino, per un'altra tappa del tour guidato da "Uforia", il suo ultimo album, che a una settimana dall'uscita ufficiale ha debuttato alla numero uno della classifica album e della classifica formati



SOPRA Stefano De Martino conduce "Affari tuoi"; a fianco il pianista romano Enrico Pieranunzi



ENRICO PIERANUNZI

È invece tutto dedicato al 1685 il recital che Enrico Pieranunzi terrà, alle 21, in Corte Morpurgo, nel cuore di Udine: un anno che vide nascere in simultanea Bach, Haendel e Scarlatti, che qui si riassumono in un concerto imperdibile. Lo stile sofisticato e poetico del pianista e compositore romano compendia e rielabora l'essenza della loro musica, attraverso il filtro di un linguaggio personale e accattivante (biglietti su Vivaticket o sul posto).

QUARTETTO RÉVERIE

Per il cartellone di Carniarmozie, nella chiesa di Oltrisi di Ampezzo, alle 20.30, il Quartetto Réverie (Uendi Reka e Florjan Suppani al violino, Lucy Passante Spaccapietra alla viola e Alice Bellan Romano al violoncello) propone pagine di Beethoven e Dvořák (ingresso libero).

Diverse poi le aree festeggianti che propongono musica live, come quella di Pavia di Udine, dove alle 21 troviamo il punk-rock dei The Sun, che coniugano in modo innovativo il loro sound alla formazione e all'esperienza personale attraverso un repertorio ispirato alla fede, alla spiritualità e ai valori cristiani. Nell'area feste di Turriaco, dalle 19, per la rassegna "Fusi di rock" troviamo infine Mr. Lucky, Luca Lucchesi Trio e Luca Salmaso.

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

suo variegato talento, raccontando la sua infanzia, la sua vita artistica e le sue passioni, attraverso gag, canzoni, monologhi, balletti e improvvisazioni, che non mancheranno di entusias-

smare la platea. La sua storia inizia in un paese affascinante ed è costellata di episodi che lo hanno portato dal negozio di frutta e verdura di famiglia fino al palcoscenico, prima come ballerino e poi come showman. A Palmanova De Martino sarà anche crooner, accompagnato dalla Disperata Erotica Band che, tra Carosone e Sanremo, porterà in scena giochi musicali, mash-up e virtuosismi. E, anche se a suo dire un po' di ruggine si è accumulata nelle giunture, il pubblico lo vedrà anche danzare, accompagnato da un cast di ballerini professionisti (biglietti su Ticketone o sul posto).

IL PIANISTA E COMPOSITORE ROMANO ENRICO PIERANUNZI ELABORA LA MUSICA DEI COETANEI BACH, HAENDEL E SCARLATTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'Eurofestival a Cividale, si scatena l'elettropop albanese

►A Mittelfest Shkodra Elektronike e Albanian Iso-Polyphonic Choir

FESTIVAL

Dopo aver rappresentato l'Albania all'Eurovision Song Contest 2025, con la canzone "Zjerm", classificandosi ottavi, approdano a Mittelfest gli Shkodra Elektronike, il duo composto da Kolë Laca (ex Teatro degli Orrori) e Beatrice Gjergji, pronti a far esplodere, anche a Cividale, l'elettropop con le sonorità antiche della loro città natale, Scutari. Per il concerto serale di oggi, al Teatro Ristori, saranno affiancati da un'istituzione della musica tradizionale del-

la regione dardanica, l'Albanian Iso-Polyphonic Choir. Il canto ipnotico e toccante che nasce da riti antichissimi, patrimonio immateriale decretato dall'Unesco, si salda alla forza musicale degli Shkodra Elektronike e al loro gusto inconfondibile per lo show, in un evento che si preannuncia fuori da ogni regola. A precederlo, alle 19, nella chiesa di San Francesco, sarà l'Amleto multilingue di "Elsinore", prima asso-

AL TEATRO RISTORI LA PRIMA ASSOLUTA DI "ILLUSIONI", VINICIO MARCHIONI METTE IN SCENA IL TESTO DI VYRYPAEV

luta firmata dall'udinese Paolo Antonio Simioni per la compagnia EuAct. Già alle 18, però, la giornata si aprirà nell'Orto delle Orsoline (con maltempo nella chiesa di Santa Maria dei Battuti) con le acrobazie circensi a ritmo bluegrass di "Crazy Pony", proposte dal duo svizzero-inglese Banjocircus.

Ancora debutti domani, a partire dalle 19.30, nella chiesa di San Francesco, con "Paure (o scherzi)", concerto proposto in prima nazionale dalla Ceman Orchestra, con il Conservatorio Tartini di Trieste. Su pagine di Mozart, Sibelius, Britten ci si interroga: se ogni paura o limite, ogni nostro confine interiore fosse un divertissement musicale, o, per stare in tema classico, uno "scherzo", ascolteremmo con le stesse orecchie le melodie di que-



IL DUO Shkodra Elektronike

sto nostro presente in burrasca?

I musicisti mitteleuropei della Ceman Orchestra vengono da Bulgaria, Croazia, Italia, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Ungheria, Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Montenegro, Serbia, Bielorussia, Moldova e Ucraina. Per la prima volta a Mittelfest, con un concerto classico che rimescola le nostre aspettative.

Infine, il teatro Ristori ospiterà, alle 21.30, la prima assoluta di "Illusioni": qui Vinicio Marchioni mette in scena il testo di Ivan Vyrypaev, drammaturgo russo della scena contemporanea. Due coppie, quattro storie d'amore, che durano una vita. Al centro di tutto la verità e la menzogna, nell'intreccio di amori, tradimenti, amicizie, desideri nascosti. Il testo di Vyrypaev per Marchioni

«è un ingranaggio a orologeria, in cui le verità si costruiscono in maniera poetica ed eterna, per poi essere smontate con ironia cinica e disincanto». Restano le illusioni e gli inganni che danno corpo alle nostre esistenze. Abbiamo veramente amato o ci siamo illusi di amare? Era vera amicizia o quell'amico non era altro che l'ennesimo inganno? Nel cast Ivna Bruck, Serena Ferraiuolo, Andrea Tich e Mirko Soldano a sostituire il preannunciato Lino Guanciale, impossibilitato per motivi di salute. La giornata si aprirà, alle 17.30, nella chiesa di Santa Maria dei Battuti, con la pièce vincitrice di Mittelyoung, "C19H28O2 (o Come Avere le Pal- le)", scritta e diretta da Riccardo Rampazzo.

Federica Sassara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da domani a domenica si rinnova il rito rock alle Orzaie
Fra i big anche l'ex chitarrista degli Who Steve Bolton

Star e promesse al “Brudstock”

FESTIVAL

Tre giorni di pace, amore e musica. A ri-proporli è Brudstock, il più lungo festival in stile anni '60 e '70, da domani a domenica di scena a Vigonovo di Fontanafredda (Pordenone), nell'area attigua all'Agriturismo Le Orzaie.

Tre giorni per rivivere musica, miti e atmosfera di Woodstock, a cui Bruno Dotta e la moglie Loredana si sono ispirati sin dalla prima edizione, e non solo per la musica. Basti ricordare che uno dei momenti clou dell'appuntamento è la foto del simbolo della pace, tanto agognata in troppe parti del mondo.

BAND INTERNAZIONALI

Due le rock band internazionali presenti a questa 27 edizione: gli Atomic Rooster, che tornano a Vigonovo dopo la presenza nel 2019, mentre è la prima volta che in riva al lago Orzaie arrivano, dagli Usa i Corky Laing's Mountain.

Gli Atomic Rooster, guidati dall'ex chitarrista degli Who, Steve Bolz Bolton, saliranno sul palco domani, preceduti dal gruppo The Nebraska Experience, trio nato nel 2014 per volontà di Nebraska Slim (al secolo Francesco Nicolè), voce e chitarra, grande appassionato di Jimi Hendrix, con Andrea Vanacore al basso e il giovane Andrea Giacomelli alla batteria. Un trio che non solo si ispira alla musica di Hendrix, ma che ha fatto della ricerca sul suono hendrixiano la sua vera nota peculiare. Con loro sul palco la special guest Miryam Magrini, a interpretare le performance di Janis Joplin.

La scaletta propone poi gli Atomic Rooster, stavolta privi del cantante Pete French, con Bolton accompagnato da Adrian Gautrey (voce e tastiere), Shug Millidge (basso) e Paul Everett (percussioni), il gruppo formato per onorare l'eredità del lavoro pionieristico di Vincent Crane, fondatore del gruppo assieme a Carl Palmer, approdato poi agli Emerson Lake and Palmer (Elp).

A chiudere la prima serata gli Psycho Circus, tribute band padovana dei Kiss, composta da Matt (Starchild), Gif (Space-

man), Luke Wylde (Catman) e Andrea (Demon), affiancati dal tecnico luci Jack e dalla truccatrice Alice.

Sabato sarà la volta dei Corky Laing's Mountain, gruppo statunitense guidato da Corky Laing, presente sin dal primo album, ma non al concerto di Woodstock, dove la band si esibì prima di entrare in studio e dare vita all'album "Climbing!", che contiene brani storici quale "Mississippi Queen". Ad aprire la serata saranno la Jimi Barbiani Band, con Jimi, uno dei migliori chitarristi in Europa, affiancato da Andrea Taviani al basso e Ian Zavan alla batteria, e la Rockstories con il frontman Christian Pugliese - che ha collaborato anche con Aldo Tagliapietra - il tastierista Igor Sommariva, il batterista Renato Da Riz, Denny Blue alla chitarra e Yuri Bettega, bassista e non solo.

SPAZIO AI GIOVANI

Domenica il gran finale, e qui i protagonisti saranno alcune band di giovani promesse men-

tre a chiudere la serata ci saranno i Pink Size, tribute band veneta dei Pink Floyd, apprezzati per la rigidità della loro proposta che si ispira ai primi album del gruppo britannico.

Importanti le presenze delle giovani band selezionate per dare spazio alle nuove promesse, ma quest'anno senza un vero e proprio concorso. Aprono i Destroyers, nati nel 2022, quando non avevano nemmeno 30 anni in tre. Sono Nicolò Canizzaro (13 anni), Sean Figliolia (13) e Riccardo La Valle (12), che propongono cover, ma pian piano anche alcuni brani originali, come "Rock that Roll" o "La guerra non è un gioco". Sarà poi la volta dei Niemand con la pordenonese Benedetta Martinuzzo (voce), Gabriele Basso (basso), Letizia Colussi (chitarra), Samuele De Bortoli (chitarra) e il batterista Alessandro Cattaneo. Chiude The Stone Cold, gruppo udinese formato da quattro talentuosi musicisti che mescolano il blues profondo con l'energia del rock: il chitarrista e cantante Stefano "Nat" Natali, il bassista Enry Giavon, il batterista Claudio Fabris e l'hammondista Max Vidoni.

Brudstock non è però solo musica. Tutto il Festival è ispirato alla cultura di quegli anni, dai vestiti alle auto e moto d'epoca in esposizione. Non mancheranno artisti di strada, memorabilia e prodotti artigianali.

Riccardo Saccon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DOMENICA SUL PALCO
CI SARANNO
ANCHE I DESTROYERS,
NATI NEL 2022, QUANDO
NON AVEVANO NEMMENO
30 ANNI IN TRE**

Lecture in biblioteca

Cecetta sconfigge il diavolo al mercato

Prosegue con successo di pubblico, a Pordenone, la rassegna estiva dedicata ai più piccoli "Ogni biblioteca è un'avventura", il progetto di letture animate promosso da Thesis e curato da Ortoteatro, in collaborazione con il Sistema Bibliotecario Urbano di Pordenone e Cordenons e ispirato ai mondi evocati dallo scrittore iraniano Kader Abdolah, protagonista di Dedicà 2025, con racconti divertenti, ma anche ricchi di amicizia e solidarietà. Oggi, alle 17.30, il cortile della

Biblioteca di Torre, in via Vesalio - in caso di maltempo o di temperature elevate all'interno della biblioteca - ospiterà la lettura animata dal titolo "Cecetta". Il racconto parla di una moglie e un marito che non avevano figli. Un giorno la moglie decise di cucinare un minestrone. Andò quindi al mercato a comprare i ceci... e qui comincia la storia della piccola Cecetta e di come, grazie alla sua furbizia e al suo coraggio, riuscì a sconfiggere anche il diavolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OSPITI Dall'alto The Nebraska Experience che si ispirano al chitarrista Jimi Hendrix; i Niemand, con la pordenonese Benedetta Martinuzzo (voce); i Destroyers e The Stone Cold.



LETTURE ANIMATE Bambini ascoltano e intervengono nella narrazione

“L'uomo sbagliato” con Zille a Lignano

INCONTRI

Per un problema di salute, oggi Riccardo Falcinelli non potrà partecipare agli Incontri con l'autore e con il vino di Lignano Pineta, organizzati dall'Associazione Lignano nel Terzo millennio. L'usuale appuntamento si terrà ugualmente, sempre alle 18.30, al PalaPineta, e vedrà Nicola Zille presentare il suo romanzo giallo "L'uomo sbagliato" (Edizioni L'Omino Rosso). In questa sua ultima opera, Zille supera i confini del giallo classico per inoltrarsi in un'indagine profonda, che esplora l'animo umano e i suoi lati più oscuri.

Il commissario Tramonti è un uomo senza scrupoli, deciso a mettere le mani su una prestigiosa villa settecentesca. Per riuscirci, è disposto a tutto: sedurre, ricattare, persino passare sopra la morte di un uomo. Un intero paese finirà stretto nella sua rete: funzionari pubblici, professionisti, giornalisti, politici, nobili. Nessuno sarà risparmiato, né gli onesti né i corrotti. Al centro dello scandalo, il geometra comunale Onorati, incaricato di curare gli atti per l'oscura cessione dell'immobile. Uomo mite e riservato, sarà il vaso di coccio in mezzo a troppi vasi di ferro. Quando muore all'improvviso in circostanze sospette, l'ispettore Zani si ritrova a indagare: su Onorati, su Tramonti, su un'intera comunità. Ma l'inchiesta si trasformerà presto in un viaggio interiore. Un'indagine dell'anima che cambierà per sempre il corso della sua vita.

Si brinda con Talento Brut Etichetta Argento dei Vigneti Pietro Pittaro di Codroipo. Ingresso libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AUTORE Nicola Zille

Arturo Brachetti si racconta senza più maschere

TEATRO

Evento d'eccezione per il cartellone estate del Teatro Verdi di Pordenone, che in queste settimane sta proponendo un'affascinante mix di generi e protagonisti. In programma questa sera, alle 21, in Sala Grande, un appuntamento del tutto speciale: "Arturo racconta Brachetti", talk show tra vita vera e palcoscenico nel quale il celebre trasformista si svela al pubblico con il suo inconfondibile carisma, alternando ricordi personali e aneddoti.

Con tono leggero e intimo, Arturo Brachetti si racconta, tra vita privata e carriera artistica, ripercorrendo incontri,

successi e curiosità del suo percorso, con una narrazione che intreccia parole, immagini e video. Un viaggio tra palcoscenico e dietro le quinte, tra magia e verità, in cui il grande trasformista, star dei palcoscenici di tutto il mondo, rivela sé stesso e la sua energia, travolgente e contagiosa.

Il racconto nasce dalla raccolta delle domande spontanee degli spettatori, che Brachetti ha riunito per trasformarle in un filo narrativo unico, in cui è lo stesso Arturo a raccontare il personaggio Brachetti, in una serata speciale, fatta di confidenze, ricordi e viaggi fantastici. Sarà come entrare nel dietro le quinte della sua vita, parlando dei suoi debutti, dei viaggi intorno al mon-



ARTURO BRACHETTI Il celebre trasformista si svela al pubblico

do, della vita quotidiana, delle "mille arti" in cui eccelle e altro ancora. Partendo dal racconto della sua storia e dal solai in cui tutto è iniziato. Attraversando la storia del varietà, del teatro e delle arti circensi, l'artista internazionale, per la prima volta senza maschere e senza trasformismi, ci farà scoprire perché è la realtà immaginata quella che ci rende più felici...

Una golosa opportunità accompagna il pubblico degli spettacoli estivi: i possessori del biglietto possono partecipare a un aperitivo-degustazione al quale potranno accedere prima o dopo lo spettacolo, al costo speciale di 10 euro, all'Osteria "All'Ombra", in viale Martelli 4b, a pochi passi dal Tea-

tro. Una proposta speciale per offrire al pubblico un'esperienza che unisce cultura, convivialità e la valorizzazione delle eccellenze locali.

Passando al cartellone estivo del Verdi, è atteso, martedì 29 luglio, lo spettacolo-performance dal forte impatto visivo e sonoro "Metamorfosi di Ovidio", diretto da Andrea Baracco e interpretato da Nina Pons. Vista la grande richiesta lo spettacolo, che unisce teatro, danza e musica, con l'utilizzo dei tamburi giapponesi Taiko, suonati dai performer Mugen, Naomitsu e Tokinari Yahiro, è stato spostato in Sala Grande.

Le prevendite sono in corso online e in biglietteria con proposte speciali per gli Under20.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jovannotti da Cortona in bici per cantare ai laghi di Fusine

L'EVENTO

Sabato Lorenzo Jovanotti salirà sul palco del No Borders Music Festival per il suo unico concerto dell'estate 2025. Ma non sarà un live qualunque: sarà un "bike concert", un evento unico riservato a chi ama pedalare e vivere la musica con spirito di avventura. Un format inedito nella storia della musica dal vivo. L'accesso, infatti, è riservato solo a chi raggiungerà il luogo in bicicletta, fino a un massimo di 5.000 partecipanti - un numero raggiunto in pochi minuti - con il concerto andato subito sold out. Un'idea nuova, che debutta all'interno del No Borders Music Festival, da trent'anni uno dei progetti culturali più affascinanti nel panorama dei festival europei, capace di unire passione per la musica e amore per la natura.

Una nuova tappa nella storia del festival, in perfetta armonia con il suo spirito libero e visionario - e l'occasione perfetta, per Jova, di unire le sue grandi passioni: la musica, lo sport e l'avventura.

Nel magnifico scenario dei Laghi di Fusine, in Friuli Venezia Giulia, al confine tra Italia, Austria e Slovenia, il concerto diventa il punto d'arrivo (e di partenza) di una piccola grande avventura collettiva, in un'esperienza condivisa, pulita, leggera e potente.

DI NUOVO IN SELLA

Jova torna quindi in sella, sulla stessa bici con cui, nel luglio del 2023, fu vittima di un grave incidente a Santo Domingo, du-



JOVANNOTTI In tour su due ruote

rante un'uscita su due ruote che gli costò la rottura di femore e clavicola. «Sabato, insieme alla band di Palajova, faremo l'unico concerto di questa estate. Ma non sarà un concerto qualsiasi: sarà una follia meravigliosa. Ci saranno 5.000 persone... tutte arrivate in bicicletta! Quando un anno fa è nata questa idea un po' matta, mi sono fatto una promessa: "Ci arriverò in bici anche io. Da casa mia. Da Cortona. Ed è quello che farò: 770 chilometri a pedali, uno per ogni giorno vissuto in questi due anni intensi trascorsi dopo l'incidente».

Proprio domenica Lorenzo è tornato in sella, per il primo "viaggio" dopo l'incidente, dando il via a un percorso unico che, tappa dopo tappa, si sta arricchendo della presenza di amici che condividono la sua stessa passione. Un viaggio a pedali, vissuto in compagnia e raccon-

tato in tempo reale sui suoi canali social, dove ogni giorno prende forma il diario appassionato di questa straordinaria avventura.

Con Lorenzo sul palco ci sarà l'incredibile J Street Band di Palajova: Saturnino al basso, Christian "Noochie" Rigano alle tastiere, Adriano Viterbini alla chitarra, Franco Santarnecchi al piano, Leo Di Angilla e Kalifa Kone alle percussioni, Carmine "B-Dog" Landolfi alla batteria. La sezione fiati è guidata da Gianluca Petrella, con Camilla Rolando alla tromba e Sophia Tomelleri al sax. Le voci ai cori sono quelle di Micol Touadi, Jennifer Vargas e Morris Pradel-la. Lo show è prodotto da Trident Music.

IDEA INNOVATIVA

Il Bike Concert di Jovanotti è più di un evento: è un'idea, una visione, una dichiarazione d'intenti, un nuovo modo di vivere la musica dal vivo, nel massimo rispetto dell'ambiente e con quello spirito d'avventura che da sempre anima l'universo creativo di Lorenzo. Sulla scia del grande successo del Palajova, ma con un'energia diversa: quella pulita, poetica e testarda di chi sceglie di mettersi in viaggio per esserci, davvero "corpo, anima e cervello". A pochi giorni dall'uscita di Jova! Live! Love! (Island Records/Universal Music Italia) - la registrazione ufficiale del travolgente tour Palajova, che ha collezionato 591.123 spettatori in 54 date sold out - Jovanotti torna con un evento visionario, irripetibile e unico al mondo, libero come una bici in corsa. Benvenuti a #JOVABIKE-PARTY.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Giovedì 24 Luglio

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravidomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Domenico Gabriele** di San Vito al Tagliamento, che oggi festeggia il suo cinquantesimo compleanno, dalla moglie Alessia, dai figli Giulia e Francesco, dal fratello Caludio.

FARMACIE

PORDENONE

► **Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21**

PORCIA

► **Comunali F.V.G., via Gabelli 4/A - Rorai Piccolo**

FONTANAFREDDA

► **Farmacia di Nave, via Lirutti 49**

ZOPPOLA

► **Farmacia Zoppola, via Trieste 22/A**

MORSANO AL T.

► **Borin, via G. Infanti 15**

SPILIMBERGO

► **Santorini, corso Roma 40**

AZZANO DECIMO

► **Comunale di Corva, via Centrale 8**

SAN VITO AL T.

► **San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

MANIAGO

► **Fioretti, via Umberto I 39.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527.

FIUME VENETO

►UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**SUPERMAN**» di J.Gunn 16 - 19 - 19.10 - 21.50.

«**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois 16.10.

«**I FANTASTICI 4: GLI INIZI**» di M.Shakman 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19 - 19.30 - 21.30.

«**PRESENCE**» di S.Soderbergh 17 - 22.20.

«**ELIO**» di A.Molina 17.10.

«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards 18 - 20.30.

«**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 19.30.

«**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20.50.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 22.

UDINE

►CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«**UNA SCONOSCIUTA A TUNISI**» di M.Barsaoui 16.35 - 19 - 21.10. «**I FANTASTICI 4: GLI INIZI**» di M.Shakman 16.40 - 18.45. «**100 LITRI DI BIRRA**» di T.Nikki 16.50 - 19.

«**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.50. «**CASA IN FIAMME**» di D.Orden 16.45. «**DI LA' DAL FIUME E TRA GLI ALBERI**» di P.Ortiz 18.55. «**SUPERMAN**» di J.Gunn 21. «**IL MAESTRO E MARGHERITA**» di M.Lockshin 16.30.

«**PRESENCE**» di S.Soderbergh 19.30 - 21.15.

► **GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545

«**I FANTASTICI 4: GLI INIZI**» di M.Shakman 21.30.

PRADAMANO

►THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**I FANTASTICI 4: GLI INIZI**» di M.Shakman 17 - 17.45 - 18.45 - 19.45 - 20.20 - 21 - 21.30 - 22 - 22.30. «**PRESENCE**» di S.Soderbergh 17 - 19 - 22.10.

«**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois 17.15 - 20.45. «**SUPERMAN**» di J.Gunn 17.30 - 19.10 - 21.10. «**JURASSIC WORLD: LA**

RINASCITA» di G.Edwards 17.40 - 21.15. «**F1**» di J.Kosinski 18. «**LILO & STITCH**» di D.Sanders 18.05. «**I FANTASTICI 4: GLI INIZI (3D)**» di M.Shakman 18.15 - 19.15. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20.50. «**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 22.20.

MARTIGNACCO

►CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«**I FANTASTICI 4: GLI INIZI**» di M.Shakman 15 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21.

«**F1**» di J.Kosinski 15 - 18 - 20. «**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards 15 - 18 - 20.45. «**SUPERMAN**» di J.Gunn 15 - 18 - 20.45. «**LILO & STITCH**» di D.Sanders 15.30 - 17.45. «**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois 15.30 - 18 - 20.30.

«**100 LITRI DI BIRRA**» di T.Nikki 16 - 18. «**PRESENCE**» di S.Soderbergh 17 - 19 - 21. «**PARADISO IN VENDITA**» di L.Barbareschi 17 - 21. «**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18 - 21. «**IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LA COMPAGNIA DELL'ANELLO**» di P.Jackson con E.Wood, I.McKellen 20. «**ROGER WATERS - THIS IS NOT A DRILL - LIVE FROM PRAGUE**» 20.30.



ARREDAMENTI NEZIOSI a POLCENIGO



***SOGNA IN GRANDE* 3.000mq DI ESPOSIZIONE**



Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la domenica



0434 627838



info@neziosi.com